

## **RESOCONTO DATTILOGRAFICO**

---

**SEDUTA DI GIOVEDÌ 3 APRILE 2008**

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO: Dott. Stelio BOSSOLI

## SEDUTA DEL 3 APRILE 2008

## INDICE

<b>COMMA 1</b> Comunicazioni istituzionali.....	3	<b>COMMA 6</b> Gestione integrata con il Comune di Coriano del Corso-Concorso pubblico per l'assunzione a tempo indeterminato e a tempo parziale di tipo verticale di un'unità di istruttore Polizia Municipale. Approvazione convenzione. (Rel. Ass. Stacchini Dorian).....	49
<b>COMMA 2</b> Domande di attualità.....	3	<b>COMMA 7</b> Gestione integrata con il Comune di Misano Adriatico della procedura del concorso pubblico, per soli titoli, per la formazione di una graduatoria di personale a tempo determinato, di insegnante di scuola d'infanzia e di educatore di nido. Approvazione convenzione. (Rel. Ass. Stacchini Dorian).....	49
<b>COMMA 3</b> Variante al Piano Particolareggiato dell'arenile – adozione. (Rel. Ass. Villa Loretta).....	16	<b>COMMA 8</b> Ordine del giorno presentato dal gruppo consiliare FI Verso il Partito dei Moderati e dei Liberali, che ha per oggetto: “Condanna alla repressione attuata dal governo della Repubblica Popolare Cinese in Tibet”.....	50
<b>COMMA 4</b> Piano di Zona 2005/2007. Approvazione del programma attuativo 2008 e integrazione, Accordo di programma Provincia di Rimini, Distretto di Riccione (Legge n° 328/2000 e Legge Regionale n° 2/2003). (Rel. Ass. Cevoli Morena).....	35		
<b>COMMA 5</b> Proposta di approvazione atto di concessione e relativo disciplinare tecnico tra il Comune di Riccione e l'Azienda Casa Emilia-Romagna della Provincia di Rimini. (Rel. Ass. Cevoli Morena).....	44		

## SEDUTA DEL 3 APRILE 2008

**La seduta inizia alle ore 19.02**

*Il Presidente invita il Segretario Comunale a procedere all'appello nominale, che dà il seguente risultato:*

Imola Daniele	presente
Angelini Enrico	assente
Piccioni Stefano	presente
Pelliccioni Maria Iole	assente
Tamagnini Roberto	presente
Pruccoli Maurizio	assente
Bernabei Bruno	assente
Michelotti Francesco	assente
Benedetti Daniele	assente
Masini Francesco	presente
Forti Filippo	assente
Guiducci Guglielmo	presente
Prioli Adriano	assente
Salvatori Ivana Vilma	presente
Serafini Guglielmo	assente
Spimi Alberto	presente
Gobbi Simone	presente
Savoretti Giuseppe	assente
Bossoli Stelio	presente
Massari Giuseppe	assente
Cianciosi Antonio	presente
Pecci Marzio	presente
Mulazzani Franca	assente
Iaia Cosimo	presente
Ciabochi Valter	presente
Bordoni Livia Agnese	presente
Fabbri Maria Flora	assente
Bezzi Giovanni	presente
Tosi Renata	presente
Achilli Luciano	presente
Airauda Filippo	presente

*Considerato che sono **presenti n. 18** Consiglieri, il Presidente dichiara aperta la seduta.*

*Partecipano senza diritto di voto i Signori Assessori non facenti parte del Consiglio Comunale: Angelini Serafino, Galli Fabio, Villa Loretta.*

*Sono assenti i Signori Assessori: Galasso Mario, Stacchini Dorian, Berardi Lucio, Casadei Alessandro, Cevoli Morena, Cavalli Francesco, Vescovi Sabrina.*

*Presiede il Presidente del Consiglio Comunale Stelio Bossoli.  
Segretario: dott. Saracino.*

## SEDUTA DEL 3 APRILE 2008

**COMMA 1****Comunicazioni istituzionali.****PRESIDENTE**

Con 18 Consiglieri presenti la seduta è valida.

Al primo punto dell'ordine del giorno ci sono le comunicazioni istituzionali.

La prima comunicazione è del Presidente: devo comunicare che per il Partito Democratico la figura del Capogruppo viene ricoperta dal Consigliere Simone Gobbi. Questo è quanto dovevo comunicare all'Assemblea.

L'altra comunicazione la deve fare il signor Sindaco, prego signor Sindaco.

**SINDACO**

Vi comunico, come sapete, che in data 31 marzo ho revocato all'Assessore Stacchini le deleghe che gli avevo conferito, per le note vicende.

Comunico anche che ho deciso di tenere personalmente le deleghe in questo periodo, in quanto voglio favorire un confronto fra le forze di Maggioranza, a cui darò anche un mio contributo attivo. Spero che questo possa essere davvero solo un incidente di percorso e che, dal confronto, possa scaturire una nuova disponibilità della Maggioranza a proseguire fino al termine della legislatura in modo unitario.

**PRESIDENTE**

Grazie signor Sindaco.

*Durante la discussione del Comma 1 entra il Consigliere Prioli:  
**presenti 19.***

**COMMA 2****Domande di attualità.****Cons. BORDONI**

Grazie, buonasera. Per la prima question time, speravo ci fosse l'Assessore Galasso... arriva? Eccolo!

Assessore, aspettavo con ansia il suo arrivo perché la mia domanda ha per tema - indovini un po' - la "monnezza" per le strade di Riccione.

Fra l'altro la stampa riporta le foto tutti i giorni... sappiamo che è un problema di non facile soluzione... la mia domanda è questa: riusciamo - cosa che immagino lei faccia - a incontrare qualcuno di Hera affinché si possa trovare una metodologia per raccogliere quella montagna di rifiuti che, così tanti maleducati, indecenti davvero, lasciano in giro?

L'ultimo esempio, un materasso matrimoniale in una delle strade dove passo io. Sui giornali vedo le foto delle strade dove girano gli altri. Riusciamo a fare un incontro, dove le posso garantire che arriverò arrabbiatissima, con qualcuno di Hera, affinché quando c'è un rifiuto così ingombrante, così evidente, prendano provvedimenti?

Mi sembra di capire che noi contiamo zero, ma che lei, comunque, possa essere rafforzato da un gruppo di Consiglieri - le posso garantire che quando mi ci metto posso essere anche poco elegante - per riuscire a ottenere qualcosa.

Arriva l'estate e questo problema che d'inverno mal sopportiamo, lo sopporteremo ancora meno. Dopo di che, si può pensare anche alle telecamere nei punti in cui si raccoglie questo tipo d'immondizia. Sono disposta anche a prendere in

## SEDUTA DEL 3 APRILE 2008

considerazione le telecamere, cosa che non mi vede mai favorevole, sul controllo dei cittadini, ma siamo veramente arrivati a dei limiti di indecenza!  
Grazie

**PRESIDENTE**

Grazie Consigliere. Assessore Galasso.

Ass. GALASSO

Sì, scusate il ritardo. Io mi chiedo una cosa: perché dobbiamo arrabbiarci con Hera, quando sono i cittadini che lasciano i rifiuti fuori dei cassonetti?

Il nodo importante, e io lo vado ripetendo spesso ultimamente, è che Hera, per carità, avrà i suoi difetti e mille cose che non funzionano ma il problema dei rifiuti lasciati fuori dal cassonetto, e ne abbiamo molti, non è un problema di Hera.

Hera, peraltro, ha un numero verde, pubblicizzato ovunque, ormai non sappiamo più dove dirlo, chiamando il quale Hera viene a raccogliere in maniera gratuita i rifiuti a casa nostra. Il problema è dei cittadini che lasciano i rifiuti fuori del cassonetto. Questo è il nodo del problema!

Allora, con Hera si può migliorare - e lo stiamo facendo - il percorso. Quando il camion passa, gli addetti hanno una modulistica in cui segnalare gli sfalci, i materassi, quando non addirittura, batterie di macchine, amianto.

Vi posso anche dire che quando sono state segnalate in modo ricorrente, presso un cassonetto, delle batterie, Hera è andata a fare anche il giro per vedere se c'era qualche meccanico "casalingo" lì intorno, perché chiaramente chi lascia delle batterie in modo ricorrente - ogni settimana due o tre batterie - non lo fa occasionalmente, e occorre capire se c'è qualcosa di più, una qualche attività.

Siamo andati cioè anche a cercare a "pizzicare" queste persone, perché chi lavora in maniera corretta è tenuto a tenere un registro, la batteria va smaltita in maniera diversa, per cui il problema non è di Hera, che ci aiuta anche nello smaltimento sia delle batterie, sia dell'amianto, sia anche di quelle cose che non sarebbe tenuta a smaltire, il problema è di noi cittadini nel momento in cui non separiamo i rifiuti regolarmente.

Ormai in tutta la città non esistono più i singoli cassonetti ma ci sono le isole ecologiche e ad ogni cittadino riccionese, ad ogni famiglia, sono arrivati dei sacchetti in tela cerata per agevolare la differenziazione.

Sappiamo che questo non sta portando i risultati sperati perché spesso vengono mischiati carta, plastica, indifferenziato.

La seconda cosa, ancora più grave, è il fatto che ancora noi cittadini continuiamo a lasciare le cose fuori dei cassonetti.

Come Giunta la cosa su cui stiamo lavorando è questa: siccome chi è preposto a fare multe in questo ambito sono i vigili, stiamo pensando ad una coppia di vigili ambientali che controllino sia i rifiuti, sia gli altri bellissimi regolamenti - vedi il verde, vedi tutto il resto sul rumore - perché - purtroppo è brutto dirlo - ma io piuttosto che le telecamere preferisco multare una persona.

**PRESIDENTE**

Grazie Assessore. C'è una replica da parte del Consigliere, prego Consigliere.

Cons. BORDONI

Sul discorso delle telecamere che ho fatto poco fa: io non è che sono favorevole ad un sistema di questo genere.

La gente va in piena notte a portar la roba.

Le multe vanno bene, ma troviamo un sistema per bloccarli, qualcosa veramente bisogna farla perché io veramente non mi riconosco in quei cittadini, e non lo faccio, ma mi verrebbe da schiaffeggiare chi si permette di fare una cosa del genere.

**PRESIDENTE**

Ha finito Consigliere? Grazie.

Do la parola al Consigliere di FI, Cosimo Iaia per la seconda domanda di attualità, prego.

Cons. IAIA

Grazie Presidente. La mia domanda è riferita a delle assemblee che sono state effettuate dal Comune di Riccione nei vari Quartieri in un periodo elettorale.

Io mi chiedo se non vi sia stata una violazione di legge in quello che è stato fatto per i motivi che seguono.

Innanzitutto, queste assemblee pubbliche sono state organizzate dal Comune di Riccione, nei vari Quartieri, alla presenza del Sindaco, di Assessori di riferimento e dei Consiglieri della zona. Non c'è stata comunicazione adeguata ai Consiglieri, cioè io non ho ricevuto nessuna comunicazione ufficiale da quest'Amministrazione, né ufficiale, né ufficiosa, dello svolgimento di queste assemblee.

Poi in queste assemblee veniva dibattuta la presentazione del piano triennale dei lavori e degli investimenti che il Comune farà per i lavori pubblici.

Allora mi chiedo: come mai ci è stato negato, con solerzia, l'accesso all'informazione pubblica con i mezzi a disposizione che si avevano fino a quel giorno, facendo riferimento, chiaramente, alla legge? Come mai ci è stata, da subito, oscurata la discussione, nel luogo preposto per discutere, dibattere di questi argomenti?

## SEDUTA DEL 3 APRILE 2008

Noi il giorno successivo, come indica la legge della indizione delle elezioni, non abbiamo più avuto le riprese televisive e l'ascolto audio.

Allora è stata fatta una campagna elettorale, credo, in violazione alla legge, si può far riferimento alla disciplina sulle comunicazioni istituzionali e obblighi di informazione.

Quindi chiedo al Sindaco che ci dia una risposta in merito.

Io faccio riferimento all'articolo di legge, l'articolo 9 che ci citava quando è stato chiesto di avere la ripresa televisiva, di lasciare la ripresa televisiva, per il dibattito del Bilancio e del Piano Triennale.

Ecco, noi non abbiamo avuto modo di informare la cittadinanza su quello che avveniva, abbiamo discusso in quest'Aula, fra noi, di un piano di qualcosa come 300.000 euro con un intento strumentale da campagna elettorale.

**PRESIDENTE**

Grazie. Signor Sindaco, prego.

**SINDACO**

Allora, innanzi tutto, i Consiglieri Comunali hanno potuto vedere il Piano Triennale, discuterlo e votarlo in Consiglio Comunale, prima dei cittadini, come è giusto che sia.

Per quanto riguarda, poi, le assemblee, è tradizione di quest'Amministrazione che, in occasione dell'approvazione dei piani più importanti, e il Triennale è uno di questi, l'Amministrazione illustra questi piani nei vari Quartieri, ai cittadini, per un rapporto che a noi sembra assolutamente doveroso nei confronti dei cittadini stessi.

Quest'attività non ha assolutamente nessun divieto di nessun tipo, né in campagna elettorale, né fuori dalla campagna elettorale.

La divulgazione di queste assemblee è fatta in modo tanto capillare che è difficile non riscontrarla, perché in ogni quartiere vengono distribuiti volantini in tutte le case e quindi non è stata fatta all'insaputa di nessuno, chiunque poteva partecipare, le assemblee, come è notorio sono aperte a tutti e aggiungo anche che ciascuna forza politica, ciascun gruppo, può autorevolmente, a sua volta, organizzare assemblee e iniziative, come abbiamo sempre fatto, noi mettiamo a disposizione anche le sale pubbliche.

**PRESIDENTE**

Grazie signor Sindaco. La replica da parte del Consigliere?

**Cons. IAIA**

Sì. Grazie della sua disponibilità per le sale pubbliche: ci è dovuta per legge.

Lei qui ha pagato con i soldi dell'Amministrazione Comunale delle assemblee pubbliche fatte a senso unico.

Io ripeto e posso affermare con certezza, che non è stata data alcuna comunicazione ufficiale di quello che l'Amministrazione Comunale stava facendo.

E, citando l'articolo 9, rigidamente, così come dice per quanto riguarda le informazioni: "Dalla data di convocazione dei comizi elettorali e fino alla chiusura delle operazioni di voto, è fatto divieto a tutte le amministrazioni pubbliche di svolgere attività di comunicazione, ad esclusione di quelle effettuate in forma personale ed indispensabile per l'efficace assolvimento delle funzioni".

Quindi la campagna elettorale se la fa con i soldi del suo partito, signor Sindaco, non con quelli dell'Amministrazione Comunale.

Le consuetudini si fanno fuori dalla campagna elettorale.

Poteva inoltre autorizzare la ripresa televisiva del Bilancio e del Piano Triennale e poi mandarla in onda successivamente alla campagna elettorale. Avremmo potuto mandarle in onda il giorno 15 o il giorno 16 del mese di aprile, dopo il voto. Grazie.

**PRESIDENTE**

Grazie Consigliere. Do ora la parola al Consigliere Ciabochi di FI.

**Cons. CIABOCHI**

Una domanda semplice: siccome a me piace la musica, in questi giorni ho letto, che lei si sarebbe interessato signor Sindaco per avere i Festival di Sanremo a Riccione.

Le chiedo, quindi conto di questa questione, dato che c'era sulla prima pagina de *Il Carlino*.

Faccio questa domanda prima di quella sull'IPER perché credo che se Sanremo venisse a Riccione sarebbe un'ottima cosa per tutti noi.

Lì c'è scritto che lei ha avuto delle telefonate, dei contatti, verso questa soluzione con Bibi Ballandi, e ci piacerebbe conoscere qual è lo stato dell'arte perché tante persone hanno provato a portare via il Festival di Sanremo alla città di Sanremo e non ci sono riuscite, se si riuscisse qui a Riccione sarebbe un'ottima cosa. Le chiedo conto di questa situazione.

**PRESIDENTE**

Signor Sindaco.

**SINDACO**

Sì, già da qualche anno alcuni addetti ai lavori sostengono che il Festival di Sanremo sia ormai su una china molto difficile e quindi propongono soluzioni diverse. Fra queste anche quella di

## SEDUTA DEL 3 APRILE 2008

cambiare sede.

Personalmente sono convinto che nessuno potrà sottrarre il marchio "Festival di Sanremo" alla città che l'ha inventato. Quello che potrà succedere è che qualche organizzatore possa attivare un nuovo festival della canzone italiana che, pian piano, diventi magari famoso altrettanto quanto il Festival di Sanremo.

Rispetto a quest'eventualità noi abbiamo dato da subito la nostra disponibilità a chi si occupa un po' di questo settore.

Naturalmente sono progetti non semplici da realizzare, ma se le strutture radiotelevisive e gli organizzatori del settore ritenessero di affrontare questo tema troverebbero nella città di Riccione un partner molto, molto disponibile e attento.

Questa è l'unica cosa che possiamo fare.

**PRESIDENTE**

Grazie signor Sindaco. Consigliere Ciabochi.

**Cons. CIABOCHI**

Con l'enfasi con cui l'aveva mandata in prima pagina *Il Carlino* pensavo ci fosse molta più carne al fuoco.

**SINDACO**

Non l'ho scritta io la pagina de *Il Carlino*.

**Cons. CIABOCHI**

No, no, lo so Sindaco. Per carità di Dio. Però, sa, quando si sente dire una cosa così, non è poca cosa.

Noi abbiamo già avuto "Il disco per l'estate" che aveva già, nel periodo estivo, una sua clientela, una sua audience ormai affermata.

Però Sanremo non è "Il disco per l'estate".

Sanremo è un appuntamento, seppure vituperato da molti, davvero importante e quindi quando ho letto questa cosa a quattro o cinque colonne...

Insomma, speriamo che col nuovo Palacongressi e con Bibi Ballandi, chissà che anche Imola, una volta, non torni indietro da una decisione sua.

**PRESIDENTE**

Do ora la parola al Consigliere Roberto Tamagnini del Gruppo Consiliare PD, prego.

**Cons. TAMAGNINI**

Buonasera a tutti. La mia domanda è rivolta all'Assessore Galasso. Volevo delle informazioni riguardo al programma di contrasto contro la zanzara tigre.

Dopo i casi di influenza che si sono verificati l'anno scorso da virus della Chikungunya nel ravennate e qualche caso isolato in provincia di

Forlì e anche nella nostra provincia, è stato elaborato un piano regionale al fine di prevenire quello che potrebbe divenire, se non contrastato in modo energico una vera e propria emergenza sanitaria, con ripercussioni eventualmente anche sul turismo?

Sono stati stanziati 1.100.000 euro dalla Regione, altri soldi sono previsti più avanti e, a livello organizzativo, questo piano individua una doppia responsabilità delle istituzioni: ai Comuni spetta la lotta vera e propria e quindi gli interventi di disinfestazione, al Servizio Sanitario Regionale, invece, spetta il controllo sanitario e l'attività di diagnosi. Volevo sapere dall'Assessore in cosa si differenzierà il piano di contrasto alla zanzara tigre quest'anno rispetto all'anno scorso.

So che sono previsti dei controlli più severi e delle sanzioni più severe per chi non osserva le regole di comportamento e potrebbe quindi favorire il proliferare della zanzara. Ho sentito inoltre che anche per quel che riguarda i cimiteri, è previsto che anche l'acqua che serve per conservare i fiori nei vasi sia trattata con fiale di prodotti larvicidi.

Volevo sapere se era stato previsto e in che modo gli utenti del cimitero potranno entrare in possesso di queste fiale e se è previsto che siano consegnate in modo gratuito o se gli utenti dovranno pagare per averle. Grazie

**PRESIDENTE**

Assessore?

**Ass. GALASSO**

Ringrazio il Consigliere Tamagnini e approfitto per aggiornare il Consiglio Comunale. Come molti di voi, immagino, sappiano con l'anno scorso si era chiuso il rapporto, i tre anni previsti dalla gara, e stiamo chiudendo la gara in questi giorni, vedremo chi sarà - mi pare che siano 5 per adesso le offerte che sono pervenute - chi sarà il nuovo gestore del servizio per il Comune di Riccione.

La cosa che mi premeva evidenziare è che il tipo di intervento, il numero di passaggi nel pubblico e nel privato - che come Comune abbiamo previsto già nel passato, e che, comunque, confermiamo, perché fa parte del capitolato di gara anche per quest'anno - sono molto, ma molto al di sopra sia di quanto previsto nel piano della Regione Emilia-Romagna, ma in parte anche nel piano della Provincia di Rimini. Questo provoca secondo noi e abbiamo cercato anche di farlo pesare, un problema che è un po' il problema che abbiamo anche noi cittadini, in casa nostra: c'è chi sta attento e c'è magari il vicino che non sta attento all'acqua nei sottovasi.

Cioè il nostro comune può essere anche molto

## SEDUTA DEL 3 APRILE 2008

virtuoso, ma se i comuni confinanti, se le province confinanti non sono altrettanto virtuose, è chiaro che si rischia di inficiare anche il tipo di investimento – che è abbastanza sostanzioso – che noi facciamo in questo settore. Rispetto ai cimiteri, non appena ci sarà l'assegnazione del servizio, sarà nostra cura vedere come gestire la cosa; indubbiamente il tutto deve essere fatto cercando di rispettare al massimo le persone che portano fiori ai propri cari, cercando di essere il meno invadenti possibile. Indubbiamente il cimitero è uno dei luoghi dove la zanzara tigre trova più facilmente il proprio habitat, in quanto ci sono proprio piccoli ristagni nei singoli sottovasi, tanto che il Comune di Rimini proponeva di mettere solo ed esclusivamente fiori di plastica.

Io non so se questa possa essere la strada da percorrere perché oggettivamente ancora non ne abbiamo parlato. Però sul cimitero, in modo particolare – questo per capire l'importanza che viene data ai cimiteri – oltre ad un punto della rete di monitoraggio della Regione, della Provincia, della AUSL, proprio perché è uno dei punti sensibili, noi come Comune abbiamo aggiunto due nostri punti di riferimento, cioè oltre ai normali passaggi abbiamo tre passaggi ulteriori di adutticidi proprio perché il cimitero è uno dei posti più difficili da trattare. Non appena la gara sarà assegnata e avremo ben definito l'intervento, sarà mia cura approfondire in Consiglio Comunale quali saranno le caratteristiche di questo nuovo servizio.

Inoltre, nella gara, la cosa che abbiamo chiesto quest'anno è che il numero di operatori presenti contemporaneamente sul nostro territorio sia più elevato degli altri anni proprio per permettere un servizio più puntuale che non si limiti a depositare o a consegnare la pasticca, ma che faccia anche un po' di educazione e che entri nei giardini per vedere gli effettivi ristagni di acqua.

**PRESIDENTE**

C'è una replica da parte del Consigliere?  
Consigliere Renata Tosi, della Lista Civica.

**Cons. TOSI**

Una domanda rivolta al Sindaco per sapere cosa sta succedendo negli Uffici della Pubblica Istruzione. Abbiamo letto sulla stampa che sono emersi dei forti attriti fra le insegnanti e il Dirigente. Volevamo conoscere nel particolare i motivi di questi dissapori e soprattutto quali sono le iniziative per far sì che questo importantissimo settore, la Pubblica Istruzione, possa tornare più sereno.

**PRESIDENTE**

Sindaco?

**SINDACO**

Sì. Qualche settimana fa abbiamo ricevuto una petizione da parte di un nutrito gruppo di dipendenti del settore della Pubblica Istruzione, che lamentava un rapporto difficile con il Dirigente di quel settore e, in particolare, sull'applicazione dell'accordo che abbiamo sottoscritto l'anno scorso con le organizzazioni sindacali, per il funzionamento di quel settore.

Abbiamo immediatamente, sia io che l'Assessore, prima convocato il Dirigente per chiedere conto di questa situazione, poi abbiamo convocato alcuni incontri con le organizzazioni sindacali e con i rappresentanti interni del RSU di quel settore per un primo confronto.

Successivamente abbiamo già tenuto un'assemblea plenaria di tutti i dipendenti, alla presenza delle organizzazioni sindacali e del Dirigente stesso, in cui abbiamo cominciato ad affrontare quel problema.

Da quella riunione è scaturito l'intento comune di avviare un tavolo di confronto che possa produrre – ci siamo dati anche un tempo di quattro mesi – tutta una serie di modificazioni ai comportamenti e ai modi di applicazione dell'accordo, che, noi ci auguriamo, possano migliorare il clima in quel settore.

Se queste azioni non dovessero produrre effetti, al termine di questi quattro mesi, ci siamo ripromessi di fare un'ulteriore valutazione per prendere altre eventuali decisioni.

**PRESIDENTE**

Consigliere?

**Cons. TOSI**

Solo una precisazione. Volevo solo dire che accolgo con piacere il fatto che quest'Amministrazione non abbia assolutamente sottovalutato la cosa perché il settore, lo sottolineo, è molto, ma molto, importante.

Auspico quindi che al più presto si possa raggiungere un accordo e comunque tornare ad un dialogo, ad un tranquillo confronto e soprattutto ad un sereno lavoro.

**PRESIDENTE**

Grazie Consigliere. Do ora la parola al Consigliere Cianciosi.

**Cons. CIANCIOSI**

Grazie Presidente.

La domanda è rivolta all'Assessore Angelini e



## SEDUTA DEL 3 APRILE 2008

riguarda una lamentela che mi è giunta, specificamente dalla zona di Via Tasso, in prossimità di un locale, lo “Zanzibar” non tanto per gli schiamazzi notturni che pure ci sono ma che sarebbero il meno, ma per la questione legata alla mobilità, al traffico in quell’area, in assenza di parcheggi o di parcheggi sufficienti per le esigenze dei locali che ci sono.

Infatti oltre allo “Zanzibar” c’è un altro locale, poco distante, per cui si crea un certo movimento nelle ore notturne.

Quello che chiedo è se si può in qualche modo ovviare alla carenza di parcheggi in quella zona, magari indicando soluzioni alternative dove lasciar la macchina.

Mi è stato detto che capita che lascino le macchine proprio davanti agli ingressi e praticamente “blindano” tutte le case lì attorno e se si dovesse presentare un’urgenza nelle ore notturne, queste persone non potrebbero, di fatto, uscire da casa.

Più che altro il problema che è stato sollevato è questo.

Chiedo all’Assessore se si può intervenire magari con una maggiore sorveglianza da parte delle forze di Polizia o di Polizia Municipale, per cercare di mantenere il minimo di controllo. Grazie.

**PRESIDENTE**

Assessore?

Ass. ANGELINI

Prendo questa sua domanda come una sollecitazione a verificare se ci sono soluzioni alternative. È chiaro che la zona, la conosciamo, è una zona abbastanza congestionata, i viali sono quello che sono, per cui è evidente la difficoltà di trovare parcheggio.

Soprattutto quando ci sono locali come questo che lavorano molto, al di là di altri problemi sui quali stiamo già lavorando, mi riferisco naturalmente ai rumori, è chiaro che spesso i parcheggi sono insufficienti.

Ritengo però che gli interventi che possono fare i Vigili Urbani in questo caso siano limitati.

Se si fa un controllo per verificare se ci sono degli abusi, dei parcheggi, delle soste in zone non idonee, quello che può fare il vigile è di multare.

Ma credo che non fosse tanto questo il senso della sua interpellanza, quanto quello di cercare di regolamentare, per quanto possibile e consigliare parcheggi alternativi che ci sono nelle vicinanze ed è un compito che ci assumeremo tenendo presente però che la tendenza di tutti è quella di avvicinarsi quanto più possibile al locale stesso.

In realtà nella zona, nel raggio di cento metri ci sarebbero parcheggi sufficienti.

La tendenza è quella, però, di avvicinarsi sempre più al ristorante.

Quello che occorre è un’opera di sensibilizzazione, con le multe e cercando di dirottare per quanto possibile nei parcheggi vicini, l’utenza.

**PRESIDENTE**

Grazie.

C’è la replica da parte del Consigliere? Prego.

Cons. CIANCIOSI

Ringrazio l’Assessore perché vedo che ha colto il principale aspetto del problema.

Si tratta di fornire indicazioni alternative sui parcheggi e sensibilizzare l’utenza di queste attività commerciali ad una maggiore responsabilità, tenendo presente che in quella zona abitano, vivono delle persone che, come tutti, hanno diritto al riposo e hanno diritto di non essere chiusi in casa. Grazie.

**PRESIDENTE**

Do la parola al Consigliere Giovanni Bezzi della Lista Civica. Prego Consigliere.

Cons. BEZZI

La mia domanda, Sindaco, è relativa all’Agenzia di Raibano.

Nel Bilancio, non ho avuto modo, per ragioni di tempo, di occuparmi assiduamente del problema, c’era un’osservazione dei Revisori – la domanda è per il Sindaco o per Galli – che riguardava questo punto specifico e diceva che sarebbe stato opportuno, fino a quando non venivano chiarite alcune situazioni relative a questa Società particolare, il fatto che a seguito di perdite, fosse scesa sotto il minimo di capitale, per cui andava riconvocata – sto cercando di ripetere le parole che lessi quella sera – andava riconvocata l’assemblea della Società per un aumento di capitalizzazione, e fino a tale momento non si poteva deliberare il finanziamento in capo a questa Società.

Volevo sapere se l’Amministrazione si è attenuta a questo comportamento suggerito dai Revisori.

Ovviamente il motivo politico della mia domanda è che io sono stato sempre molto preoccupato rispetto a questa Società, di cui non ho mai capito bene le finalità.

Ok si vedono, sono quelle che sono scritte, però mi sembrava opportuno che l’Amministrazione seguisse i consigli sì a del Dirigente che dei Revisori.

**PRESIDENTE**

Signor Sindaco, prego.

## SEDUTA DEL 3 APRILE 2008

**SINDACO**

Come sapete quella Società è nata e serve per attuare la zona produttiva di Raibano e in questa fase si è occupata della parte burocratica, dell'acquisizione dei permessi di tutti i pareri degli Enti e dunque non è ancora nella fase in cui può incamerare risorse, ha solo risorse in perdita in questa fase, perché non può essere diversamente.

Proprio in questi giorni si comincia ad entrare nel vivo perché cominciamo ad essere interessati – io sono stato convocato per un incontro – sulla parte della viabilità, che fra l'altro è la parte che ci interessa di più, perché permetterà di alleggerire su Riccione tutta la viabilità in uscita dalla zona artigianale, sia la vecchia zona artigianale che quella nuova che a Raibano si insedierà nel giro di qualche anno, e quindi a questo siamo molto interessati.

Tuttavia, nonostante questo interesse che abbiamo e che ci motiva a stare in quella Società, proprio per seguire il consiglio dei Revisori, noi abbiamo deciso che non liquideremo nessuno stanziamento fino a che non ci sarà la partenza di questa seconda fase, cioè la fase in cui la Società intanto si regolarizza dal punto di vista contabile e poi comincia la sua attività produttiva vera e propria e quindi comincia ad incamerare risorse che la fanno diventare attiva e non più passiva, come è adesso. Quindi abbiamo bloccato tutti i conferimenti.

**PRESIDENTE**

Consigliere Bezzi?

**Cons. BEZZI**

Sull'ultima parte sono soddisfatto perché mi pareva il minimo. Io do una mia opinione evidentemente personale e anche del Gruppo a cui appartengo.

Ormai credo che sul fronte della spesa pubblica non sia più l'epoca di procedere anche per finalità politiche, che si possono condividere, che possono essere importanti per la maggioranza – io magari non le condivido perché sull'area di Raibano noi dell'opposizione chiediamo di venire coinvolti quando il Comune di Riccione dovrà prendere decisioni importanti – però credo che non si possa più operare, anche quando si hanno finalità politiche, senza il rispetto di alcuni criteri.

Criteri che sono quelli della legalità innanzi tutto, perché se una Società non può operare perché è al di sotto del minimo del capitale, va reintegrata.

Credo che sia doverosa l'attenzione: queste società che hanno tutte queste spese iniziali – che noi abbiamo sempre contestato, spese di consulenza, ecc. – finiscono per rimanere ferme anni e anni per poi produrre risultati che alla fine magari non sono

quelli che la comunità si attende.

Noi vigileremo, Sindaco, nel nostro ruolo di opposizione.

**PRESIDENTE**

Grazie Consigliere. Do ora la parola al Consigliere Pecci di FI. Prego Consigliere.

**Cons. PECCI**

Grazie Presidente. Signor Sindaco, il 22 marzo ho mandato sul mio blog una lettera a lei indirizzata, l'ho mandata, correttamente, per conoscenza, ai Consiglieri, ed era una lettera che faceva un po' qualche considerazione su quello che erano le giornate di Pasqua, l'afflusso turistico che queste giornate avevano. In quella lettera, ripresa poi dalla stampa, auspicavo un confronto fra le nostre forze politiche, confronto che non vuol dire "Facciamo la Giunta insieme", nel modo più assoluto, confronto che vuol dire esame congiunto dei problemi che questa città vive.

Quello era il senso di quella comunicazione.

Perché quella lettera?

Semplicemente perché, in Consiglio Comunale, ci troviamo spesso ad esaminare o ad approvare delle delibere che poi vediamo incontrare delle difficoltà nel momento della loro esecuzione.

Mi riferisco in particolar modo a "Futurismo" che è un progetto che, felicemente, ho condiviso e abbiamo condiviso, con lei.

"Futurismo" progetto per il quale già un'altra volta ebbi occasione di sollecitare una sua risposta per conoscere quando questo progetto avrebbe avuto inizio.

Lei mi aveva parlato un po' di tempo fa, di un settembre. Settembre 2006 è passato e questo progetto non si è avviato.

Avevamo parlato di settembre 2007 e non è partito. Siamo a marzo 2008 e la Reggiana, che ha avuto un bando cinque o sei anni fa, è ancora ferma, il resto del progetto è ancora fermo.

In quella lettera facevo tutto un elenco di cose che qui, tralascio.

La domanda specifica di questa sera è: "Futurismo" quando parte?

La data che lei mi dirà nella risposta sarà una data vera o sarà ancora una data fittizia?

**PRESIDENTE**

Grazie Consigliere. Signor Sindaco?

**SINDACO**

Allora, io non ho visto la lettera e quindi non so delle altre cose di cui parlava. Posso rispondere solo sulle cose che ha citato questa sera.

Per quanto riguarda "Futurismo" non vorrei che

## SEDUTA DEL 3 APRILE 2008

anche lei commettesse l'errore che spesso commettono in molti.

Cioè, quando si chiede una data di un intervento che è privato e la si chiede ad un amministratore pubblico, l'amministratore pubblico può dire solo qual è la prima data utile entro cui si può verificare. Poi certe previsioni sono difficili.

Le assicuro che nel tempo che io le avevo detto e cioè il settembre dell'anno scorso, c'erano tutte le condizioni perché i lavori potessero partire.

Ciò che non dipende da noi è la volontà o i tempi, o le procedure.

Io se vuole le dico anche come sono andate le cose, perché me ne sto occupando e credo che quello sia uno dei progetti più importanti della nostra città. Quindi so le difficoltà e i problemi che hanno avuto prima per completare gli accordi tra i privati interessati, poi per iniziare la progettazione preliminare, poi per fare quella esecutiva che ha comportato un tempo più lungo del previsto.

Però, adesso il tempo è brevissimo, non posso dilungarmi su questo.

Quello che ci tenevo a dire è che i tempi che io ho detto, che un amministratore dice, sono quelli che riguardano le procedure nostre, pubbliche. Da lì in poi, come lei sa, un privato ha dieci anni di tempo per realizzare, prima che venga meno il titolo che ha ritirato.

Io posso dirle che, dagli incontri che ho avuto con loro, c'è una volontà piuttosto forte di intervenire in tempi rapidi.

Stanno già consegnandoci gli elaborati esecutivi di molte parti del progetto, quindi quello che posso percepire io è che abbiano intenzione di iniziare al più presto possibile. Però non sono in grado di dire una data.

Questa la possiamo solo chiedere a loro e, eventualmente, se questo non lo volete fare direttamente, lo posso fare anch'io; se mi autorizzate lo chiedo formalmente e sentiremo la loro risposta, ma non posso certamente darla io.

**PRESIDENTE**  
Consigliere?

Cons. PECCI

Sì ringrazio per la chiarezza di questa risposta, però diciamo che sono parzialmente soddisfatto.

Sono soddisfatto per quanto riguarda la parte privatistica.

In effetti è così.

Non dipende dall'Amministrazione l'esecuzione di queste opere se non nei settori di sua competenza.

Però c'è il bando della Reggiana. E quello interessa e riguarda questa Amministrazione.

La non soddisfazione riguarda quindi la Reggiana

e le chiedo di sollecitare l'intervento in base al bando che è stato fatto. Diversamente, chiedo che la Società venga dichiarata decaduta dal bando.

**PRESIDENTE**

Grazie Consigliere. Passiamo al secondo turno di Domande d'Attualità. Il Primo Consigliere è il Consigliere Lilly Pasini. Consigliere, prego.

Cons. BORDONI

Alla seconda domanda non so se mi può rispondere direttamente il Sindaco o nuovamente l'Assessore Galasso.

Un paio di anni fa, fino ad un paio di anni fa, scendendo in Via Ceccarini dalla parte alta, dall'Ospedale fino al sottopasso, si poteva vedere fino al mare.

Poi, improvvisamente, se non sbaglio lo scorso anno, è stato piazzato un gran cartellone pubblicitario – non so neanche di che pubblicità si tratta perché in un anno e mezzo non ho capito quei pupazzetti a cosa fanno riferimento – che impedisce totalmente la visuale.

Mi chiedevo se esista un piano per il posizionamento dei cartelloni pubblicitari.

Mi chiedevo a chi è venuto in mente di bloccare, anche per chi passeggia, la visuale da Via Ceccarini verso il mare, perché è veramente un obbrobrio e quindi volevo avere un po' di informazioni in merito e sapere se è possibile rimuoverlo, diamogli un'altra posizione. Immagino che se l'hanno messo hanno pagato.

**PRESIDENTE**

Grazie. Signor Sindaco?

**SINDACO**

Sì, noi abbiamo un piano per le pubbliche affissioni e per la pubblicità che dà delle linee generali. Oddio, per le pubbliche affissioni ci sono anche proprio i posti ben identificati. Per la pubblicità invece a messaggio variabile sono solo dei criteri generali.

Abbiamo affidato questo servizio, come sapete, a GEAT che ci permette finalmente di sfruttare la pubblicità che viene posta nella nostra città anche da un punto di vista economico, cosa che in passato era molto aleatoria.

Si pagava solo la tassa d'affissione e null'altro.

Adesso, come sapete, con gli introiti della pubblicità finanziamo alcune manifestazioni.

Quindi quel cartello è gestito direttamente da GEAT e l'introito si utilizza come ho detto.

Sinceramente, non ho ricevuto delle proteste particolari, perché è vero, in parte ostruisce, ma non totalmente come lei dice: io sono abituato,

## SEDUTA DEL 3 APRILE 2008

soprattutto nei week-end, a misurare, perché mi interessa per quello che faccio, quanta gente c'è in Via Ceccarini e non ho bisogno di scendere giù, mi fermo sempre qui al Viale del Comune e da qui vedo quanta gente c'è.

Possiamo sicuramente ragionare e vedere se ci sono altre posizioni. Adesso, per esempio, con il nuovo arredo del lungomare ci saranno delle postazioni naturali, perché le scale e gli ascensori di risalita li abbiamo fatti studiare in modo che possano contenere, senza disturbare nessuno, in modo naturale degli spazi pubblicitari e quindi è probabile che lo possiamo sostituire con quelli.

Però, sinceramente, rispetto al danno che lei ha indicato, mi sembra che la realtà sia leggermente più accettabile,

**PRESIDENTE**

Grazie signor Sindaco. Consigliere Pasini.

**Cons. BORDONI**

Io capisco signor Sindaco, che lei non mi darà ragione mai su niente. In quattro anni non ho avuto mai il piacere di potere condividere con lei neanche un caffè, figuriamoci se dico qualcosa in Consiglio Comunale!

Ma che lei mi venga a dire che quaranta centimetri le permettono di vedere tutto il Viale e il mare fino in fondo...

Facciamo un giro insieme. Con la Civica è andato a cena, con me venga a fare un giro su Via Ceccarini. Francamente se da parte mia viene un suggerimento, e non ha tremila firme, su quel cartello che è un obbrobrio, è messo malissimo, potrebbe ascoltarlo. Capisco che i soldi non hanno odore e vanno bene sempre, ma se è possibile migliorare una visuale per i ricionesi e per chi viene a passeggiare, forse potrei essere ascoltata.

**PRESIDENTE**

Grazie Consigliere Pasini. Do ora la parola al Consigliere di FI Cosimo Iaia. Prego Consigliere.

**Cons. IAIA**

Grazie Presidente. La seconda question time riguarda, e non è un problema meno particolare, è un po' misto, la prima parte riguarda i parcheggi lato mare di Viale Ceccarini.

C'è stata un po' di confusione con alcune interviste che sono state rilasciate e che hanno creato un po' di confusione, e di allarmismo nei residenti e nei lavoratori della zona.

Quindi se avesse la compiacenza di chiarire un po' questa situazione, per non ingenerare dei dubbi e dei sospetti negli operatori della zona e nei residenti.

La seconda parte riguarda la comunicazione fatta dal Sindaco.

Se devo fare un collage di quello che è successo in questi giorni, di quello che abbiamo letto sulla stampa, sulle vicende di questa Giunta devo fare due più due, vedo le numerose assenze dei Consiglieri, siamo noi dell'opposizione che garantiamo il numero legale, per un Consiglio a rischio, ecco, io chiederei al Sindaco, che è sempre estremamente chiaro sulle sue posizioni, o quando deve esprimere un giudizio, è chiaro e a volte anche tranciante, se non è riduttivo evidenziare l'assenza di un Assessore così, come un'assenza giustificata di un alunno.

Io chiedo e credo che questo debba essere il luogo deputato alla discussione politica, e discussioni che hanno un peso e una valenza politica, credo che debbano essere affrontate all'interno di questo Consiglio Comunale e non come usate fare che vi lavate i panni sporchi in famiglia.

Che poi non ve li lavate in famiglia, ve li lavate anche fuori e li vediamo sui giornali.

Quindi sarei preoccupato e anche curioso come cittadino di sapere cosa sta avvenendo all'interno di questa Amministrazione, di questa Giunta.

La ringrazio.

**PRESIDENTE**

Signor Sindaco?

**SINDACO**

Visto che ha fatto un po' una marmellata, la faccio anch'io e approfitto perché visto che non posso replicare e lei nell'interpellanza precedente ha detto delle cose inesatte: le assemblee pubbliche non sono intese come comunicazioni, le comunicazioni riguardano gli organi di informazione e noi non pubblichiamo il giornalino in questa fase da qualche mese, non facciamo le trasmissioni televisive quindi lei non può dire che io spendo soldi pubblici in modo avventato o scorretto. Venendo al discorso dell'allarmismo sui parcheggi io confermo, mi piace parlar chiaro, che la zona a mare della ferrovia in generale e in particolare quella che va dal Porto al Viale Cesare Battisti, dobbiamo progressivamente liberarla dalle auto in sosta perché sono sempre più incompatibili con una fruibilità della zona turistica della qualità che ci aspettiamo.

Questo problema vedrete che verrà ancora più accentuato dal lavoro che produrrà il Palazzo dei Congressi, perché lì avremo una presenza di pedoni ancora più consistente e diventerà ancora più incompatibile parcheggiare "a raso".

Noi ci siamo posti questo problema, partiamo per tempo, perché sono processi lunghi, bisogna piano

## SEDUTA DEL 3 APRILE 2008

piano disincentivare il parcheggio in quella zona, naturalmente dando delle alternative, e allora i parcheggi interrati li stiamo facendo, li faremo anche sul lungomare, ci saranno sotto il Palazzo dei Congressi, li abbiamo fatti a monte della ferrovia e questi dovranno essere utilizzati sia dai residenti, sia dai lavoratori che vengono anche da fuori comune. Non è più possibile pensare che riusciamo a fare andare tutte queste persone con la macchina di fianco a Viale Ceccarini. Non è possibile. Allora noi dobbiamo mettere a disposizione i servizi alternativi, e lo stiamo già facendo, in buona parte ci sono già.

Tra l'altro ci stiamo preoccupando di mettere a disposizione servizi alternativi per tutte le tasche, per chi può permettersi di pagare 300 euro all'anno di abbonamento e anche per chi non può permettersi di pagare neanche una lira: può parcheggiare qui alla Fornace, istalleremo presto anche un servizio di bici gratuite, per cui dalla Fornace, dal Parcheggio 19 ottobre, dal parcheggio del Comune, si potrà raggiungere i luoghi di lavoro del centro di Riccione, comodamente, senza spendere una lira e per chi vuole la sua macchina ben custodita e ben protetta, pagando 300 euro all'anno. Per quanto riguarda, invece, la vicenda della sostituzione dell'Assessore, non sono io che determino come viene comunicata, questa è la legge, il Regolamento Comunale: il Sindaco deve fare una semplice comunicazione in questo senso.

Se questa Assemblea vuole discutere l'argomento sapete come si fa: si propone un ordine del giorno e poi si discute.

Stasera non potevo fare altro che fare una comunicazione. Non avevo altri strumenti.

**PRESIDENTE**

Grazie signor Sindaco. Do ora la parola al Consigliere Iaia per la replica.

**Cons. IAIA**

Sì, lei dice bene signor Sindaco, dei posti, ma sono 300 euro all'anno che i lavoratori devono pagare per avere questi parcheggi.

Io mi chiedo, e le chiedo, chi deve sostenere questi costi, e se l'Amministrazione si fa carico di una mediazione fra i lavoratori, gli imprenditori, i commercianti della zona e i Sindacati, se c'è una volontà da parte dell'Amministrazione di trovare una soluzione a questi 300 euro che devono essere sborsati dai lavoratori...

**SINDACO**

No, non dica "devono": se non vogliono pagare niente c'è il posto a costo zero.

**Cons. IAIA**

L'alternativa è a piedi. Bene mi ritengo soddisfatto.

**PRESIDENTE**

Grazie Consigliere. Do ora la parola al Consigliere Ciabochi di FI. Prego.

**Cons. CIABOCHI**

Dunque, volevo farla prima questa, poi ho pensato che era meglio quella su Sanremo.

La questione che mi sta sempre a cuore è la questione dell'ipermercato.

È notizia di questi giorni che la cooperativa che dovrà costruire quell'immobile, ha già portato dei materiali da cantiere sul terreno di Via Berlinguer.

Questa cosa mi sta sempre a cuore e so che le osservazioni che sono state mandate in Provincia hanno avuto dei problemi nell'accoglimento, mentre le ultime notizie delle quali sono in possesso erano che la ditta che doveva costruire quest'immobile aveva versato al Comune 1.000.000 di euro di oneri di urbanizzazione e che questi erano stati congelati in attesa di chissà quale osservazione o di chissà quale esito positivo da parte della Provincia per i terreni in Via Puglia.

Chiedo al Sindaco, quindi, il luogo deputato a questa questione sembra essere proprio Via Berlinguer? Dico questo perché per le piccole attività è sempre più dura, qui dalle nostre parti.

Dico questo perché proprio oggi dalle pagine della stampa risulta che un'impresa, una piccola impresa, può aprire in 52 minuti, se una Provincia, se un territorio mette in campo delle situazioni particolari accettando le firme elettroniche o responsabilizzando le persone con delle caselle di posta elettronica dove inviare i documenti in un tempo brevissimo.

Dico questo perché la nostra Provincia per la grande distribuzione si è attivata subito, la nostra Regione, la Provincia, figuriamoci i Comuni!

Il Comune di Rimini ha cambiato un territorio per far sì che venisse costruito "Le Befane".

È invece molto dura per le piccole attività, per il vicinato. È sempre stata dura, anche se la Legge Bersani, tanto citata e tanto vituperata, all'inizio pensava alla rottamazione delle aziende, alla valorizzazione delle piccole, piccolissime attività.

Chiedo questa cosa, signor Sindaco perché è un pericolo che tutti noi sentiamo, noi piccoli artigiani e piccole aziende, il pericolo di questo Iper.

Ci dica a che punto siamo.

**PRESIDENTE**

Grazie consigliere. Signor Sindaco?

## SEDUTA DEL 3 APRILE 2008

## SINDACO

Intanto un'informazione: la media struttura, che non è un Iper perché è poco più grande del "Diamante" di Cattolica, ha avviato alcune piccole opere sul terreno, per le informazioni che io ho, semplicemente per bloccare i termini di legge che altrimenti probabilmente l'avrebbero messa in difficoltà sul riconoscimento dei diritti che vanta da molto tempo.

Pur, ripeto, anche in questo caso, non potendo io dare assicurazioni in quanto si tratta di un soggetto privato, le informazioni che ho assunto mi dicono che hanno dato solo l'inizio ai lavori per evitare di incappare in problemi di autorizzazioni o di ritiro di autorizzazioni ma non hanno, in questo momento, intenzione ancora di realizzare la struttura, e mi hanno anche confermato che, in questa fase, sono ancora convinti di realizzare la struttura laddove noi l'abbiamo indicata e cioè zona Fontanelle, sulla strada che porta a Morciano. Naturalmente questo se la Provincia completerà l'iter che noi abbiamo richiesto e che è ancora in itinere.

Noi ci auguriamo che questo avvenga più presto possibile e stiamo anche spingendo per questo, ma finché non verrà deliberato dal Consiglio Provinciale nessuno di noi può essere certo che vada così. Mi permetto solo una considerazione sul ragionamento che tu facevi.

Sicuramente hai ragione quando dici che le piccole attività devono essere tutelate, anche in questi giorni abbiamo fatto provvedimenti che vanno in questa direzione, differenziando le attività delle zone di commercio diffuso rispetto alle grandi strutture.

Però se c'è un argomento che non possiamo usare in questo caso è quello della velocità, perché se le piccole aziende commerciali o artigiane avessero dovuto aspettare quello che stanno aspettando loro... vi ricordo che stanno aspettando da 24 anni! Se una piccola azienda ci mettesse 24 anni per potere aprire la propria attività, non ne avremmo neanche una di aziende artigiane. Ora, sicuramente abbiamo tanti argomenti da usare ma non quello che per questo centro commerciale abbiamo fatto le corse mentre per altri impieghiamo un sacco di tempo. Sono 24 anni e ancora non sanno quanti ne passeranno ancora prima di poter costruire.

## PRESIDENTE

Grazie signor Sindaco. Consigliere Ciabochi.

## Cons. CIABOCHI

Daniele, permettimi: loro hanno aspettato anche 24 anni, però la Legge Bersani sono dieci anni che c'è

in giro, e le leggi regionali e le varie situazioni che sono venute avanti, sfido chiunque a dire che sono andate a favore delle piccole, piccolissime attività. Sfido chiunque!

Per le zone di valorizzazione e di rilancio, l'unica circolare che manca è quella.

L'articolo 8 della Bersani è stato disatteso da tutti i comuni, tant'è che tutte le situazioni relative alla riqualificazione delle attività, l'articolo 41 della Regione, hanno avuto sempre bisogno di un passaggio di convenzione fra le varie zone a vocazione commerciale e l'Amministrazione Comunale per corredare le pratiche relativamente a quello che la Regione dava, che una volta era un 25/30% a fondo perduto su quello che uno spendeva per riqualificare l'azienda e adesso invece lo danno le Province.

## SINDACO

Ma questo non è colpa della Provincia

## Cons. CIABOCHI

No, no.

Però la questione che l'Iper e gli iper ci hanno dato molto danno come piccole aziende è, credo, fuori da ogni discussione.

Ho chiesto queste cose proprio perché sui giornali c'era scritto che avevano già portato dei pezzi di cantiere.

## PRESIDENTE

Grazie Consigliere Ciabochi. Do ora la parola al Consigliere Roberto Tamagnini del Gruppo PD.

## Cons. TAMAGNINI

Con questa mia domanda cerco di risolvere un problema di degrado in Via Anacapri, che mi è stato segnalato da alcuni cittadini della zona.

In particolare questa situazione di degrado si trova in un lotto posizionato di fronte al numero civico 6, di fronte al Piazzale del Cilento, che sarebbe, poi, il parcheggio della Scuola di Via Ionio, e si trova, rispetto al parcheggio, sul lato Rimini.

In questo lotto è presente un capanno per attrezzi e un orto e c'è anche un allevamento di animali da cortile, piccioni, galline.

I cittadini che abitano, appunto al confine con questo lotto si lamentano da tempo per il cattivo odore che provoca soprattutto nella stagione calda, è stata segnalata anche la presenza di ratti. Io avevo già, da più di un anno, chiesto all'Assessore Angelini di farsi carico del problema.

L'Assessore si sarà interessato, però, finora, non è stato ottenuto alcun risultato. Per cui, visto che esiste un regolamento comunale che prevede che non si possano tenere animali da cortile...

## SEDUTA DEL 3 APRILE 2008

Un po' mi dispiace perché io sono dell'idea che se qualcuno fa un'attività come quella di allevare animali da cortile e non danneggia nessuno, per carità, va bene.

Però dal momento in cui si danneggia qualcuno, penso che sia il caso di intervenire. Quindi con questa mia domanda, spero che l'Amministrazione si faccia carico di questo problema e mi riservo di presentare, poi, un'interpellanza nel caso nel giro di qualche settimana la situazione non si risolva.

**PRESIDENTE**

Assessore?

Ass. ANGELINI

Sì, la fotografia che ha fatto di quella situazione è reale, nel senso che l'allevamento, come lo chiama lei, è un orto dove ci sono degli animali domestici tenuti da una persona, che, fra l'altro, non risiede neanche in zona.

Per cui, da quando mi ha sollecitato, diverse volte i Vigili sono andati a vedere ma non hanno trovato nessuno che fosse lì fisicamente, per cui hanno avuto delle difficoltà a reperire la persona.

In ogni caso, quello che ha detto lei è tutto vero: c'è un regolamento comunale che vieta di allevare animali domestici anche in piccola quantità, per cui quanto prima andremo a intervenire, ritengo che non ci sia neanche bisogno che lei faccia l'interpellanza, perché quello che ha detto lei è reale.

Anche se lei mi darà atto che, al di là degli animali domestici, la situazione in quella zona non è di assoluto degrado, come ha detto lei, ma è un orto tenuto in maniera abbastanza pulita, con tutta una serie di reticolati, di reti protettive che lo circondano.

Per tutto il resto, comunque, quello che lei ha detto è reale: ci sono animali, a volte può succedere che ci sia puzza; quanto prima andremo a provvedere alla risoluzione di quel problema.

**PRESIDENTE**

Bezzi Prego

Cons. BEZZI

Lei, incidentalmente, Sindaco, nel rispondere a una domanda, mi ha rubato la scena e comunque la invito cortesemente a rispondere una seconda volta, perché l'argomento – sono intervenuto anche oggi su *Il Carlino* – è quello dei parcheggi. Io ho ascoltato con attenzione, quello che tu hai detto al Consigliere Iaia, e che condivido parzialmente.

Nel senso che, al di là della scelta, che io trovo... cioè noi della Lista Civica siamo stati sempre favorevoli alla pedonalizzazione del lungomare,

abbiamo sempre condiviso alcune scelte di vivibilità della città, però rispetto alla questione parcheggi, io mi aspettavo una gradualità diversa, cioè fare per esempio delle sperimentazioni, provare in certi quartieri come andava, come in certi altri... perché poi ha coinvolto non solo la zona mare, ma anche la zona monte questa scelta... oggi io ragionavo sulla questione di Paese.

Poi io ti chiedevo – posso darti del tu – se eri consapevole del fatto che scelte di questo tipo comportano, però, poi, una scelta complessiva per quel che riguarda la città, di servizi efficienti, sia per le aree di parcheggio sia per i percorsi, che dalle aree di parcheggio, devono poi portare alle aree balneari, al centro, eccetera.

Su questo io sono un po' preoccupato, perché non è poi così semplice, almeno per la mia esperienza e per quello che ho sentito da altre persone, non è poi così semplice individuare i flussi e gestirli correttamente.

Per esempio la scelta del Parcheggio Primo maggio, che è stata, mi pare, rinviata, affidata a GEAT, ma di fatto è stata procrastinata, poteva essere un punto importante di partenza per eventuali persone che debbano recarsi nelle vicinanze, al di là della ferrovia.

Perché poi c'è questo problema della ferrovia, il problema dei sottopassi: i sottopassi hanno, a volte, anche una distanza notevole.

Per esempio da Via Verdi al sottopasso dell'Alba, al Bar Latina, non è che sia brevissima la distanza, ce ne è uno in mezzo, mi pare, pedonale... Per cui io sommessamente invitavo l'Amministrazione a rivalutare a riconsiderare anche la possibilità di sperimentare altre soluzioni, come quella dei parcheggi a ore. Ne ho visti pochissimi, avete fatto quasi esclusivamente parcheggi blu, cioè parcheggi proprio con la monetina, con il parchimetro e pochissimi parcheggi a tempo, soprattutto davanti ai negozi, farmacie, ambulatori.

Ecco magari ci vorrebbe uno studio, e magari anche la possibilità di avere un dibattito con la città, per veder la cosa nel complesso, perché questa scelta dei parcheggi deve essere fatta, secondo me, tenendo presente tutta la città e non solo l'area centrale.

**PRESIDENTE**

Signor Sindaco?

**SINDACO**

Sì, io personalmente penso che su questa questione del liberare soprattutto la zona centrale, ma poi progressivamente anche le altre dalle auto in sosta, più che di gradualità abbiamo bisogno di accelerazione, perché, penso, ci renderemo conto

## SEDUTA DEL 3 APRILE 2008

di quanto stride quelle presenze con la qualità di cui abbiamo bisogno.

Peraltro, basta girare un pochino e vedere le città in cui hanno avuto questo coraggio e ce l'hanno fatta ad interrare le macchine, a non farle più sostare a raso, sono rifiorite, non sembrano più nemmeno le città di prima.

Penso anche che sia più una paura del nuovo – come in tutte le cose – piuttosto che un disagio reale. Proviamo a pensarci bene!

Io non voglio far paragoni con le metropoli, guardiamo semplicemente le commesse del Corso d'Augusto di Rimini, trovano un parcheggio più vicino di quello che possono trovare qui?

Provate a fare mente locale se trovano un parcheggio più vicino di quello che trovano qui.

Io credo che bisogna costruire un'abitudine, naturalmente dando anche i servizi, tu dicevi che bisogna dare dei percorsi perché si possa arrivare in centro, per carità! Si può fare ancora tanto per fare ancora meglio, però per esempio dal parcheggio della Fornace noi abbiamo già una pista ciclabile che, in assoluta sicurezza, con un percorso lineare, peraltro anche un percorso piacevole, bello da fare, ti porta direttamente in centro senza avere nessun pericolo, senza le macchine che si affiancano, che ti spingono, ti stringono... sei in assoluta sicurezza e arrivi perfettamente in centro ed è un parcheggio che la distanza più lunga che c'è dal negozio più lontano non arriva a 500 metri.

Quindi credo sia davvero un problema di mentalità da provare a costruire.

Allora su questo ci vuole un po' di pazienza, un po' di buon senso ma anche qualche scelta un po' radicale, perché fin tanto che consentiremo a tutti di parcheggiare anche uno sopra all'altro, questo non succederà. Io penso che in quelle zone ci voglia la progressione attraverso queste misure.

Il posteggio blu è una progressione per arrivare a toglierlo del tutto, anche quello blu, se non al cento per cento almeno al cinquanta per cento, perché in quelle zone dovranno arrivare i portatori di handicap perché hanno difficoltà oggettive, dovrà arrivare chi deve fare una sosta breve, ma non dobbiamo lasciare le strade del nostro centro completamente intasate dalle macchine in sosta, sarebbe una sconfitta, credetemi, sarebbe una sconfitta.

**PRESIDENTE**

Consigliere Bezzi?

**Cons. BEZZI**

Una precisazione. Chiaramente la problematica di cui parlavo, con tutto il rispetto per le commesse,

non riguardava il caso delle commesse, io facevo il discorso un po' per i residenti della zona mare e un po' per gli esercizi commerciali in sé e non tanto per chi ci lavora dentro, perché introdurre delle misure del genere in un'area a forte valenza commerciale – per esempio Viale Ceccarini e le strade intorno – io non so che impatto possa avere su un possibile cliente che non trova o fa fatica a parcheggiare. Era questa la mia preoccupazione.

**SINDACO**

Adesso si trova, era prima che non si trovava, che non c'era un buco.

**Cons. BEZZI**

Sì, ma vedi, Sindaco, per il parcheggio blu, a pagamento, il problema è che molta gente non ci vuole andare perché non vuole mettere dei soldi per parcheggiare.

Mentre una cosa diversa sono i parcheggi a tempo.

Comunque avremo modo di discutere.

Io, ripeto, sono favorevole ad andare avanti perché si crei una situazione di vivibilità della città.

Però attenzione anche a non peggiorare la vita dei cittadini e a non mettere gli esercizi commerciali in difficoltà sul piano della loro fruibilità.

**PRESIDENTE**

Grazie. L'ultima domanda, Consigliere Tosi.

**Cons. TOSI**

Volevo più che altro fare una precisazione, relativamente a questo chiacchiericcio che sta montando sulla cena che gentilmente il Sindaco ha offerto ai Consiglieri della Lista Civica.

Devo ricordare necessariamente che in sede di adozione del RUE, Flora fece un'osservazione su due villini, in relazione ai quali nacque appunto la scommessa con il Sindaco che, sfortuna per lui, ha perso. È stato brillantissimo poi nell'onorare la scommessa e nel sostituire la modica pizza che noi ci eravamo permessi di scommettere con una gradevolissima cena a base di pesce, direttamente da lui cucinata. Quindi ringraziamo e niente altro.

**PRESIDENTE**

Signor Sindaco?

**SINDACO**

Mi hanno pesato molto le stampelle in quei due mesi, ma per questa cosa io non ho risposto puntualmente alla richiesta che mi aveva fatto la Flora, perché non ce l'ho fatta con le stampelle ad andare a vedere di persona come di solito faccio e ho avuto un'informazione sbagliata. Ma sono stato davvero contento perché quest'errore mi ha



## SEDUTA DEL 3 APRILE 2008

permesso di passare una serata tra le più piacevoli di quelle che ho passato negli ultimi anni. E l'ho fatto molto volentieri.

*Durante la discussione del Comma 2 entra ed esce il Consigliere Forti; entrano i Consiglieri Savoretti, Benedetti, Pruccoli, Fabbri, Serafini ed esce il Consigliere Bezzi:*

**presenti 23.**

*Entrano gli Assessori Galasso e Berardi.*

**COMMA 3****Variante al Piano Particolareggiato dell'arenile - adozione.****PRESIDENTE**

Inviterei al tavolo della Presidenza sia il Dirigente che i due architetti. Dirigente Cianini, l'architetto Bertuccini e l'architetto Schiano.

**SINDACO**

Io prima di iniziare questa delibera vorrei, a nome di tutto il Consiglio Comunale, fare un applauso all'Architetto Mirna Bertuccini, che ha dedicato a questo Piano tutto quello che aveva. E naturalmente, lo sapete già, è appena tornata a lavorare e quindi è ancora dei nostri.

**PRESIDENTE**

Assessore, a lei la parola.

**Ass. VILLA**

Dopo un saluto così, ho il groppo in gola io che, notoriamente, sono una fredda.

Intanto devo dire che questa sera ci troviamo a percorrere una strada che avevamo già percorso nel 2005 insieme all'architetto Bertuccini e all'architetto Schiano, quando andammo ad approvare nel gennaio del 2005 la Variante al Piano Particolareggiato dell'arenile, che fu, comunque, il primo strumento urbanistico approvato in tutta la regione Emilia-Romagna, rispetto ai dettami della Legge 9, appunto, della Regione, del 2002 che andava a disciplinare in maniera chiara e precisa i contenuti dei Piani che poi avrebbero approvato. Devo anche dire che ce lo ricordiamo tutti, purtroppo, che qualche giorno prima dell'approvazione del nostro Piano nel Consiglio Comunale ci arrivò una lettera della Sovrintendenza che di fatto dava un parere non favorevole al Piano stesso.

Noi in quel momento abbiamo scelto di lavorare da subito per trovare un accordo che potesse dare agli imprenditori riccionesi, un accordo, ovviamente,

con la Sovrintendenza, che potesse dare agli imprenditori riccionesi che volevano adeguarsi ad un Piano così impegnativo, così strategico, così importante, la possibilità di intervenire senza degli stop da parte della Sovrintendenza sui progetti stessi.

Devo dire che il percorso ci ha dato ragione: noi nel 2007 siamo stati promotori, noi, Comune di Riccione assieme alla Regione, assieme alla Sovrintendenza di Ravenna, assieme alla Direzione Regionale per i Beni Culturali, abbiamo dato vita ad un tavolo di lavoro che aveva proprio il fine di trovare insieme un percorso che ci consentisse di dare gambe al nostro piano.

È stato un percorso lungo con degli alti e dei bassi, con dei momenti di euforia e dei momenti di sconforto e devo dire che già nel 2006 eravamo riusciti ad ottenere, attraverso, appunto questo tavolo di lavoro, una prima concessione che era la possibilità di sperimentare sul territorio riccionese la realizzazione di una piscina e di una vasca idromassaggio. Questa era sicuramente la prima possibilità che ci veniva accordata e devo dire che siamo usciti da quella sperimentazione con un giudizio complessivamente positivo, appunto anche da parte della Sovrintendenza Ravennate, da parte della Regione, con la quale, peraltro, non abbiamo mai avuto problemi, da parte anche della Direzione Regionale.

Abbiamo cominciato a lavorare alacremente tanto è vero che nel marzo 2007 sembrava che avessimo raggiunto finalmente l'accordo con la Sovrintendenza – faccio la storia perché ci aiuta anche a capire – sembrava che avessimo raggiunto l'accordo con la Sovrintendenza, ma solo un mese e mezzo, due mesi dopo, ci inviava nuovamente un documento in cui ribadiva esattamente le cose che ci aveva ribadito due anni prima.

A questo punto c'è stato un tavolo, promosso dalla Direzione Regionale ai Beni Culturali, un tavolo tecnico-scientifico presso il Ministero dei Beni Culturali, siamo andati a questo tavolo e, pur non scaturendo in quel momento niente di molto importante per il Piano stesso, la cosa più significativa è stato che il Ministero ha mandato una lettera alla Sovrintendenza di Ravenna in cui la invitava a collaborare con il Comune di Riccione e la invitava a trovare insieme a noi un percorso che consentisse appunto di addivenire anche ad una Variante del Piano largamente condivisa.

Non sto, ovviamente, adesso, a fare tutta la storia e tutti i passaggi, ho solo voluto fare cenno ai più importanti, e così è iniziato veramente un tavolo di lavoro importante, un confronto serrato e proficuo che ha portato poi ai risultati che stasera vi illustrerò, ovviamente nelle parti più importanti,

## SEDUTA DEL 3 APRILE 2008

ma soprattutto che ha aperto un capitolo nuovo di collaborazione fra il Comune di Riccione e la Sovrintendenza.

Devo anche dire che, come nel 2005 eravamo stati il primo Comune a redigere un Piano per l'arenile con i dettami della nuova Legge Regionale, così anche questa volta – e ve lo dico anche con un po' di orgoglio perché le colleghe, tutte donne, hanno lavorato benissimo – anche questa volta siamo il primo Comune dell'Emilia-Romagna ad ottenere, nero su bianco, un accordo con la Sovrintendenza che ci consente di realizzare le piscine e di realizzare le vasche idromassaggio.

E non perché il nostro Piano si regge semplicemente su queste due soluzioni, ma perché questo, lo dico con un po' di enfasi, era il tabù della nostra Sovrintendenza.

Quindi aver superato questo tabù, ci consente oggi di poter intervenire da parte degli operatori, che si attengono al Piano, senza problemi.

È ovvio che come spesso accade quando si fanno degli accordi, anche noi abbiamo dovuto comunque lasciare sul tavolo, alcune parti del nostro, a questo punto direi vecchio, Piano, non a cuor leggero, ma insomma; gli accordi prevedono sempre che due parti si mettono insieme al tavolo a discutere, a lavorare, e a trovare soluzioni.

Allora, dicevo, lascio perdere tutta una serie di situazioni più semplici, più immediate e vorrei semplicemente entrare nel merito di quelli che sono i punti salienti di quest'accordo, su quei temi dove anche noi abbiamo lasciato delle cose per acquisirne delle altre.

Partiamo da uno dei temi che assieme alle piscine, erano quelli più in discussione da parte della Sovrintendenza, faccio riferimento alle cabine da realizzarsi in seminterrato, che noi nel vecchio Piano, avevamo previsto che venissero realizzate nell'area compresa tra Piazzale S. Martino e piazzale Azzarita ed era possibile realizzare soluzioni alternative solo ed esclusivamente nei casi in cui il bagnino singolo o più probabilmente più bagnini o il bagnino e il bar avessero una concessione lineare che superasse i 50 metri.

Avendo raggiunto l'accordo che prevede che si possano realizzare sul territorio riccionese solo il 20% di soluzioni con cabine interrato, è ovvio che quelle che chiamavamo soluzioni alternative, di fatto sono le soluzioni possibili che i bagnini anche singolarmente, al di là dei metri lineari delle loro concessioni, possono realizzare.

E quindi, ripeto, non più del 20%. L'altra cosa a cui abbiamo rinunciato, per la verità qui con pochi patemi, perché non era comunque così presente o richiesto in modo insistente dai bagnini, è il fatto che abbiamo rinunciato all'interrato della casina, la

chiamo così, del bagnino.

Quindi non è più possibile per il bagnino fare un deposito sotto la sua casina.

Siamo sull'argomento bagnini quindi continuo su questo piano.

Il fatto importante è di essere riusciti, appunto, ad ottenere le vasche idromassaggio e le piscine, ma devo anche dirvi, però, come queste devono essere realizzate.

Per quanto riguarda le vasche idromassaggio, c'è la possibilità di realizzare 5 m<sup>2</sup> ogni 10 metri lineari del fronte della concessione.

Mentre per quanto riguarda le piscine è possibile realizzare 2 m<sup>2</sup> ogni metro lineare del fronte della concessione.

Devono essere strutture amovibili le piscine devono essere appoggiate sulla sabbia, gli impianti tecnologici possono essere realizzati sotto la sabbia, e quello che invece è importante e che il nostro Piano, comunque prevedeva, anche se non in maniera così esplicita, è che in ogni caso i bagnini che realizzano vasche idromassaggio o piscine sono tenuti a mettere in campo tutti quegli accorgimenti tecnologici, il fotovoltaico e quant'altro, indispensabili per il risparmio energetico e idrico.

L'ultima cosa che voglio dire sulle piscine sulle vasche idromassaggio è che sempre la Sovrintendenza, sempre nell'accordo che abbiamo firmato ci ha richiesto, e noi abbiamo concordato è che comunque la realizzazione di piscine o vasche idromassaggio è proprio così come l'ho detta: "o, o" o la piscina o la vasca idromassaggio.

Altro capitolo importante perché anche su questo c'erano stati diversi dissidi tra noi e la Sovrintendenza è quello riferito ai bar e ristoranti.

Intanto voi sapete che noi abbiamo previsto su tutto il nostro arenile la possibilità, per quanto riguarda i bar e i ristoranti, di realizzare tre livelli, uno interrato, uno tradizionale, classico, io lo chiamo "a raso", come quello che abbiamo oggi e un piano rialzato.

Avevamo anche dato la possibilità, per quanto riguarda il piano interrato di realizzare 20 metri in più, oltre il sedime del fabbricato stesso, perché avevamo stabilito che questi 20 metri dovevano servire per impianti tecnologici.

Oggi, nel nuovo Piano che noi andiamo a presentare stasera i venti metri non ci sono più. Quindi come accade in tutte le situazioni, in tutto il territorio per la verità, l'interrato è possibile realizzarlo esclusivamente sotto il sedime.

Altra specificità, sempre per quanto riguarda i bar e i ristoranti, è relativa al secondo piano, la terrazza per capirci.

Il vecchio Piano prevedeva di poter coprire

## SEDUTA DEL 3 APRILE 2008

interamente la terrazza, noi abbiamo, in questa nuova proposta, previsto la possibilità di realizzare la terrazza con una copertura fissa solo del 50% della superficie e un altro 25% è possibile utilizzarlo, ombreggiandolo con tende o con pergolati, in ogni caso, con strutture non fisse, strutture che però consentano l'utilizzo pieno, perché è ovvio che d'inverno si utilizzerà solo la parte fissa, ma d'estate è possibile utilizzare anche il resto con pergolati e tende.

Un'altra cosa la voglio dire perché so che ha fatto discutere molto e credo che anche molte persone che sono nel pubblico vogliono sentire questa cosa. Per quanto riguarda – così vado subito coi piedi nel piatto – la possibilità di realizzare strutture o punti di ristoro sull'arenile, abbiamo rinviato questo tema ad apposito regolamento, regolamento che avrà tempi non brevissimi e quindi sarà possibile realizzare punti di ristoro solo ed esclusivamente dopo l'approvazione di questo regolamento.

Voglio chiudere con un altro punto che è importante per questo Piano e che era importante anche per quello del 2005: quando io dicevo, all'inizio, che abbiamo approvato il Piano del 2005, con tutti i dettami della Legge Regionale del 2002, uno dei punti fermi di questa Legge era anche la riduzione del 10% dei volumi sulla spiaggia.

Ora, anche questo aveva fatto discutere molto i bagnini perché si vedevano impoveriti di misure in alcuni casi anche importanti di cabine.

Su questo abbiamo lavorato credo di poter dire davvero molto, perché siamo riusciti a raggiungere una riduzione che in percentuale è anche leggermente superiore a quella che avevamo la volta precedente, ma è stata fatta in maniera più equa, nel senso che noi abbiamo stabilito che ovviamente tutti i bagnini debbono avere una superficie minima realizzabile di 50 metri, perché sotto questo standard, sotto i 50 metri, diventa difficile pensare che uno possa svolgere un'attività; poi abbiamo previsto la riduzione del 10% per le concessioni demaniali che vanno da 50 m<sup>2</sup> a 99, una riduzione del 15% per tutti coloro che hanno le concessioni che vanno dai 100 metri ai 199 e una riduzione del 20% per tutti coloro che hanno concessioni demaniali dai 200 metri.

Questa divisione, fatta in questa maniera ha trovato una condivisione piena dei bagnini perché ovviamente – non è che siamo stati più bravi dell'altra volta – ma perché pensando alla realizzazione delle cabine, alla realizzazione di quel disegno, che a me ancora piace peraltro, di cabine in trincea, era prevista per alcuni una riduzione più importante, per altri una riduzione quasi inesistente.

In questo nuovo accordo noi abbiamo ottenuto lo stesso risultato, e le riduzioni per coloro che perdevano moltissimo sono inferiori e quindi devo dirvi che, da questo punto di vista, abbiamo trovato la condivisione della categoria.

Vi sono poi anche altre piccole modifiche, per esempio, la possibilità di potere togliere i divisori – i tecnici mi passino questa terminologia, ma non mi viene meglio – la possibilità di togliere alcuni divisori, alcune pareti che dividono due cabine, ovviamente a condizione che ci sia la relazione di un tecnico che comprovi la stabilità della struttura. Ecco, io mi fermerei qui, credo di aver detto le cose salienti, poi se ci sono delle domande abbiamo anche le colleghe che possono rispondere.

**PRESIDENTE**

Grazie Assessore. Do la parola al Consigliere del PD Daniele Benedetti, prego Consigliere.

**Cons. BENEDETTI**

Grazie Presidente. Rinnovo l'augurio, l'in bocca al lupo all'architetto Bertuccini e ringrazio la dottoressa Cianini e l'architetto Schiano per la puntualità e per il lavoro che hanno svolto.

In questo caso, ancora una volta, prendendo spunto da quello che ha detto l'Assessore Loretta Villa, le quote rosa funzionano, come vediamo. È un bello staff questo, è uno staff che ha portato dei risultati, un lavoro intenso, un lavoro certosino che ha portato ad un risultato, secondo me, notevole di mediazione e di confronto e di un dialogo aperto e molto proficuo, dal mio punto di vista, nei confronti della Sovrintendenza.

Io ricordo una cosa - prima dicevamo che il Sindaco ha perso una scommessa – ricordo quando è stata approvata la prima Variante, nel 2005, si era preso l'impegno di accompagnare i nostri operatori, anche singolarmente a Ravenna, per fare approvare i loro progetti.

In questo caso, con questa mediazione, secondo me non ce n'è più bisogno. E guardate che è un risultato clamoroso perché non avremo dei ricorsi, non avremo delle procedure processuali nei confronti dei nostri operatori, come sono in corso, magari, nella vicina Cattolica.

È un risultato notevole: le nostre piscine, le nostre vasche idromassaggio saranno autorizzate, anche se in struttura leggera e non in muratura, in maniera alternata tra un operatore e l'altro e non avremo nessuna ripercussione nei confronti di nostri operatori e questo è un risultato davvero notevole.

Poi, chiaramente quando si è in una mediazione ci si deve tagliare un'unghia un po' per uno: da una parte gli operatori di spiaggia, i bagnini hanno

## SEDUTA DEL 3 APRILE 2008

dovuto rinunciare a certe cose che invece nella prima stesura erano state scritte, dall'altra gli operatori di bar ristoranti hanno dovuto rinunciare ad altre situazioni che noi avevamo proposto.

Secondo me però, anche con questa mediazione il risultato, ripeto, è clamoroso e notevole.

Riduciamo del 20% la possibilità di interrare le cabine in spiaggia e i nostri operatori potranno sfruttare in certe zone del litorale lo sbalzo naturale che c'è, e quindi 80/90 cm, fino ad un metro, per avere questa sorta di cannocchiali; andremo a ridurre le volumetrie e con un meccanismo che l'Assessore Villa, nella sua introduzione molto puntualmente ricordava e che voglio ribadire anch'io: il 10% in meno delle superfici complessive attualmente esistenti sul litorale, proposto con un meccanismo molto equo, come ricordava l'Assessore, che, per chi ha un minimo di 50 metri<sup>2</sup>, calcolati nelle cabine, nella casina e nei servizi che darà al turista, non prevede una riduzione, chi, invece sarà compreso nella fascia tra 50 e 99 m<sup>2</sup>, avrà una riduzione minima del 10%, chi sarà tra i 100 m<sup>2</sup> e 199 avrà una riduzione del 15% e chi ha una zona molto densa e molto "edificata" se vogliamo chiamarla così, oltre i 200 m<sup>2</sup>, avrà una riduzione di 20%.

Questo, secondo me, non peggiorerà il servizio, darà modo a tutti di svolgere la loro attività nella maniera migliore possibile e, francamente, ripeto, non avremo zone che saranno sprovviste di servizi e zone che saranno troppo densamente "edificate".

Per quanto riguarda le vasche e le piscine idromassaggio avremo delle misure che sono calcolate proporzionalmente al fronte di spiaggia e anche questo, ripeto, è un risultato veramente notevole.

L'interrato della casina dei bagnini ci viene tolto, ma sapevamo che gli operatori di spiaggia l'avevano mal digerito.

Noi pensavamo fosse un'opportunità per creare dei magazzini mentre loro l'avevano visto quasi come una penalizzazione e quindi non penso che da parte di questa Amministrazione sia stato un grosso sacrificio, stante il fatto che siamo andati incontro, ancora una volta ad un'esigenza e ad una richiesta della Sovrintendenza.

E quindi abbiamo mantenuto le richieste, appunto della Sovrintendenza.

Abbiamo perso, hanno perso, gli operatori di bar ristoranti di spiaggia, quel famoso interrato sotto la piazza, però abbiamo consentito loro di poterlo ricavare sotto al sedime del loro edificio che, ricordiamo, è per una superficie massima di 156 m<sup>2</sup>; le terrazze non sono state confermate al 100% come in una prima ipotesi avevamo provato ad ottenere.

Comunque sia, abbiamo un 50% con una struttura resistente, rigida, fissa e un 25% che possiamo ottenere con strutture leggere o ombrelloni.

A questo punto voglio ricordare che questa è una cosa definitiva, che tutti gli operatori potranno realizzare, non solo quelli dei piazzali storici di Riccione, ma tutti gli operatori di spiaggia.

Ricordiamo che – e su questo vorrei tornare in conclusione – ogni operatore di spiaggia, bagnino, ha a disposizione la possibilità di avere due gazebo che serviranno per le attività ricreative o ricettive del turista.

Ci ritorno sopra perché quando parlerò, in ultima fase, del Chiringuito, dirò anche cosa verrà tolto loro se andranno verso questa direzione.

Avremo un arretramento delle cabine, delle casine dei bagnini e anche dei chioschi, bar ristoranti di spiaggia, come da cartografia allegata alla pratica.

Avremo la possibilità per ogni operatore di avere un ingresso autonomo che porti direttamente alla battigia ed alla spiaggia, senza dover attraversare in maniera trasversale le altre concessioni, cosa che a volte creava anche dei problemi fra i diversi operatori. Avremo una passeggiata longitudinale che attraverserà tutto il nostro litorale a mare delle zone adibite ad attività ricreative e creerà una situazione di continuità che, anche nelle ore serali, potrà essere usufruita dai nostri turisti in maniera migliorativa rispetto alla situazione attuale ed in maniera continuata rispetto a tutto il fronte spiaggia.

Vengo al discorso che più che altro ha creato polemica, poi chiudo.

Ne ho sentite dire tante in questi mesi.

Io mi permetto di dire una cosa: ringrazio innanzi tutto l'Assessorato, il Sindaco e la Giunta per la disponibilità che hanno avuto nei confronti degli operatori nell'istaurare dei tavoli di lavoro e di confronto, dove ci si scambiava un po' delle opinioni, si correggeva il tiro su notizie che venivano dalla stampa, da voci incontrollate riguardo a questo discorso di Chiringuito.

Guardate, a fronte di un lavoro da parte dell'Amministrazione, così consistente, andare sulla stampa per un'Amministrazione per un piccolo argomento come può essere il Chiringuito, a volte può essere disarmante.

Ripeto: i nostri operatori potranno intervenire senza avere nessuna ripercussione da parte della Sovrintendenza perché, comunque, è stato raggiunto un protocollo d'intesa. E, io capisco le preoccupazioni, perché dell'Associazione bar ristoranti di spiaggia ho fatto parte fino all'anno scorso, e le ho fatte mie, ho incontrato personalmente i membri dell'associazione, previo confronto col mio Segretario del Partito e col mio

## SEDUTA DEL 3 APRILE 2008

Capogruppo e dico una cosa: secondo me il risultato di mediazione che si è ottenuto è molto soddisfacente visto che qualora venisse studiato un regolamento, è necessario che questo regolamento sia fatto in accordo con le due categorie, quella dei bagnini e quella dei ristoratori e non vi troverete qualcosa calato dall'alto, dall'Amministrazione, e non vi troverete ad essere privati di un guadagno che fino ad ora vi siete trovati a disposizione.

L'ultima cosa e poi chiudo: questa che volevamo dare era un'opportunità.

È stata espressa male, è stata recepita male, abbiamo fatto un passo indietro.

Sediamoci, dopo la stagione, con calma, intorno ad un tavolo: secondo me dal dialogo tra le categorie si ottengono buoni risultati.

Bagnini, ristoratori, albergatori devono entrare in sinergia, l'Amministrazione deve fare in modo che il turismo passi anche per la sinergia di queste tre categorie.

Grazie Presidente.

**PRESIDENTE**

Grazie Consigliere Benedetti. Do ora la parola al Consigliere Airaudò di AN, prego.

**Cons. AIRAUDO**

Sì io rubo un minuto per rallegrarmi proprio sentitamente della presenza dell'architetto Bertuccini e, al di là dell'applauso che le abbiamo fatto, io esprimo proprio la mia felicità personale nel vederla qua, perché ci siamo veramente tutti molto preoccupati quando abbiamo saputo delle vicissitudini con le quali ha dovuto lottare. Vederla qui è un piacere e speriamo di averla con noi ancora a lungo a discutere di piani del porto.

Detto questo, sarò un po' meno edulcorato nel discutere di questa pratica, Benedetti, perché rallegrarsi oggi di un risultato, di un lavoro politico – ed è stato un lavoro politico, fatto con gli Enti preposti alla tutela dei valori ambientali e paesaggistici della nostra spiaggia – dopo avere per forza voluto approvare un Piano che non si poteva attuare... eh, sarebbe stato diabolico perseverare! Cosa che sta facendo Cattolica.

Ecco io su questo sono un po' campanilista e, frequentando la Provincia di Rimini, anzi più vado a Rimini, più mi convinco di quello che penso, dico sempre che noi da ricionesi non abbiamo niente da imparare da nessuno. Più vado a Rimini, più sono contento di tornare a Riccione. Vedendo il comportamento di Cattolica nel frangente del Piano Particolareggiato dell'arenile, mi rendo conto che siamo sempre meglio. A Cattolica i bagnini sono stati indotti dall'Amministrazione a pagare migliaia di euro per avere dei condoni

ambientali, che la Sovrintendenza ha negato, e l'Amministrazione non ha avuto la capacità politica di andare a trattare e a discutere delle problematiche della spiaggia, mettendo gli operatori in condizioni, addirittura, oggi, di difficoltà. Riccione questo non lo ha fatto. Però io ricordo quale fu la polemica nel 2005, quando la Sovrintendenza – mai fatto prima – fece delle osservazioni al nostro Piano, noi controdeducemmo quelle osservazioni, più o meno infischiacene, e il risultato qual è stato? Che abbiamo viaggiato con l'incertezza tre anni, il Piano Particolareggiato non è partito, operatori che avrebbero potuto non l'hanno fatto perché lo spauracchio era quello che la Sovrintendenza andasse ad annullare i nulla osta ambientali.

E tutti sappiamo che cosa vuol dire.

Allora, io, per carità di Dio, non voglio fare della polemica, qualcuno potrebbe dire che faccio della polemica gratuita, siamo sotto elezioni, però se questo lavoro fosse stato fatto prima e quindi ci fosse stato un clima veramente collaborativo, se cioè quei tavoli li avessimo fatti prima, noi probabilmente saremmo in vantaggio di tre anni.

E questo è quanto. Poi, su queste partite, noi abbiamo un Sindaco che, io lo dico sempre, ha una buona caparbietà, forse all'epoca i rapporti con i sovrintendenti non erano dei migliori, lo strumento lo abbiamo voluto portare a casa, perché sarebbero passate tutte le concessioni demaniali in capo all'Amministrazione, in virtù della legge del 2002, e allora buttiamoli su tutti! Il risultato è però che non si è visto partire niente.

Per questo io penso che invece di rallegrarsi, bisognerebbe chiedere scusa agli operatori, forse.

Ma adesso vediamo qual è stato il merito di questa trattativa, perché, vedi, la Sovrintendenza, che secondo me è un organismo – come dire? – molto spesso nebuloso, abbastanza indecifrabile per certi versi, e forse anche schizofrenico, in tanti momenti – e lo dico anche in virtù di un'esperienza professionale – su una cosa è sempre stato molto chiara: ha sempre voluto evitare che la spiaggia fosse territorio da urbanizzare. E su questo io devo convenire con la Sovrintendenza. Io non ho mai concepito che sulla spiaggia si potessero fare le maxi piscine, mi spiego? Per me la Legge Chicchi sarebbe da abrogare, noi le mucillagini non le abbiamo più.

Abbiamo il fenomeno dell'erosione, che è un'altra questione, ma le mucillagini non le abbiamo più.

Allora, quando la Sovrintendenza dice "Io non voglio che la spiaggia, che ha un valore ambientale e paesaggistico molto rilevante, diventi territorio da urbanizzare", io sono d'accordo con la Sovrintendenza.

## SEDUTA DEL 3 APRILE 2008

Non la capisco, più la Sovrintendenza, quando fa delle questioni di lana caprina su determinate questioni.

Ma le questioni che sollevò all'epoca sul nostro Piano, un loro valore ce l'avevano.

Prima questione. Lo sbordo dall'area di sedime dei bar di spiaggia per la realizzazione di quei 20 metri interrati da usare come ubicazione degli impianti tecnologici. Non ce lo nascondiamo: andare sotto i sedimenti significa comunque creare delle strutture in cemento armato, fisse che vanno a pregiudicare e compromettere il valore ambientale.

Il problema degli esercizi, dei primi piani, della sopraelevazione e delle terrazze dei bar di spiaggia: all'epoca noi, come opposizione, dicemmo "Guardate che state esagerando su questo, guardate che ci sono i problemi di ombreggiamento" perché la localizzazione di queste strutture si trovava in molti casi in una posizione baricentrica rispetto all'arenile quindi avrebbe creato problemi di ombreggiamento, sia nelle ore mattutine che nelle ore pomeridiane.

La soluzione che si è trovata in realtà, e si è andati incontro alle richieste della Sovrintendenza, è quella, sostanzialmente di arretrare tutto verso monte il che diminuirà i problemi di ombreggiamento ovviamente.

Ma anche su questo abbiamo dovuto fare delle concessioni alla Sovrintendenza che ci è venuta a dire "Guardate, voi la superficie intera della terrazza non la coprite!"

E coprire superfici intere di strutture che avrebbero potuto avere, potrebbero avere superfici in pianta abbastanza importanti, avrebbe creato sicuramente impatto e sarebbe andato contro alla filosofia di ridurre le volumetrie.

Allora questo cos'è, un risultato che abbiamo portato a casa per gli operatori?

No. Oggi siamo stati costretti in qualche modo a cedere di fronte alla Sovrintendenza, che da un lato ci dice che per i problemi di ombreggiamento ci tolgono delle superfici, dall'altro ci ha comunque costretto a togliere dei volumi.

Ora se c'è da rallegrarsi o meno di questa scelta, non lo so.

Io so che noi su questo abbiamo dovuto fare un po' di marcia indietro.

Non è sbagliato, secondo noi, arretrarci verso il monte, forse non è così sbagliato, però siamo costretti in qualche modo a ridurre quelle superfici, Poi su questo dico che la Sovrintendenza forse è anche un po' schizofrenica, perché non so quanto belle saranno delle strutture che, per una parte, cioè per il 50%, avranno delle coperture fisse a tutti gli effetti, per un altro 25% avranno delle strutture promiscue, dei pergolati, dei tendaggi.

Voglio sperare che alla fine le soluzioni siano poi gradevoli, perché anche a questo noi, ovviamente, miriamo.

Però anche su questo, di fatto, siamo dovuti andare a fare un po' di retro marcia.

Le vasche idromassaggio e le piscine: allora, io sono uno di quelli che le vasche idromassaggio e le piscine sulla spiaggia non le vedono. Sarò ancorato a dei valori romantici della spiaggia, forse. Forse sono ancorato ai valori romantici del Piano di spiaggia che non partiva perché era stato fatto senza l'accordo con gli operatori, perché quello vigente era così, non concertato, boicottato e abbiamo avuto una spiaggia che è rimasta ingessata tanti anni perché quegli accordi con gli operatori non sono stati assunti.

Fatto sta, però, che l'idea di andare in qualche modo a mettere vasche idromassaggio e piscine sulla spiaggia a me personalmente e al mio partito non è che sia stata mai così assolutamente gradita.

Questo è stato, fra l'altro, l'oggetto principale della discordia tra Sovrintendenza e Comune di Cattolica, dove ancora oggi la Sovrintendenza, diversamente da quello che fa a Riccione, non vuole né le une né le altre.

Però siamo costretti a scegliere perché dobbiamo fare o le vasche idromassaggio o le piscine: voglio augurarmi che effettivamente non si vada a impattare l'arenile con delle sottostrutture fisse, platee, fondazioni, perché ci potremmo trovare a vivere delle situazioni problematiche, poi non so cosa farà la Sovrintendenza.

Di fatto su questo riduciamo: o si scelgono le vasche idromassaggio o si scelgono le piscine.

So che si potrebbero fare per delle zone che hanno un fronte piscine da 100 m<sup>2</sup> - e io non so se rallegrarmi di questo - e vasche idromassaggio, anche queste abbastanza grandi, perché sono 5 m<sup>2</sup> per ogni 10 metri lineari di concessione.

Quindi se c'è una concessione di 50 metri si potrebbe fare, 5 per 5 25, una vasca idromassaggio da 25 m<sup>2</sup> oppure 5 vasche piccole... sono vasche sciacqua piedi, fundamentalmente.

Una cosa non l'ho capita ed è la profondità delle piscine, non so che tipi di volumetrie ci debbano essere... a parte il bagnino di salvataggio, però penso che una piscina più profonda abbia bisogno di un appoggio solido sulla spiaggia, quindi se metto delle piscine che hanno una profondità di un certo tipo è più semplice, se invece voglio mettere una piscina profonda 2 metri o 2 metri e mezzo comincio ad avere dei problemi seri secondo me, sulla spiaggia, anche se una piscina di 10 metri per 10 incomincia ad avere una superficie piuttosto impattante, che, carica d'acqua, comincia a pesare e forse dal punto di vista statico galleggia lo stesso.

## SEDUTA DEL 3 APRILE 2008

Volevo dire: sulle vasche idromassaggio e sulle piscine siamo stati costretti anche qui a fare un po' di retromarcia.

Poi c'è il problema delle famose cabine in trincea. Io devo dire la verità il fatto che le cabine per certi versi escano da quella trincea, a me personalmente, e a noi, non dispiace come Gruppo, perché coi problemi che abbiamo e che possiamo ancora avere con una mareggiata molto forte, secondo me, esistevano dei grossi rischi per queste cabine.

Io sono uno di quelli che continuano a dire che progettare la spiaggia ha un senso quando abbiamo certezza della spiaggia.

Finché non avremo la tranquillità di una spiaggia che rimane, che c'è - coi ripascimenti secondo il GIZC e le Linee Regionali, io dico con delle barriere di difesa fisse - comunque, se possiamo contare su una spiaggia fissa, ha senso progettare la spiaggia, se la prima mareggiata ci tira giù tutto ha un senso relativo parlare di cabine interrate.

Comunque sia, la scelta delle cabine interrate per certi versi mi trovava abbastanza perplesso.

Che si debbano aprire i varchi a mare è una cosa sacrosanta, questa è una delle finalità fondamentali della Pianificazione Ambientale Regionale.

Detto questo qual è l'impressione che se ne ricava? Io penso che si dovrà vedere concretamente l'attuazione del Piano Particolareggiato della spiaggia, se possibile, secondo me in combinazione con quelle altre strutture alle quali alcuni di noi - uno è stato Adriano Prioli, che è stato il primo - pensano, e l'hanno immaginato con dei pontili.

Nella Variante che noi andiamo a fare diciamo che ci mettiamo in qualche modo a sistema con altri strumenti. Il piano dei pontili, dalle informazioni che ho è ancora un po' da verificare nei suoi aspetti pratici e attuativi, però oggi andiamo a fare una Variante che tiene conto anche di queste possibilità ulteriori e di queste offerte ulteriori.

Noi votammo contro, all'epoca, il Piano Particolareggiato dell'arenile.

Votammo contro per una serie di ragioni, non ultima, forse la prima di tutte era l'ombra che veniva proprio dalle osservazioni che aveva fatto la Sovrintendenza e che minavano l'attuazione di quello strumento alla radice.

Cosa che si è puntualmente verificata.

Oggi come oggi l'accordo con la sovrintendenza indubbiamente sblocca una situazione che, dal punto di vista pratico, naturalmente sarà tutta da verificare, ma possiamo tranquillamente dire, e lo diciamo anche noi come rappresentanti di Minoranza che oggi c'è uno strumento col quale gli operatori si possono confrontare e che possono adoperare, perché ci siamo tolti dai piedi forse il problema più importante che è quello della tutela

dei valori paesaggistici e dei valori ambientali.

Chiudo il mio intervento, poi farò la dichiarazione di voto, anche a nome del PDL, facendo una considerazione sul metodo: io penso che sarebbe da folli pensare di continuare ad andare avanti con atti d'imperio su uno strumento e su una parte del nostro territorio, la spiaggia, che vede per forza di cose un confronto politico, fra chi ha le idee e chi le deve attuare.

Il Piano vecchio, lo ricordavo prima, non decollò mai perché non venne concertato con le associazioni di categoria, io mi voglio augurare che qualunque sia l'Amministrazione che governa questa città, con le associazioni di categoria si confronti fino in fondo, naturalmente con la consapevolezza e la coscienza della bontà delle proprie idee, ma alla fine è inutile avere degli strumenti che gli operatori non dovessero sentire e non volessero attuare e sui quali non volessero investire.

Trovo scontato che si debba usare il metodo del confronto e della concertazione quanto più possibile.

Sul discorso del regolamento, invece, quello che secondo l'Assessore dovrebbe avere dei tempi un pochino più lunghi per il famoso problema dei punti di ristoro, dal punto di vista del principio condivido il fatto che si debba procedere serenamente.

È inutile che ce lo nascondiamo: sulla spiaggia operano diversi soggetti. Il metodo del confronto e della concertazione e dell'unione fra chi opera e chi investe sulla spiaggia lo condivido pienamente, certo, siamo in epoca di elezioni, mi rendo conto che quest'Amministrazione il problema non l'ha voluto affrontare fino in fondo, probabilmente certe cose che si pensano, del tutto o in parte, oggi non le si vogliono dire perché probabilmente non è il momento migliore per tirare certe corde o spingere sull'acceleratore in determinate direzioni.

Noi che non abbiamo troppi peli sulla lingua e non abbiamo molti problemi a dire quello che pensiamo, siamo convinti che la scelta dei punti di ristoro sulla spiaggia anche se si dovesse arrivare ad una buona razionalizzazione degli spazi, ad una buona attuazione di uno strumento urbanistico, non sarebbe la cosa più bella del mondo. Io voglio che la nostra spiaggia, ancorché aggiornata ai tempi d'oggi, in buona armonia con il territorio che ha alle spalle che oggi si arricchisce di tante offerte, di scelte importanti, eccetera, debba sempre rispettare determinate peculiarità che sono quelle della pulizia, del valore ambientale autentico e genuino.

La gazzarra sulla spiaggia personalmente mi piace poco, perciò dei buoni esercizi, ordinati, dei punti di riferimento, pochi e chiari, sulla spiaggia, li

## SEDUTA DEL 3 APRILE 2008

preferisco ad un arricchimento dell'offerta indiscriminato, che può essere fonte di confusione e di attrito.

Certo è un problema che secondo me dovrebbe trovare un confronto fra le categorie, prima di tutto con una posizione di terzietà dell'Amministrazione che in qualche modo possa fare da arbitro e arrivare a trovare delle soluzioni ragionevoli.

Condivido, invece, a conti fatti il plauso e la soddisfazione per il discorso della riduzione dei volumi perché, valutando la questione con una certa attenzione, ci siamo tutti accorti che la riduzione del 10% sull'intero avrebbe portato a delle sperequazioni assolutamente ingiustificate e ingiustificabili tra operatore e operatore.

La scelta che si è fatta e che assomiglia vagamente a quella della riduzione della marginalità con il RUE, a conti fatti probabilmente salva capre e cavoli.

Votammo contro questo strumento nel 2005.

Il voto che diamo oggi è ancora un voto negativo per una questione di coerenza politica, ma questo non vuol dire che non ci auguriamo, ovviamente, che gli operatori, sentendo loro lo strumento incominciare ad investire per andare, sulla spiaggia a ultimare e portare ulteriormente avanti una politica di rinnovamento e di sviluppo necessaria e inevitabile.

**PRESIDENTE**

Grazie Consigliere Airaudo. Do ora la parola al Capogruppo dei Verdi per la Pace, Antonio Cianciosi. Prego.

**Cons. CIANCIOSI**

Grazie Presidente. Innanzi tutto è doveroso da parte mia rivolgere un augurio all'architetto Mirna Bertuccini che è qui di nuovo tra noi. Non avevo dubbi, conoscendoti, sappiamo quello che ha passato, siamo stati male un po' tutti, abbiamo tifato per te. E ci fa veramente piacere rivederti, a me personalmente veramente molto.

Non vorrei ripetermi sulle cose già dette, rispetto a questo Piano che, come sapete, nel 2005 non ha avuto il voto favorevole dei Verdi, per una serie di ragioni e la Sovrintendenza da un certo punto di vista ha colto quelle che erano le nostre perplessità, le nostre indicazioni, rispetto a questo Piano che giudicammo piuttosto pesante in quanto poneva delle forti rigidità sull'arenile che secondo noi è, comunque, un'area ambientale che va tutelata e certamente non può essere gravata di strutture rigide.

Chiaro che non è il Piano che pensiamo noi, come ambientalisti, noi lo vedremo molto più leggero, con utilizzo del legno in prevalenza, strutture

leggere, amovibili.

Per come era inizialmente previsto, una serie di cabine seminsabbiate, non ci vedeva assolutamente favorevoli. Il fatto che siano state ridotte al 20% gioca a nostro favore.

Oserei dire che l'intervento della Sovrintendenza è stato provvidenziale e probabilmente ci aiuterà a cambiare anche il voto su questa pratica.

Ecco, quello che abbiamo apprezzato molto è, appunto questa riduzione delle cabine interrato, la riduzione dei volumi negli interrati, con l'eliminazione ad esempio sotto il cabinotto del bagnino o la riduzione sostanziale, rispetto alle previsioni, dello spazio sotto ai chioschi che, dal mio punto di vista, sinceramente reputo perfino inutile, comunque, probabilmente può servire, non so per quali motivi.

Ecco, sui chioschi, la chiusura sopra al terrazzo, anche quella poteva benissimo essere evitata, sarebbe bastata una struttura leggera, cioè l'ombreggiamento dato da ombrelloni o da tende era più che sufficiente, piuttosto che pensare ad una copertura totale, fortunatamente ridotta poi dalla Sovrintendenza.

Sono tutta una serie di correttivi che ci danno una mano a valutare il Piano con maggiore serenità.

Che altro posso dire? Io ho apprezzato alcuni passaggi dell'intervento di Airaudo, alcune valutazioni che sono anche le nostre, rispetto all'incremento di cemento sulla spiaggia.

Sui pontili, anche lì di osservazioni ne abbiamo fatte, ma non credo che comportino grossi problemi. Anzi, probabilmente potrebbero anche essere utilizzati – adesso la dico così – per regolare i flussi delle correnti, per limitare l'erosione.

Molti non sanno che l'erosione marina non è data dal moto ondoso ma dal sistema delle correnti sottomarine, perché il moto ondoso generalmente porta la sabbia, le mareggiate possono portarla via, ma le onde la riportano la sabbia a riva.

Quello che porta via la sabbia dall'arenile sono le correnti, non a caso ce la ritroviamo tutta a Rimini, dove rimane tutta a stagnare perché c'è il braccio del porto che fa da barriera e che ostacola il flusso delle onde.

Con i pontili, con i sistemi di paratie che probabilmente bisognerebbe studiare, si potrebbe intervenire in determinate situazioni di correnti.

Questo, però, è un discorso che va approfondito dal punto di vista geologico.

Un'altra cosa che ho apprezzato – e poi, fra l'altro, ho presentato anche degli emendamenti in merito – è l'utilizzo di energie alternative, soprattutto l'energia geotermica che è un'energia, rispetto al solare termico e al solare fotovoltaico, che è costante, 24 ore su 24 per 365 giorni all'anno, per



## SEDUTA DEL 3 APRILE 2008

cui dà delle garanzie anche di ammortamento della spesa iniziale, che può sembrare alta.

Con il petrolio che continua a salire, credo che nel giro di pochi anni anche questa energia alternativa potrebbe diventare conveniente, non solo per i chioschi o i bagnini al mare, sia per riscaldare l'acqua delle piscine che per alimentare le pompe ma, dicevo, può diventare interessante anche per l'uso nelle civili abitazioni e negli alberghi.

Mi fermo qui. Poi per quanto riguarda il voto, magari intervengo dopo. Grazie.

**PRESIDENTE**

Grazie Consigliere Cianciosi. Do la parola al Consigliere Adriano Prioli del Gruppo Misto. Prego.

**Cons. PRIOLI**

Con l'architetto Bertuccini e con il suo staff è stato fatto un bel lavoro.

Mirna, noi ci siamo parlati tante volte, ovviamente non sempre si condivideva lo stesso punto di vista, però è vero un fatto che la questione tecnica non sempre viene posta nella giusta posizione, in quanto il più delle volte prevale la questione politica. Io, comunque, devo riconoscere che è stato fatto un bel lavoro. Stasera il mio intervento va oltre alle argomentazioni che fanno parte di questa discussione. Voglio tornare indietro nel tempo, perché ci sono gli operatori di spiaggia e ho piacere che loro siano messi al corrente del mio punto di vista.

Può essere più o meno condiviso, però ci tengo a metterlo in evidenza perché secondo me, l'Amministrazione, sotto certi aspetti, ha avuto il merito di portare a buon fine questo problema che si trascinava da anni, perché non si trovava un accordo fra i vari operatori e ora finalmente nel bene o nel male sembra che si sia trovata una soluzione.

Pero cosa succede?

Che l'Amministrazione Comunale non ha avuto il coraggio di fare certe scelte che, per me, erano determinanti al fine di avere nella nostra città, delle strutture che la portavano avanti nel tempo.

E vi parlo della darsena di levante.

La nostra città come centro turistico è uno dei più vecchi sulla costa e una volta c'erano delle piccole imbarcazioni, ma, man mano, col passare del tempo, la ricchezza ha fatto sì che queste imbarcazioni sono diventate sempre più grandi e c'è bisogno dello spazio dove collocarle.

Noi purtroppo questo spazio non lo abbiamo trovato.

Perché? Perché non abbiamo avuto il coraggio di trovarlo.

E adesso vi dico anche il motivo.

Io più volte l'ho già messo in evidenza, però si vede che le cose erano talmente difficili da realizzare, che forse sono state accantonate.

Ma averle accantonate allora, significa che non siamo più in grado di riprenderle, perché quello che è stato fatto è stato fatto.

Se noi avessimo avuto il coraggio di dire: zona 90, che è del signor Raschi, Umberto, tutti lo conoscete, questa concessione noi la sopprimiamo e il territorio lo prendiamo noi e lo accorpriamo a quello della darsena esistente, di levante.

Avremmo avuto uno specchio d'acqua enorme, dove avrebbero trovato spazio tutti quei turisti che da tanti anni vengono a Riccione ma che sono costretti a portare la loro imbarcazione chi a Cattolica, chi a Rimini.

Ma al signor Raschi non avremmo tolto l'attività, lo avremmo spostato leggermente verso sud, verso il centro città, perché ad ogni concessione avremmo tolto il 10%.

Ad una concessione di 40 metri, avremmo tolto 4 metri: due cabine; due cabine o due tende non è che incidessero più di tanto sull'economia delle concessioni, sul loro ricavato, ma la città avrebbe avuto un beneficio enorme.

Questo non lo si è fatto, non abbiamo avuto il coraggio.

E gli interventi non è che fossero a carico del concessionario, forse qualcosa sì, non so, si sarebbe visto come trovare la soluzione migliore.

Però poteva intervenire la Provincia, i Comuni, le Regioni, perché si creava un'opera pubblica.

Allora al signor Raschi, la sua attività rimaneva, veniva solo spostata di quei 36 metri che è l'ampiezza della sua concessione, ad ognuno si toglieva il 10%, arrivati al Piazzale Roma le ultime concessioni non venivano nemmeno toccate e avremmo avuto questa darsena.

Purtroppo oggi non si può più fare e non c'è altra soluzione per avere questo specchio d'acqua, anche perché oggi si pensa di avere un'avamposto, ma l'avamposto non è altro che creare una darsena a mare del Ristorante "Il gambero rosso", sulla testata del molo di levante e questo fa correre dei rischi, perché potrebbe creare delle erosioni a nord. Eventualmente prima di metterlo in atto bisogna fare delle sperimentazioni con dei sacchi, insomma bisogna trovare un sistema diverso.

Allora, la darsena non siamo riusciti ad averla.

Ma un'altra cosa interessa i ristoratori: io avrei immaginato che tutti i vostri edifici - che sono da rimettere a nuovo, secondo me, perché sono obsoleti, non hanno più funzionalità, eccetera - fossero demoliti ed avvicinati al lungomare, in simbiosi con il lungomare, attraverso un piazzale

## SEDUTA DEL 3 APRILE 2008

dove puoi mettere i tavoli, ci metti le sedie, ci metti l'illuminazione, che, unitamente al lungomare, diventa una passeggiata serale, che non è più solo il Viale Dante o il Viale Gramsci, in cui il turista può trovare un altro punto di riferimento, vicino alla spiaggia, una passeggiata sul mare.

E il ristorante, l'edificio deve essere strutturato in maniera da poter, di giorno, servire alla spiaggia e di sera essere a servizio della passeggiata.

Queste sono delle cose basilari che io ho sempre sognato, forse sono un sognatore, forse sono uno che sogna troppo e la realtà purtroppo è ben diversa.

Però questo io avrei fatto.

La spiaggia a nord del porto canale non ha futuro e non può avere un futuro, perché il giorno stesso in cui si sono accettate le imposizioni, le norme della Regione, il GIZC, in cui ci si obbliga a non creare una barriera sommersa, che dal molo di ponente va verso nord, noi siamo costretti o a dei ripascimenti o a lasciare le cose come stanno.

Perciò, il lungomare, quello che c'è, sarà sempre di quelle dimensioni, dove si troverà difficilmente un'opzione anche per gli interrati, perché gli spazi non sono sufficienti. E il Sindaco spinge verso questo obiettivo, e forse ha le sue ragioni, però gli spazi sono molto contenuti e dopo bisogna vedere se c'è, economicamente, un guadagno da parte di chi interviene. E allora vuol dire avere le cabine appoggiate ai muretti del lungomare, e avere una spiaggia che è ricca di presenze ma è povera di spazi, che rimarrà sempre tale: una spiaggia sotto l'aspetto ambientale, da quattro soldi perché non ha spazi né per il gioco dei bambini, né per il gioco delle bocce, né per la pallavolo. Non ha niente di niente.

Ora noi ci siamo, vi dico una parola dura, castrati, per accettare certe imposizioni che vengono dall'alto.

Avremmo dovuto avere il coraggio di dire: "Il territorio lo impostiamo noi e cerchiamo di trovare dei punti di raccordo con tutti gli operatori, con tutti quanti."

Giustamente chi mi ha preceduto ha detto che perché il turismo, perché la spiaggia viva, ci vuole l'accordo e la simbiosi tra le varie categorie.

Io termino il mio intervento. Dovrei dire anche altre cose, però devo essere onesto, come dicevo prima, finalmente c'è stato il coraggio di mettere mano a questo problema. Ma se avessimo avuto il coraggio di fare certe scelte, certi indirizzi, senza danneggiare ovviamente nessuno, perché si ha al momento l'impressione di danneggiare qualcuno, ma nel tempo il ritorno è molto sostanzioso e viene distribuito su tutti, sulla collettività.

Il nostro dovere è quello di vedere la nostra città

sempre più pronta ad essere sempre più grande, sempre più competitiva con chi ci è vicino.

Grazie.

**PRESIDENTE**

Grazie Consigliere Prioli.

Ci sono altri? Consigliere Flora Fabbri della Lista Civica.

**Cons. FABBRI**

Due cose solo. Veramente due cose, perché, a suo tempo, questo argomento del Piano Spiaggia ha acceso un po' tutti gli animi e se io devo fare una lettura di quello che è successo, di quello che abbiamo visto all'epoca e di come sono andate le cose, devo dire che avevamo ragione.

Cioè, in una città andare allo scontro non paga. Il Piano Spiaggia così com'era stato posto precedentemente era un Piano Spiaggia che aveva messo le categorie contro.

Io capisco che dire questa cosa è impopolare, però non me la sento di essere demagogica, perché non ne ho ragioni, e devo dire questa cosa a cui tengo molto: quando un'entità, che può essere una città, fa squadra, fa corpo unico, a casa i risultati li porta. E se noi andiamo in scala sempre più su, possiamo anche fare l'esempio dell'Expo di Milano, dove a fare squadra si è vinto.

Anche se poi quando c'è il risultato, ognuno lo rivendica per sé, però quella è una situazione che si è portata a casa, perché si è deciso di fare squadra: il Governo, il Comune, la Provincia, la Regione, tutti quanti. Detto questo che non vuole essere un sermone ma semplicemente una considerazione che noi mettiamo alla base di un *modus operandi* nell'amministrazione di un territorio locale ed io, su questo, per certi versi, mi ritrovo con quello che diceva Benedetti.

Al di là delle cose che sono state dette stasera, in buona sostanza Benedetti ha riepilogato le cose dette dall'Assessore Villa, ha raccontato un po' che cosa succede in questo Piano.

Io non lo farò perché l'ha fatto lui molto bene, e l'hanno fatto anche altri, ad alcune considerazioni però non mi sottraggo.

La prima è che, comunque sia, al di là di un certo senso, a volte, di corporativismo, che lega le mani, dobbiamo comunque constatare che ancora oggi la spiaggia è sottovalorizzata, sottoutilizzata e sottovalutata.

Lo dico perché quando penso alla spiaggia più che pensare al corpo dei bagnini o al corpo dei baristi o al corpo, anche, degli albergatori, penso a come sarebbe bello vivere la spiaggia nella sua interezza. La spiaggia è bello viverla la mattina, quando uno fa una passeggiata alle sette, sulla battigia, è bello

## SEDUTA DEL 3 APRILE 2008

viverla potendo fare e far fare al proprio figlio, quando si viene in vacanza, che magari ha cinque o sei anni, un piccolo corso di introduzione al nuoto, visto che c'è una piscina. Fino ad adesso non c'era. Oppure, e lo ripeto anche questa sera, se preferisco stare verso la riva piuttosto che a monte della spiaggia, tutte le volte che mi voglio un attimo rinfrescare devo farmi la passerella bollente per andare al bar, mi piacerebbe che ci fossero dei distributori automatici di bibite, non, ovviamente, dove c'è il bagnino e c'è il bar, ma giù in fondo alla passerella in modo tale da essere davvero un servizio.

Capisco che questo è impopolare per una categoria e che è popolare per un'altra, ma io non ne sto facendo una questione lobbistica, ne sto facendo una questione di comodità, di servizio.

Di servizio innanzi tutto al cittadino: al cittadino che è cittadino e al cittadino che è turista.

E poi, per finire, una delle cose più belle e più poetiche che io abbia mai sperimentato, mangiare in spiaggia, proprio con i piedi nella sabbia.

Non fare il ristorante come se si fosse in Viale Dante, o in Viale Ceccarini, proprio il ristorante sulla spiaggia.

Ora, io capisco che il ristoratore di Viale Ceccarini o di Viale Dante dice: "Ma perché devono fare ristorazione i bar in spiaggia?" In fondo è una forma di concorrenza.

Io, come turista, preferirei andare in un ristorante in spiaggia; e d'estate lo faccio, e non mi sognerei mai di andare in un ristorante "in città".

Poi c'è, però, il barista che dice: "No, non è giusto che il bagnino abbia il distributore automatico di bibite".

Poi c'è l'albergatore che vorrebbe far mangiare, fare una tavolata per i suoi clienti in spiaggia e c'è il bagnino che dice: "Ah no, poi c'è da pulire, c'è da mettere a posto, è un bel macello!"

Ecco, se davvero tutti quanti provassimo a promuovere uno spirito di corpo, tutte queste cose sarebbero possibili e per ognuno ci sarebbe grasso che colerebbe. E il problema, secondo me, di una certa arretratezza è che spesso dentro le diatribe non si va avanti.

Detto questo, delle considerazioni che vorrei fare, al di là di tutte quelle, interessanti che abbiamo già sentito e che quindi non starò a ripetere, sono su una questione di fondo che non mi è chiara e allora volevo invitare l'Assessore Villa a chiarirmele in qualche modo.

Quando per esempio parla della diminuzione dello spazio, dei metri quadri coperti, a proposito dei bagnini, in sostanza è andata a scaglionarlo e quindi per tutti i bagnini sono garantiti 50 m<sup>2</sup>, per i bagnini che hanno da 50 a 99 metri, si fa una

riduzione del 10%, per quelli che sono da 100 a 199 è un 15% e per quelli che hanno una superficie di 200 m<sup>2</sup> e oltre è un 20%.

E allora io mi chiedo: uno dei problemi che spesso si sente in discussione, non solo qui da noi, ma anche a Rimini, e cioè della necessità di una certa uniformità della spiaggia, e di non esagerare anche con questo "burrasù", un colore, una forma, un'altra, questa è una cosa che spesso abbiamo sentito, allora, con questo intervento non si va, in fondo a disincentivare l'accorpamento?

Io mi rendo conto che più sono grande e più perdo, quindi questo tipo di riduzione, questi scaglioni rinforzano lo status quo.

Io capisco perché sono contenti i bagnini: perché purtroppo anche il corpo dei bagnini tira l'acqua al proprio mulino. Questa è una cosa che io ho sempre detto e non me ne vergogno visto che ogni categoria ha i suoi difetti e i suoi pregi, i bagnini da noi sono nati come un corpo con una grande individualità. In altre parti dove questa individualità non c'è perché c'è stata un'unione, le cose sono state più facili.

Ecco, se c'è una riduzione di questo tipo si va a rinforzare lo status quo e non certamente l'unione.

E questa è una constatazione che mi veniva in mente. La seconda è che io sono d'accordo con il provare a introdurre nella spiaggia, senza cattiveria, ma facendo capire davvero il senso di utilità che oggi hanno tutte le nuove tecnologie che sia il geotermico, il fotovoltaico, pannelli solari, qualsiasi cosa che faccia capire che questo territorio è un territorio all'avanguardia che all'ambiente guarda.

Credetemi se c'è una cosa interessante oggi come oggi, è che noi, che siamo vicini a città come Bologna, Modena, Milano, dove spesso draghiamo la clientela, possiamo dare la qualità ambientale.

Questo è uno dei motivi per cui noi non siamo d'accordo ad andare a fare il potenziamento dell'inceneritore, perché capiamo che la nostra realtà cittadina debba avere un appeal ambientale molto più alto di qualsiasi altra città, proprio perché vive di questo.

La terza ed ultima cosa invece è un invito a ragionare, anche in termini di Piano, sulla bellezza. Per esempio a Misano sono stati rifatti i bar sulla spiaggia, sono diventati quasi tutti ristoranti, alcuni, tra l'altro, anche di pregio, penso a "Le vele" al "Tijuana", assolutamente cose pregevoli.

Ecco, c'è una sorta di uniformità, a mio modo di vedere, e anche la zona del lungomare di Misano è molto bella, è piacevolissima, io con la bicicletta, quando spesso e volentieri la inforco, più che andare verso Rimini, preferisco andare verso Misano perché c'è una qualità diversa.

## SEDUTA DEL 3 APRILE 2008

Io capisco che quello è un tipo di discorso che esula dal bagnino, dal chioschista, dall'albergatore, però, nello stesso tempo, mi rendo conto che questa è un'occasione per cui si va a demolire e a ricostruire e, nel momento in cui ci si mette mano, sia al mattone che al portafoglio, sarebbe auspicabile che ci fossero oggetti, che siano chioschi, o quant'altro, fatti con materiali pregiati e pensati bene.

Vi faccio un esempio, io sono andata a mangiare in un ristorante in spiaggia, non vi dico quale, e ho colto subito la "furbata" perché avevano messo la vetrata con l'infisso proprio all'altezza di uno che sta a sedere.

Cioè, uno sta lì, bello, che mangia, vuole guardarsi anche il panorama, il tramonto, eccetera e ha quell'infisso davanti.

Capisco che questa non è una questione estetica, ma magari di accortezza progettuale, però magari molte cose che si vedono sono proprio messe lì a casaccio.

Secondo me ci vorrebbe anche qualche indicazione per far sì che ci sia una certa uniformità e bellezza anche in queste cose.

Chiudo dicendo: meno male che siamo arrivati all'obiettivo, al capolinea di questa partita; e spero che davvero con la possibilità di orchestrarsi meglio ci sia la possibilità, magari usando alcune zone che sono già partite, di sperimentare un certo modo di vivere spiagge e lungomare in simbiosi.

A giugno verrà inaugurato il lungomare 1, quello dal porto al Piazzale Roma e io mi aspettavo che il lungomare entrasse di più nella spiaggia e la spiaggia nel lungomare, che ci fosse un po' meno cesura, però, comunque sia, mi pare che come sta venendo sia un intervento pregevole e mettere a servizio e in simbiosi quest'entità, cioè il ristorante della spiaggia con la clientela dell'albergatore che sta lì di fronte, con questi spazi pubblici nuovi che stanno nascendo a Riccione, probabilmente sarebbe un bel rilancio del discorso balneare in senso lato e non solo sole/ombra.

Quindi io ringrazio, come d'altronde tutti, il team che ha lavorato a questo Piano, anche, ovviamente, l'architetto Bertuccini, che saluto anch'io molto cordialmente e spero che si possa andare avanti migliorando una situazione che, secondo me, ancora ha qualche buco nero.

**PRESIDENTE**

Grazie Consigliere Fabbri. C'è qualcun altro che si prenota?

Si prenota il Consigliere Giuseppe Savoretti del PD. Prego Consigliere.

**Cons. SAVORETTI**

Alcune considerazioni. Ovviamente questo non è l'intervento principale, così do anche la possibilità ai colleghi Consiglieri, qualora volessero fare alcuni interventi...

Noi andiamo stasera, altri colleghi lo hanno detto, a chiudere una scelta importante quale era appunto il nuovo Piano di Spiaggia, da tantissimi anni lo stavamo aspettando.

Da parte della Sovrintendenza ci sono state delle osservazioni, e da qui l'azione politica degli Uffici e quindi dell'Assessore e della Amministrazione per una concertazione, per rendere operativi i punti d'ombra sollevati.

Questo va anche a garanzia di chi deve realmente intervenire e di chi deve investire, perché parliamo di investimenti importanti, e quindi è giusto e opportuno che l'Amministrazione si presti a dare - e in questo percorso che stasera andiamo a chiudere noi diamo - delle certezze a coloro che devono intervenire sulle strutture con impegno non di poco conto.

Bisogna essere coraggiosi, nel senso che la nostra realtà turistica e la fruibilità dell'arenile e della spiaggia è cambiata, le abitudini sono cambiate e con esse, l'impianto, il sistema di quella che era l'organizzazione della spiaggia con tutti i servizi connessi, si è modificata.

Lo vediamo ad esempio dalle abitudini dei bagnanti: una volta venivano e fruivano della spiaggia o della vacanza al mare per un periodo che arrivava quasi ad un mese e quindi ovviamente le famiglie venivano con tutta l'attrezzatura necessaria al seguito mentre invece ora è più un turismo "Mordi e fuggi", dovuto anche alle contingenze economiche che sono note, nazionali, e che sentiamo abbastanza vicine anche sul nostro territorio.

La fruibilità, perciò, è diversa, sono cambiate le abitudini, quelli che allora si chiamavano chioschi ora sono diventati ristoranti.

Però, paradossalmente ci sono dei momenti in cui questa trasformazione da bar a ristorante lascia dei punti di debolezza.

Ad esempio sulla apertura tardiva dei locali pubblici e quindi ovviamente al mattino c'è un lasso di due ore che è scoperto.

Allora probabilmente l'azione della categoria dei bagnini tende ad arrivare alla concertazione e alla richiesta addirittura di avere dei distributori automatici.

Flora Fabbri ha fatto una proposta. Io francamente il distributore sulla battigia lo vedo con un forte timore.

Se io avessi un'attività la collocazione di distributori sulla battigia mi preoccuperebbe

## SEDUTA DEL 3 APRILE 2008

molto... ripeto, se io fossi colui che dovesse fare un investimento...

È vero anche, comunque sia, che il distributore non si presenta come un elemento di qualità.

La qualità non è data dal distributore. In una collocazione di questo tipo io penso che si debba arrivare ad un livello di qualità più elevato.

Va da sé, però, che noi dovremo affrontare questo problema.

Mi fa piacere che in questa Delibera non venga affrontato effettivamente.

Io penso che debba maturare un ulteriore percorso e per arrivare a questo penso che ci sia un'ulteriore mediazione e quindi i tempi necessari per arrivarci.

Ritengo che il Sindaco e l'Amministrazione e gli Uffici preposti debbano attivarsi affinché le strutture che fanno servizio s'impegnino di più a rispettare gli orari di apertura e quindi anche coloro che gestiscono le "zone" sono coinvolti. Il Consigliere Prioli, molto coraggiosamente ha espresso una volontà di una dimensione della spiaggia diversa, però noi ci troviamo comunque a ragionare su qualcosa che già c'è, non partiamo da un territorio che è una foresta vergine.

No, Ci sono già delle strutture consolidate da molti anni, che hanno segnato anche la storia del nostro territorio e la storia del nostro turismo. E paradossalmente, alcune fette di mercato ci scelgono esclusivamente per questo, per la forte qualità dei nostri servizi.

Dobbiamo migliorare. Io penso che ci possa essere un margine di miglioramento.

Per quello che riguarda gli operatori che lavorano sulla spiaggia, i bagnini, a loro abbiamo dato degli strumenti, delle soluzioni diverse, alternative.

Per quello che riguarda i chioschi abbiamo dato un'ulteriore possibilità, dando delle certezze concrete. Fino ad ora chi doveva investire e fare il piano soppalcato, doveva esporsi senza avere una certezza ben precisa. D'accordo, l'ipotesi che c'era prima della copertura al 75% si è ridotta ma, comunque, abbiamo dato un ulteriore servizio.

Ed è stata molto intelligente l'osservazione della Sovrintendenza sull'ombreggiamento.

È importante, ci deve essere rispetto reciproco fra le parti ed io mi sento di dividerla.

Sì, dovremmo essere più coraggiosi. Sicuramente, dovremmo essere più coraggiosi.

Però, ripeto io penso che si potrebbe innescare un meccanismo virtuoso, con il lungomare 1, come è stato già detto dalla collega Flora Fabbri, io penso che alcuni operatori che si trovano in quella zona e sono titolari delle concessioni hanno anche lo stimolo per avviare un percorso di un certo tipo.

Vedere un bel lungomare di un certo prestigio, paradossalmente, mette in competizione anche

colui che è proprio lì e che non può continuare a mantenere delle strutture obsolete e che non può accontentarsi di dare una semplice verniciata annuale.

Io vedo che c'è la volontà, da parte di alcuni di migliorarsi.

Noi con questi strumenti dobbiamo dare delle certezze. Sicuramente si può ancora migliorare, però occorre riconoscere il frutto del lavoro, e la mediazione che è stata fatta, in primis dall'architetto Bertuccini, che ovviamente saluto con grande cordialità, ma anche dagli altri dirigenti e dall'Assessore Villa che hanno lavorato per il compimento della pratica. Grazie.

**PRESIDENTE**

Ringrazio il Consigliere Savoretti. Do la parola al Consigliere della Lista Civica Giovanni Bezzi. Prego.

**Cons. BEZZI**

Grazie Presidente. Questa sera discutiamo di un tema molto importante perché la spiaggia, se possiamo rifarci un po' alla matematica e vogliamo fare un'equazione la spiaggia sta a Riccione come il Colosseo sta a Roma o la piazza S. Marco sta a Venezia. E forse anche di più.

La spiaggia è la nostra ricchezza e il nostro primo bene, è il più prezioso bene di questa città.

Lo è anche indipendentemente, se vogliamo dare un valore romantico, lo è anche indipendentemente dal turismo.

Quando tu ci cammini sopra, anche d'inverno, capisci che la fortuna che abbiamo avuto è quella di avere questa striscia di sabbia, fra l'altro una sabbia straordinaria che ora, purtroppo, con i ripascimenti si è andata un po' imbastardendo, una sabbia straordinaria, un bene straordinario.

Ecco che quindi in ordine all'adozione di questa Variante, si può ben dire, come hanno detto tutti, che finalmente siamo riusciti a sbloccare una situazione che era ferma.

Io mi riallaccio all'intervento di Flora e anche di Filippo per dire che noi della minoranza, questa volta, un piccolo merito ce lo vogliamo prendere e ce lo vogliamo prendere tutto, perché abbiamo sempre sostenuto che l'approccio iniziale ideologico, quasi come se ci fosse un "noi" e un "loro", la città della spiaggia e l'altra città, quest'approccio al Piano di Spiaggia era troppo calcato, troppo ideologico, figlio di un'epoca che era diversa, perché bisogna dirlo: le epoche cambiano i modi di concepire degli uomini politici, al di là del sindaco Tal dei Tali o dell'Assessore Tal dei Tali, cambiano in relazione ai tempi che si vivono.

## SEDUTA DEL 3 APRILE 2008

Era un approccio sbagliato, che bloccava la situazione, una sorta di *divide et impera* per cui le due categorie principali all'interno della spiaggia erano costantemente sul piede di guerra e forse lo saranno in parte anche oggi, ma sicuramente meno. La nostra opposizione a quel Piano, il nostro evidenziare alcuni aspetti che non andavano, ancor prima della Sovrintendenza o in contemporanea con la Sovrintendenza, hanno portato oggi ad un risultato che, chiaramente, per noi non è il non plus ultra, non stiamo, per carità, ad elogiare queste scelte, ma un risultato che è un qualcosa di praticabile.

Questo ci permetterà, fra l'altro, se questo Piano avrà un minimo di evoluzione – poi lo vedremo, saranno i soggetti che concretamente operano sulla spiaggia a dovere dare un giudizio, e lo vedremo questo giudizio, nel loro operare o meno in ottemperanza a questo Piano – dicevo che ci permetterà di avere anche un altro risultato, quello di concentrarsi, e rubo venti secondi all'argomento, anche sull'altro fondamentale fronte che è questo: questa spiaggia in qualche modo, soprattutto nelle aree a meridione, ma un po' tutto, bisognerà difenderla, bisognerà cominciare a pensare di non lasciare al Padreterno o solo al Padreterno la possibilità che questa striscia di sabbia ce l'abbiano, oltre noi, anche quelli che verranno dopo di noi.

Si è discusso, si discute da tanti anni, ma le soluzioni sono state poche: quella dei sacchi... ha funzionato, in parte, però non riesce, se non è seguita costantemente a produrre quei risultati che deve dare

Il Piano quindi ci permetterà di concentrarci anche su quest'altro, fondamentale, argomento.

Tornando al tema, le perplessità che avevamo sollevato, anche circa le dimensioni... il ragionamento che facciamo noi è un ragionamento concreto.

Per carità, lo sappiamo che per un uomo politico di questa città, anche per un semplice consigliere comunale c'è sempre la solita paura di scontentare il bagnino o il titolare del bar...

Noi, in realtà come Lista Civica, abbiamo sempre ragionato guardando alla sostanza, cioè alla necessità che questa città ha di un Piano integrato della spiaggia, qualcosa che possa funzionare con una collaborazione fra le due, o più, entità che lavorano sulla spiaggia.

Quindi le perplessità che avevamo e che ha citato Filippo, sull'ingombro eccessivo rispetto ad alcune posizioni del sole durante la giornata, le perplessità che abbiamo avuto e abbiamo manifestato ancora oggi sul fatto che questo Piano non preveda di superare l'equivoco, mantenga questo equivoco:

bar/ristorante, che va bene, può essere, ma che poi va gestito effettivamente in modo efficace.

Che il chiosco poi, il distributore delle bibite, venga gestito anche dai gestori dei bar, o dai gestori dei bar insieme ai bagnini, a me non interessa per niente.

È chiaro che se noi facciamo un servizio di un certo tipo, all'una, coi camerieri che girano coi primi di pesce, poi ti arriva la gente inzaccherata di sabbia, a chiedere le bibite, perché il ristorante funziona anche come bar e ci si trova nella posizione antipatica di dovere gestire queste situazioni, queste situazioni o vanno gestite in un modo diverso o si va verso scelte nuove che vanno incontro alle esigenze della gente.

Su questo poi si può discutere. Mica è il parere di un consigliere della Lista Civica o di un consigliere del PD che può cambiare e migliorare la spiaggia, non è nemmeno quello l'elemento decisivo, sicuramente non è quello l'elemento decisivo della spiaggia.

Per esempio le piscine. Anche io ho delle perplessità, come Filippo, vedremo...

Io credo che nelle zone più ampie – visto che la nostra spiaggia non è tutta uguale, chi la conosce sa che ci sono dei punti più stretti o più larghi – nelle zone più grandi le piscine saranno delle opportunità, per le zone più piccole, io suggerirei molta attenzione.

Lo spazio dato alla piscina va infatti a rubare spazio ad altre attività che hanno, in questi ultimi anni, contribuito non poco alla fortuna e al rinnovamento del nostro lungomare, vedi per esempio la forte ripresa del beach volley o del beach tennis, delle pratiche sportive di spiaggia che forniscono una grande attrattiva, così come succede nelle spiagge brasiliane che sono molto più grandi delle nostre, e che comunque sono una grande attrattiva.

La piscina di 2 metri per 4 che va a togliere spazio al campo da beach volley finirebbe per essere negativa invece che positiva.

Io credo che la piscina là dove sia una vera vasca idromassaggio con un'effettiva fruibilità, possa avere veramente un valore potenziale di ampliare l'offerta turistica.

Là dove invece va nelle zone più strette, per una scelta non ben ponderata, va a togliere spazio ad attività che, invece, secondo me, in questi ultimi anni, volenti o nolenti, hanno determinato un forte ritorno anche del turismo giovanile nella nostra città.

Il problema vero è che la spiaggia di Riccione, io almeno la vedo così, deve essere un mix di tradizione e innovazione, ma deve guardare soprattutto al futuro, alle nuove generazioni, alle

## SEDUTA DEL 3 APRILE 2008

generazioni intermedie, deve essere una spiaggia dinamica, in grado per esempio, durante le ore serali di permettere anche un'attività di feste, di ritrovi.

Riprendersi la spiaggia in questo modo, non so chi l'ha detto, forse la Flora, lo stare sulla sabbia anche la sera giocosamente, divertendosi con la musica eccetera, può essere un elemento fondamentale.

Molte volte il turismo passa attraverso messaggi che sono banali, in cui non c'è la ricerca di qualcosa di vano o complicato, ma di qualcosa di semplice: attività sportiva di giorno, divertimento serale, la spiaggia deve consentire questo.

Questo Piano di Spiaggia dà una risposta, secondo me, non soddisfacente è un compromesso, frutto dell'intervento di un organo ministeriale che ha fatto delle obiezioni, ma se non altro è un primo passo.

Noi auspichiamo che la spiaggia di Riccione possa essere un mix di innovazione e tradizione in grado di rispondere anche alle esigenze delle nuove generazioni. Grazie.

**PRESIDENTE**

Grazie Consigliere Bezzi, ci sono altri? Se non ci sono altri... Assessore, prego.

**Ass.VILLA**

Sindaco, do solo una risposta, proprio due minuti.

Prima, rispetto al tema di cui parlava la Flora Fabbri sull'individualità.

Beh, questa nuova impostazione di diminuzione delle cabine di fatto non riesco a capire come vada a incentivare l'individualità, visto che, comunque, e vero che cambia il rapporto per la diminuzione, ma nel primo progetto c'era chi diminuiva e chi aumentava oggi c'è solo una diminuzione omogenea e complessiva. Quindi non riesco a capire come un intervento di questa natura vada ad incentivare l'individualità. Poi, solo una battuta a Bezzi: io credo che i nostri imprenditori siano sufficientemente capaci e maturi da poter decidere davvero in maniera autonoma e consapevole se per loro e per la loro attività è preferibile la piscina il calcetto o il beach volley.

**PRESIDENTE**

Signor Sindaco a lei.

**SINDACO**

Io credo che complessivamente il Consiglio Comunale, questa sera, ha colto il senso del valore di questa delibera, dell'importanza e anche il senso pieno delle cose che andiamo a decidere.

Spendo all'inizio due parole per dire un po' il percorso che abbiamo fatto.

Noi abbiamo scelto di fare, questo piano in modo rigoroso e rispettoso di tutti gli Enti, per non cadere, come qualcuno ha ricordato, in quei problemi in cui erano caduti altri a noi vicini.

Questa è stata una scelta difficile perché sapevamo bene che per questa strada non avremmo dovuto avere molta fretta, perché per fare gli accordi con gli enti noi sovrapposti, se avessimo avuto fretta avremmo sbattuto la testa contro un muro e ce la saremmo rotta.

Quindi è stata una scelta faticosa.

Dall'altra parte, però abbiamo voluto fare una scelta di non essere supini agli enti a noi sovraordinati, perché altrimenti non avremmo prodotto nessuna innovazione.

Se dovevamo fare un piano che fotografava la situazione e la lasciava tale e quale, non c'era bisogno di fare un nuovo piano, si continuava con quello vecchio, tanto non l'aveva applicato nessuno, rimaneva tutto così e avremmo tirato avanti altri anni.

Lo voglio dire perché, se ricordate bene, non solo le osservazioni ma il pensiero della Sovrintendenza nella prima fase di elaborazione del Piano, sostanzialmente ad ogni nostra nuova proposta che modificava qualcosa, era un brivido ed era un mettere ostacoli, quando non addirittura opporre un no secco. E questo era il problema che avevamo di fronte.

Allora da una parte è servito il coraggio di andare anche ad un confronto acceso fino quasi alla rottura, però sempre rispettando il fatto che non saremmo partiti fino a quando non ci fosse stato anche il loro parere.

Credo sia stata questa la chiave vincente.

Se non avessimo forzato in quel modo non si sarebbero aperti i tavoli regionali e nazionali che ci hanno portato a questo risultato.

Dall'altra parte se avessimo accettato tutto quello che ci diceva la Sovrintendenza – me le sono rilette in questi giorni, tutte le osservazioni che ci aveva fatto – noi non avremmo fatto il Piano.

Avremmo fatto forse un esercizio virtuale che lasciava tutto come era.

Io sono orgoglioso che noi siamo il primo Comune che può dare le concessioni direttamente, cosa ottenuta grazie a questo Piano ed adesso siamo il primo Comune che può presentare dei progetti sulla spiaggia che sono innovativi e sono in regola. Perciò non può arrivare nessuno che ti mette i sigilli, i vincoli e quant'altro, cioè ha i crismi di essere autorizzato come Dio comanda.

Su questo penso che ci sia bisogno di riflettere perché è stato un percorso che, ripeto, è stato faticoso e lungo ma che alla fine può portare a dei risultati concreti.

## SEDUTA DEL 3 APRILE 2008

E i risultati concreti sono da rinvenire nella necessità di innovare un pochino un prodotto che ha accumulato negli anni dei problemi, delle difficoltà.

Io mi rammarico un po' di alcune rigidità che, vedrete, verranno fuori col tempo. Per esempio – per carità, se vuoi trovare un accordo devi sempre tagliare a metà – ma per esempio una cosa che ha destato poco l'attenzione, ma quei 20 m<sup>2</sup> in più interrati, sapete nei prossimi 10 anni quante volte li rincorreremo? Perché dal punto di vista delle tecnologie – e io sono d'accordo con chi ha detto che proprio sulla spiaggia dovremmo cercare di sperimentare quelle più avanzate – noi avremo bisogno di spazi e in quel caso erano spazi interrati che non determinavano un ostacolo anche visivo al panorama che, su questo sono d'accordo, bisogna cercare di evitarlo, bisogna pulirla il più possibile, la nostra spiaggia, dai troppi baracchini che via via si sono accumulati.

Però le cose necessarie per dare i servizi, bisogna averle, altrimenti se non le hai i servizi non li dai.

Noi qui, con questo Piano, nonostante queste mediazioni, di servizi in più che potremmo dare, penso a tutto il tema del fitness; penso alla ristorazione che può essere davvero tale, perché i bar, i ristoranti li abbiamo ampliati moltissimo per poter essere in regola intanto con le norme igienico sanitarie e poi capaci di dare la ristorazione; penso alle vasche e alle piscine che non sono, Filippo, e io non l'ho mai pensato, nemmeno nei tempi delle mucillagini, un'alternativa al mare, questo è un pensiero illusorio e debolissimo.

Le piscine e le vasche sono degli elementi di divertimento, in particolare per i bambini, ma non solo per i bambini, è un servizio che devi dare, perché lo danno in tutto il mondo. Siamo l'unica spiaggia, quella adriatica, in cui non viene dato questo servizio. È davvero un peccato, perché è un servizio che viene richiesto.

E così tanti altri servizi che possiamo dare.

Io non condivido, Adriano, il tuo primo sogno, te l'ho detto da sempre, in primo luogo perché sarebbe stata una cosa veramente folle provare a praticare quello che tu proponi, cioè di spostare il 10% delle zone: voleva dire demolire tutte le strutture balneari e doverle rifare, perché dopo tre zone già dovevi demolire tutto e ricominciare daccapo, perché le cabine non corrispondevano alle zone e ai cabinotti dei bagnini. Era un disastro. Ma ancora più di quello, io non sono d'accordo che noi, nel centro di Riccione, dove abbiamo la qualità alberghiera maggiore, sottraiamo della spiaggia alla balneazione per le barche.

Per conto mio, io privilegio la spiaggia e la balneazione. Di barche, purtroppo, nel porto non

ne possiamo contenere più di così? Dobbiamo trovare un'altra soluzione.

Ma lì più di così... se ne possono aggiungere trenta o quaranta? Bene! Cinquanta in più? Bene! Ma non si può. Se devo scegliere tra l'uno e l'altro, io preferisco che chi viene in albergo a Riccione possa avere una spiaggia comoda, piuttosto che il posto barca.

Infine io credo che noi abbiamo scelto di rinviare un'altra idea innovativa, quella dei chiringuiti, e sono convinto che abbiamo fatto bene a scegliere di rinviare. Dico anche che lo faremo, solo, come diceva Benedetti prima, lavorando insieme alle Associazioni, ma dico anche, perché la penso così, che lo faremo solo quando avremo la certezza che quello strumento può servire a migliorare i rapporti tra le due categorie, perché se dovesse essere il contrario, mi fermerei ancora.

Io ho cercato, in questi anni, di fare di tutto perché in generale le categorie a Riccione trovassero punti di accordo molto più consistenti di quelli che c'erano in passato. Credo che dobbiamo continuare su questa strada perché abbiamo visto che ogni volta che abbiamo fatto un passettino in avanti, prodotto un risultato, su questo, abbiamo avuto un ritorno incalcolabile. Potrei fare molti esempi, li farò un'altra volta. Però su questo Piano bisogna lavorare in questo senso, e introdurre quegli elementi che possono unificare

E vorrei dire a chi sosteneva che, in fondo, favoriamo un po' troppo l'intervento unitario, che invece, per constatazione diretta, cioè per i progetti che stanno arrivando e che sono già diversi nonostante siamo ancora nella fase iniziale, che l'80% dei progetti che ci sta arrivando sono progetti che riguardano due o più operatori e questo è anche un bel segno da questo punto di vista.

Vuol dire che si è messo in moto un meccanismo di cooperazione che era anche un po' l'obiettivo che ci eravamo dati e che spero rimanga l'obiettivo finale, oltre a quello, evidentemente, della qualificazione e di rendere la nostra spiaggia sempre più bella e anche sempre più ricca di servizi perché la gente oggi chiede questo.

La gente chiede una marea di servizi e si vince su quelli, perché noi siamo in grado di dare servizi qualificati e anche personalizzati, a differenza di altri che offrono servizi standardizzati da villaggio turistico, noi siamo in grado, anche sulla spiaggia di dare servizi personalizzati.

**PRESIDENTE**

Grazie signor Sindaco. Per dichiarazione di voto Antonio Cianciosi dei Verdi per la Pace.



## SEDUTA DEL 3 APRILE 2008

Cons. CIANCIOSI

Dunque, approfitto del fatto che il Sindaco ha toccato il discorso dei chiringuiti.

Io credo che queste strutture creerebbero ulteriore attrito fra le due categorie, chioschisti e bagnini e sarebbe il caso proprio di rivedere quest'idea.

Semmai, siccome sono convinto che il servizio in spiaggia, il servizio offerto dai bar sia fondamentale, credo che bisogna lavorare in quella direzione, cercare di spingere affinché i bar, chioschi o ristoranti, siano sempre e comunque in grado di fornire il servizio alla spiaggia.

Questo credo sia fondamentale, più che andare a creare nuove situazioni di conflitto fra bagnini e chioschisti fra i quali, anche se speriamo non ci sia, di fatto c'è una certa rivalità e tutti possiamo percepirla. Il voto su questa pratica da parte dei Verdi sarà favorevole, però io vorrei che venisse percepito lo sforzo che facciamo in questa direzione e devo dire grazie alla Sovintendenza che è stata "penalizzante" su questo Piano, mi dispiace per l'Assessore, ma ritengo che sia stato per noi fondamentale per consentirci di dare un voto favorevole su questa pratica. Grazie

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Cianciosi.

Do la parola al Consigliere Adriano Prioli, Capogruppo del Gruppo Misto, per dichiarazione di voto.

Cons. PRIOLI

Per prima cosa sono favorevole alla pratica che questa sera viene esaminata in Consiglio Comunale.

Voglio solo chiarire un punto. Io e il Sindaco abbiamo due visioni diverse della spiaggia.

Ovviamente se la spiaggia non fosse tale da ricevere tutta l'utenza, potrei essere d'accordo con lei signor Sindaco, le do del lei perché rimaniamo nei ruoli istituzionali.

Il fatto è che, tolte le due zone del porto canale sino all'Hotel Roma, le quattro zone sono deserte, perciò si tratterebbe di spostare di quei 36 metri l'utenza, il cliente però nel frattempo avremmo la darsena e una bella spiaggia distribuita in maniera uniforme.

Lo dico perché è la mia vita il mare, è la mia vita la spiaggia, quindi io questi problemi, quando li dico è perché li sento, perché ci metto l'anima, soltanto questo signor Sindaco, volevo dirle.

Volevo dire una parola sulla preoccupazione che ha portato, sui pontili, l'amico Antonio: il pontile non arreca danno alla spiaggia, non crea erosione, perché c'è un cilindro, che è un supporto di 60 centimetri, e la corrente che batte su questo

ostacolo, si annulla nello spazio di un paio di metri a forma di cono e, tutt'al più, incide in profondità di 20 centimetri in corrispondenza del supporto per poi annullarsi.

Il problema è questo: o ci si crede o non ci si crede a questa struttura, che, secondo me è innovativa e sarebbe il punto di riferimento di tutta la gente che vive a Riccione, verrebbero la domenica da tutte le parti per fare la passeggiata in mare aperto.

Il porto di Rimini è sempre pieno di gente, perché vanno lì? Perché il porto ti offre un ambiente naturale.

Dico solo un'altra parola, e lei signor Sindaco era presente con me a Ravenna, tanti anni fa.

Quando l'architetto Piazza mise in discussione, d'accordo con la Sovrintendenza, il problema, feci una domanda specifica: "Lei architetto Piazza dove va la domenica?" "Ah io vado sul porto, a Ravenna".

Allora, vede, questa è una struttura che ci vuole. L'importante è entrare nel merito.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Prioli. Do la parola al Consigliere del PD Simone Gobbi.

Cons. GOBBI

Grazie Presidente, è sempre un piacere parlare dopo i simpatici interventi di Adriano, che comunque hanno sempre una certa logica.

Molto brevemente, il PD è ovviamente favorevole alla pratica in oggetto questa sera.

Non entro nel merito perché il tempo non me lo consente.

Quelli che sono gli aspetti tecnici del Piano sono stati ampiamente sviscerati nella discussione dei colleghi che mi hanno preceduto.

Merita un approfondimento di natura politica o comunque meritoria l'approvazione, stasera di questo Piano.

Io credo che la novità grossa che rappresenta strategicamente ed innovativamente questo Piano, la vedremo – già abbiamo cominciato a vederla con parecchi progetti che mi risulta molti operatori turistici stanno presentando – la vedremo soprattutto negli anni a seguire.

Vedete io ho avuto la possibilità in questi ultimi tempi anche di vedere mercati esteri.

La cosa importante quando si va a promuovere commercializzare Riccione all'estero, proprio in un bacino d'utenza come quello della provincia di Rimini che, purtroppo, negli ultimi tempi ha segnato, a livello di presenze, il passo, è quella di poter proporre, di potere andare a pubblicizzare e a fare marketing di innovazioni. Altrimenti si rischia di portare sempre un'immagine un po' vecchia e

## SEDUTA DEL 3 APRILE 2008

stantia del nostro territorio. E allora, guardate, il Piano spiaggia, unito ovviamente al Palacongressi e alla pedonalizzazione del lungomare rappresentano le vere innovazioni che permettono di riposizionare e di ricollocare Riccione, in un mercato turistico, soprattutto quello straniero di cui abbiamo tanto bisogno.

Ne abbiamo bisogno come città, e ne hanno bisogno i nostri operatori che non hanno sicuramente nulla da imparare da nessuno.

Viaggiando infatti ci si accorge sempre di più della grossa qualità e della grande attenzione al cliente che tutti i nostri operatori hanno, dai chioschisti ai bagnini, agli albergatori.

L'altro motivo che credo importante e senz'altro un po' rivoluzionario per la mentalità nostra, qui a Riccione, è stato vedere lavorare in sinergia, tutte le categorie economiche, appunto dagli albergatori ai chioschisti e ai bagnini.

Del resto la tendenza è a lavorare insieme, pur rimanendo ogni soggetto economico nella sua peculiarità, com'è giusto. Ma la tendenza è a lavorare in sinergia, perché solo con una sinergia turistica si riesce a vincere e ad essere competitivi rispetto alle altre località europee che ci fanno concorrenza.

Perciò ritengo veramente importante e innovativo il Piano di questa sera e concludendo e ribadendo il parere favorevole ringrazio tutto lo staff che ha lavorato alla stesura del Piano di questa Variante.

A nome del PD grazie e confermo il voto favorevole del nostro partito

**PRESIDENTE**

Grazie Consigliere Gobbi. Ci sono altri?  
Consigliere Filippo Airaudo, capogruppo di AN.  
Prego

**Cons. AIRAUDO**

Io vorrei chiudere questo intervento abbastanza lapidariamente. Non tanto sul voto che daremo a questa pratica. Che nessuno si spaventi. Non dico cose né terribili, né nuove.

Mi volevo riallacciare a quello che dice Gobbi e lo ridico un'altra volta, perché secondo me dal punto di vista politico è un neo e gravissimo.

Noi siamo senza porto.

Se a quella pedonalizzazione di cui parli tu, al Piano di Spiaggia, al Palazzo dei Congressi, avessi abbinato il coraggio di fare un porto decente, con la soluzione di cui parla Prioli su cui abbiamo ragionato per tanto tempo, noi veramente oggi saremmo molto più competitivi. Quella di cui tu parli, la promo-commercializzazione: a me piace pensare a Riccione come un prodotto, ovviamente per chi opera sul piano turistico, da promuovere,

ma Riccione è la mia città, il mio porto è in una condizione che fa schifo.

Sono contento che stasera ci sia l'architetto Bertuccini, che bene o male ha messo le mani a un qualcosa che io sarei contento si facesse in tutt'altro modo, ne discuteremo quando sarà il momento, non voglio rovinare la felicità di vedere che l'architetto sta meglio.

Di sicuro la nostra offerta turistica sarebbe stata di gran lunga molto più alta.

Guarda Cattolica che cosa ha fatto, guarda Rimini. Siamo per l'ennesima volta indietro su questo.

Sono contento della pedonalizzazione, l'abbiamo sempre detto. Saremo contenti del Palacongressi. Il porto è una grande pecca, sulla quale saremo costretti, sarete costretti a fare i conti.

Per quanto tu possa riempire la spiaggia di piscine eccetera, il valore è effimero di fronte ad una scelta urbanistica come quella di avere un porto che rilancia il turismo nautico e il mare in generale.

**PRESIDENTE**

Grazie Consigliere Airaudo, do ora la parola a Flora Fabbri della Lista Civica. Prego

**Cons. FABBRI**

Grazie Presidente, io non ho niente da aggiungere a quello che ho già detto e sarò molto breve.

Devo solo fare un chiarimento, all'Assessore Villa, Loretta ti pregherei di ascoltarmi.

Perché non ci capiamo mai. Mai forse è un po' troppo, ma davvero a volte non ci capiamo, molto semplicemente, non ci capiamo, non è che non vogliamo capirci.

L'esempio che facevo io era che il caso del 108/109/110, i tre bagni che andranno a riqualificarsi con progetto unitario, che io ho visto e mi sembra davvero interessante, è un caso che politicamente andrei ad auspicare, non posso obbligare nessuno, intendiamoci!

Cosa voglio dire? Che se uno ha una spiaggia con un coperto di 70 m<sup>2</sup>, si rinnova per il 10% e quindi ne perde 7, se due spiagge di 70 m<sup>2</sup> si mettono insieme diventano 140, ne perdono il 15%, che non vuol dire 7+7, 14 m<sup>2</sup>, ma se tre spiagge, 108, 109, 110, per esempio, a 210 m<sup>2</sup> scattano al 20% e perdono 42 m<sup>2</sup>, non 7 per 3, 21, non so se mi spiego. A volte non ci capiamo sulle questioni matematiche. Voglio dire, per carità, è talmente tanto l'investimento e il ridisegno dell'insieme che probabilmente non sarà la morte di nessuno.

Però mi sembrava strano, e l'ho detto, che questo scaglionamento andasse contro una cosa che io invece, politicamente andrei ad incentivare, magari dando dei bonus...

## SEDUTA DEL 3 APRILE 2008

Ass. VILLA

Mi spiego, così ci capiamo meglio. Anche se si mettono insieme, sono tre concessioni quindi viene considerata una.

Cons. FABBRI

Ecco, perché noi abbiamo chiesto: 108, 109, 110 sono un'unica società, con una licenza sola?

Ass. VILLA

No perché le concessioni demaniali sono tre.

Cons. FABBRI

Quindi, scusate, voi confermate, scusate, così rimane a verbale, voi confermate che nel caso di più concessioni quello che conta è quanto uno ha in partenza, non è il totale che io ho dall'unione. Questo è importante, però, dirlo.

Ass. VILLA

Io vorrei essere chiara su questo perché se no...

Cons. FABBRI

Io finisco subito il mio intervento dicendo che ci asteniamo.

Volevo solo avere questo chiarimento.

PRESIDENTE

Un chiarimento da parte dell'Assessore

Ass. VILLA

È un chiarimento tecnico che, però ci può servire, proprio perché abbiamo parlato di 108, 109 e 110, se non diciamo bene le cose come sono, domani mattina si allarmano.

Le zone 108, 109 e 110 fanno una società per la gestione comune delle attrezzature, dei servizi, ma le concessioni demaniali rimangono in capo a ognuno dei bagnini che è confluito in questa società.

Per fare un esempio: Rossi Mario, che aveva la concessione 110 e che aveva 70 metri, rimane Rossi Mario con 70 metri, con la zona 110.

È così. Assolutamente. Ma figuriamoci se i bagnini rinunciano alle concessioni!

PRESIDENTE

Bene. Chiarito il punto da parte dell'Assessore. Non ci sono altri interventi.

Ci sono due emendamenti a questa pratica.

Il primo è del Gruppo Verdi, il Consigliere Cianciosi può dare inizio alla lettura.

Cons. CIANCIOSI

Grazie Presidente. Dunque il primo emendamento riguarda l'utilizzo, lo sfruttamento dell'energia

geotermica da applicare all'interno di questo Piano.

Praticamente è il calore generato dal sottosuolo che può essere sfruttato attraverso sonde geotermiche che vengono mandate in profondità variabili dai 60 ai 120/150 metri; voglio aggiungere una cosa che non c'è nell'emendamento: questo sistema può essere utilizzato sia da un chiosco o più chioschi o più bagnini possono fare l'impianto assieme così da spalmare la spesa per realizzarlo.

Vado a leggere: Si chiede che nell'ambito del Piano Particolareggiato dell'Arenile, relativamente agli interventi di ristrutturazione dei chioschi, bar, ristoranti, venga inserita la condizione che almeno una struttura possa essere dotata a titolo sperimentale di un sistema tecnologico geotermico per lo sfruttamento del calore del sottosuolo per il riscaldamento idrico sanitario, utilizzando un sostanziale contributo comunale accessibile mediante bando, da inserire dopo il punto 3 del dispositivo della Delibera."

*Durante la discussione del Comma 3 entrano i Consiglieri Bernabei, Forti e Bezzi ed escono i Consiglieri Pecci e Benedetti:*

**presenti 24.**

*Escono gli Assessori Galasso e Galli.*

PRESIDENTE

Il parere della Commissione è favorevole, il parere del Dirigente è favorevole alla proposizione dell'emendamento, fermo restando la disponibilità nel Bilanci di Previsione delle somme necessarie, e il parere della Giunta è favorevole.

Signori Consiglieri votate l'emendamento.

*Il Consiglio approva con 17 voti favorevoli e 7 astenuti (Ciabochi, Bordonni, Iaia, Bezzi, Tosi, Achilli, Airaudo).*

PRESIDENTE

Passiamo al secondo emendamento presentato sempre dal Consigliere Cianciosi e dal Consigliere Giuseppe Massari, prego Consigliere.

Cons. CIANCIOSI

Questo emendamento lo ritiro, verrà approfondito, e probabilmente presenteremo un'osservazione sul Piano, in quanto ho motivo di ritenere che per quanto riguarda quello che si chiedeva nell'emendamento e cioè la realizzazione di pannelli solari fotovoltaici come requisito obbligatorio per tutti i bar e i chioschi che accedevano al Piano, alcune di queste cose sono recepite dal RUE che è attualmente in costruzione,

## SEDUTA DEL 3 APRILE 2008

e quindi non c'è motivo di portare avanti l'emendamento.

**PRESIDENTE**

Bene, l'emendamento è ritirato.

Passiamo alla votazione del punto n° 3 all'Ordine del Giorno che ha per oggetto: "Variante al Piano Particolareggiato dell'Arenile. Adozione".

Signori Consiglieri potete votare.

*Il Consiglio approva con 16 voti favorevoli, 5 contrari (FI verso il Partito dei Moderati e dei Liberali) e 3 astenuti (Fabbri, Bezzi, Tosi).*

**PRESIDENTE**

Bene, ringrazio la dottoressa Cianini, l'architetto Schiano e l'architetto Bertuccini, grazie.

**COMMA 4**

**Piano di Zona 2005/2007. Approvazione del programma attuativo 2008 e integrazione, Accordo di programma Provincia di Rimini, Distretto di Riccione (Legge n° 328/2000 e Legge Regionale n° 2/2003).**

**PRESIDENTE**

Invito alla Presidenza il dottor Venturi, grazie

Do la parola al Sindaco per l'illustrazione, prego signor Sindaco, Signori Consiglieri, per favore.

**SINDACO**

Io chiederei ai Consiglieri, se sono d'accordo, visto che nel Dipartimento è stato illustrato in modo molto esaustivo, di fare un'illustrazione molto sintetica.

Sappiamo già, perché questo Consiglio Comunale si impegnato più volte nell'approvazione del Piano di Zona, che in questo caso andiamo ad approvare il Piano del 2008 che va in regime di proroga rispetto alla pianificazione triennale, che di solito hanno i Piani di zona, perché siamo in attesa dell'approvazione del Piano Sanitario Regionale, quindi il prossimo Piano triennale partirà dal 2009 e andrà fino al 2011.

Tuttavia in questo Piano andiamo a confermare le azioni già programmate nel triennio precedente e che riguardano l'area della famiglia, dell'infanzia e dell'adolescenza, l'area dei giovani e delle dipendenze, l'area dell'emigrazione e della lotta alla tratta delle persone migranti, l'area del contrasto alla povertà e all'esclusione sociale, e l'area anziani e disabili.

Per ciascuna di queste aree, come sapete, abbiamo progetti significativi che coinvolgono tutto l'ambito distrettuale, quindi tutti i 14 comuni della

zona sud di Rimini.

Mi piace sottolineare il fatto che nell'ambito della zona sud di Rimini, nell'intero distretto noi andiamo a investire in questi piani sociali oltre 28 milioni di euro che è davvero una cifra rilevantissima, che parla da sola dell'attenzione che queste nostre zone hanno per i temi sociali.

Mi permetto anche di dire che in questa storia di attenzione il nostro comune brilla per la quantità e mi permetto di dire anche per la qualità dei servizi organizzati.

**PRESIDENTE**

Grazie signor Sindaco. Ci sono interventi? Consigliere Lilly Pasini del Gruppo Consiliare FI, prego.

**Cons. BORDONI**

Grazie Presidente. Mi dispiace che non c'è l'Assessore Cevoli, non so se è ammalata, se le ultime vicende, poverina, l'hanno depressa e non è venuta, spero di no, o è a cena con Massari, non saprei.

Venendo a questa delibera, io vorrei partire signor Sindaco, e mi permetterà – anche se lei ha fatto una sintesi, ovviamente ci abbiamo lavorato in Commissione, poi c'è il Dirigente – di potere entrare un pochino nel merito di questo progetto.

Per questo dico, non perché non abbia fiducia nel Dirigente, ma c'è tutto un aspetto politico che sarebbe stato importante dibattere con l'Assessore.

Un primo giudizio di valore. I Piani di Zona derivano dalle due leggi che lei ha citato, la 328 e la 2 del 2003 e consentono ai Comuni e alle Istituzioni di potere avere finanziamenti su tutte quelle parti che lei citava: famiglia, servizi, disabili eccetera e questa è un'ottima cosa per quanto riguarda un settore così importante non tanto perché sia produttivo, ma perché è al servizio della persona e quindi, mai e poi mai possiamo negare che questo è un punto su cui il bene comune viene riconosciuto e affermato. Però i Piani di Zona, queste due leggi dicono anche che vogliono essere un nuovo modello di servizio per consentire una collaborazione, una concertazione fra istituzioni, partecipazione del terzo settore e fra tutti i soggetti sociali.

Ancora una volta nell'andare a riguardare i progetti e le impostazioni, debbo continuare a constatare questa gravissima mancanza, questa concertazione è carentissima non tra gli Enti Pubblici che pure c'è ed è sempre efficiente e forte, ma fra gli Enti e il terzo settore. Una carenza forte perché una legge così complicata, e qui mi permetto di dire che quando si adottano strumenti in cui la modalità di partecipazione sono così complesse, la vita si

## SEDUTA DEL 3 APRILE 2008

complica per l'Ente Pubblico, figurarsi per le Associazioni, figurarsi per i soggetti del terzo settore!

Sono leggi farraginose, sono complicate al punto tale che la struttura Comunale deve, piano piano, adoperarsi a specializzare delle persone.

E ribadisco il concetto: dovendo essere leggi che dovevano favorire, che dovrebbero favorire la partecipazione di soggetti sociali del terzo settore, già una complicazione di questo tipo la rende non dico impossibile ma davvero difficile.

Il giudizio di merito che do è che si esprime una posizione statalista in queste due Leggi che da una parte, è vero finanziano – ma fanno il proprio dovere istituzionale – e, dall'altra, non rendono facile e accessibile la modalità per partecipare.

Un'altra riflessione che faccio è sempre collegata a questa.

Quest'anno, per la prima volta, se non ricordo male, chiedo aiuto alla Collega Renata Tosi che con i numeri se la cava molto meglio di me, per facilitare tutto questo aspetto macchinoso di preparazione, di studio e di presentazione dei progetti, addirittura si sono stanziati, se non sbaglio, 140.000 euro, per i comuni della zona sud ovviamente, affinché il personale, se non ricordo male quasi tutto già dipendente dal Comune, non so se ci sono state anche delle consulenze esterne, possa, visto il lavoro che fa, trarre un benefit, così come credo che sia giusto se uno lavora molto.

Ma questo lo dico non tanto per segnalare che c'è gente che prende soldi, assolutamente no. Poi questo fa parte di un altro momento di dibattito.

Questo lo dico perché le Associazioni e il terzo settore non hanno, seppure supportate, la possibilità di potere appieno cogliere l'importanza di questi progetti, l'importanza di questa modalità per poter richiedere finanziamenti. L'altra cosa che mi è saltata all'occhio, riguardandoli uno per uno, mi rivolgo al Dirigente, ovviamente, perché chi è qui può vedere quanta carta, fronte e retro, mi sono dovuta leggere, e parlo solo per il Comune di Riccione, è che il numero dei progetti approvati, su cento, un 75% riguarda finanziamenti a istituzioni pubbliche, un 25 % grosso modo a soggetti privati, e associazioni.

L'altra cosa che mi è saltata all'occhio è che di questo 25%, quindi veramente una parte modesta, di contribuzione sul sociale in tutte le sue sfaccettature, va ai privati, ai soggetti, va al volontariato - qui non parliamo di un privato che guadagna su queste cose, parliamo di associazioni di volontariato - di questo 25%, anzi un po' meno, il 90% sono associazioni, quasi tutte iscritte all'ARCI, raro che non siano iscritte all'ARCI e di quel 90% il 10 che rimane, un po' meno dicevo,

sono fondamentalmente due bar e tre associazioni cattoliche che fanno, fra l'altro, un lavoro incredibile perché parliamo della "Papa Giovanni" e, delle suore Renzi.

Questo è un giudizio, a mio parere, assolutamente negativo, perché mi sembra strano che, in una città come Riccione, così pochi progetti siano presentati. Quindi la domanda che io continuo a farmi, dopo quattro anni, e pur essendo poco abituata ai numeri, ho cercato di studiarli bene la faccenda e continuo a interrogarmi sulla modalità di coinvolgimento e di desiderio e di volontà di far crescere i soggetti sul territorio, ripeto, i soggetti del terzo settore.

Un'altra cosa mi è saltata all'occhio. Se, come credo, i miei colleghi non fanno altri interventi, chiedo di utilizzare anche il loro tempo.

Era già così? Ma ho quasi finito il tempo! Oh mamma mia! Va bene sintetizzo.

Un'altra cosa particolare che ho notato è che sono schede talmente complesse nella loro descrizione che mi chiedo se la Regione le leggerà mai.

Sono anche, consentitemi il termine, quasi sciocche a volte.

Ma non perché sono sciocchi i progetti. I progetti sono interessantissimi, sono fondamentali. Voi pensate che il progetto presentato dal Comune di Riccione e dal Comune di Misano per avere un contributo affinché gli asili nido possano rimanere aperti anche oltre l'orario, fanno salti mortali per descrivere, per giustificare gli obiettivi, con tutti quei termini un po' strani, si devono inventare delle cose incredibili.

Allora: gli asili nido hanno bisogno di contributi per pagare il personale perché i genitori che lavorano escono alle sei. È tutto qui.

Questa è un'altra domanda: che ci sia bisogno di complicare la realtà per poter dire "Di questi soldi noi ne abbiamo bisogno per tenere gli asili nido aperti fino alle sei" è un'altra cosa che veramente ci lascia piuttosto sconcertati.

Cerco di andare verso la conclusione. Non so se è possibile tornare indietro, ma facendo il paragone con azioni simili, casualmente della Regione Lombardia, vi posso garantire che la modalità per strutturare questo tipo di progetto, che non si chiama ovviamente così, è di una semplicità impressionante.

Due o tre accenni "curiosi". Non riguardano, lo devo ammettere, il comune di Riccione, ma ogni tanto un po' di soldi sprecati ci sono perché, e non cito i comuni ma ci penseranno altri Consiglieri Comunali, dedicare – è chiaro, su una cifra come quella che lei ha citato è piccola cosa – 3.500 euro per un Consiglio Comunale per i bambini, quando la gente ha bisogno di arrivare a fine mese...

## SEDUTA DEL 3 APRILE 2008

Ma come questo caso, ce n'è più di uno, piccole cifre qua e là, che si potrebbero assolutamente risparmiare.

Ma tornando a Riccione e chiedo scusa se ho ampliato l'intervento sul territorio sud, due valori soltanto cito, perché su altri sarebbe impossibile, riuscire ad entrare nel merito. Finanziamento per risorse destinate all'abbattimento di costi e servizi per famiglie che hanno quattro o più figli.

Voi pensate che a Riccione ci sono 58 famiglie in queste condizioni.

Io qui non sono riuscita ad avere, e chiedo al Dirigente, un'analisi della tipologia di famiglia, se sono italiane, extracomunitarie, stanno più in campagna, o al centro; non lo so, però sicuramente una famiglia che ha quattro o più figli è una famiglia numerosa e sicuramente se non ha buone condizioni economiche ha difficoltà, tantissime. Noi dedichiamo 498 euro, naturalmente io ho preso il totale e l'ho diviso per le 58 famiglie, poi magari c'è chi prende un po' di più o un po' di meno, 498 euro in un anno, per l'abbattimento dei costi e dei servizi.

Se una famiglia ha quattro figli o cinque o sei, capite che non è un grande aiuto.

Ecco, secondo me si può cominciare oppure continuare, oppure migliorare nell'analisi su certi settori.

L'altra cifra che do e che mi ha colpito sono i 24.000 euro destinati alle disabilità domestiche.

È un argomento che per motivi personali conosco bene, ritengo che sia una cifra che debba essere alzata e migliorata.

Soprattutto, anche qui, non c'è il dettaglio: se sono dati ad un non vedente, a un sordomuto, questo non è segnalato. Chiedo al Dirigente, se magari li possiamo approfondire assieme, ma 24.000 euro è una cifra irrisoria perché i bambini e anche i ragazzi con diverse disabilità, che hanno necessità prioritaria di imparare un'autonomia, un giovane non vedente per esempio può abitare da solo, ma questo vuol dire avere una casa realizzata in un certo modo, degli insegnanti che per mesi e forse anche per anni, lo aiutano ad essere autonomo.

I ragazzi down hanno una necessità, e possono farlo, di diventare molto più indipendenti di quanto noi immaginiamo, hanno necessità di spazi, di insegnanti, di un lungo percorso educativo.

Ecco, ripeto, secondo me, ci sono alcune cifre che possono essere migliorate, guardate con più attenzione. Quindi l'uso di questo importante budget, su cui Riccione investe in termini di risorse economiche e umane veramente tanto, perché è molta anche la necessità, vorrei che fosse sempre meglio seguito. Il nostro voto sarà di astensione.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Pasini. Do ora la parola al Consigliere Roberto Tamagnini del PD. Prego.

Cons. TAMAGNINI

Visto che il Sindaco è stato sintetico, cercheremo di mandarla per le lunghe noi.

I Piani di Zona sono figli della Legge 328 del 2000, una legge che ha permesso di rifondare l'assistenza sociale ed ha permesso di fare un grosso passo avanti, appunto, in questo campo, introducendo dei concetti nuovi quali il concetto di diritto alle prestazioni, il concetto di dignità personale, il concetto di sviluppo e di inclusione sociale.

Inoltre ha permesso di introdurre un sistema integrato di sostegno alle persone che si trovano in situazioni di povertà di inabilità sia fisica che psichica e che si trovano in difficoltà di inserimento sociale. Secondo me è una legge, come diceva il Sindaco, di cui andare fieri, è una legge che mette l'Italia all'avanguardia fra i paesi che difendono i diritti delle persone più deboli.

Mi viene da fare una considerazione, in campagna elettorale ci sono dei leader del Centro Destra che dicono che l'Italia si deve rialzare, mentre il leader nazionale del nostro partito dice che non è l'Italia che si deve rialzare, l'Italia è un grande Paese, ma è la politica, sono certi politici che devono rialzarsi.

Questa legge prevede che i Comuni di concerto con l'Azienda Sanitaria Locale, redigano i Piani di Zona, stabilendo gli obiettivi, le priorità d'intervento, le modalità organizzative dei servizi, stabilendo quali sono le risorse finanziarie che servono.

Inoltre la legge permette di collaborare con soggetti che operano nell'ambito della solidarietà sociale, attuando concertazione tra Enti, Aziende Sanitarie Locali e terzo settore.

Qui mi sento di dissentire in parte dall'intervento del Consigliere Pasini perché secondo me il terzo settore e le associazioni sono parte integrante di questi Piani di Zona.

Sicuramente mi sento di appoggiarla quando dice che è auspicabile un coinvolgimento di queste associazioni sempre maggiore.

Da questo punto di vista, mi sento solo di sostenere questa affermazione.

Le associazioni hanno un'importanza strategica nell'ambito di questi Piani di Zona, per cui bisogna solo incentivare la loro partecipazione.

Mi sento, invece, di dissentire del tutto quando parla dei soldi che vengono spesi per fare funzionare l'Ufficio di Piano, Ufficio di Piano che secondo me invece ha bisogno di risorse visto

## SEDUTA DEL 3 APRILE 2008

anche le enormi cifre che si trova a gestire. È bene che ci sia un Ufficio di Piano che funziona bene e con tutte le risorse che servono. I Piani di Zona hanno avuto una fase di sperimentazione negli anni 2002 e 2003. Poi, nel 2003, c'è stata la Legge Regionale che ha stabilito le norme necessarie per realizzare questo sistema integrato dei servizi sociali e ha stabilito quali sono le responsabilità della Regione, che deve appunto formulare il Piano Regionale dei servizi sociali.

Stabilisce poi quali sono i livelli essenziali di assistenza e, cosa assai importante, assegna le risorse.

Siamo in attesa dell'approvazione del Piano Regionale per il 2008/2010 e quindi stasera ci troviamo a votare il Programma Attuativo 2008 e l'integrazione per l'Accordo di Programma, visto appunto che il nuovo Piano Regionale non è ancora pronto. Sappiamo, però, che è un Piano, questo, ispirato ad un principio di continuità con quanto è stato fatto negli anni precedenti, inoltre ribadisce l'importanza di aprire gli sportelli sociali, anche nell'ambito del territorio distrettuale, per avere una maggiore copertura.

Infatti sono stanziati anche dalla Regione dei fondi per aprire questi sportelli sociali.

Abbiamo visto quali sono le aree di intervento, sono principalmente cinque: l'area d'intervento famiglia infanzia e adolescenza e, all'interno di quest'area, tra i progetti, mi sento di segnalare quello sulla qualificazione del lavoro delle assistenti familiari, cioè delle badanti, e il progetto di aiuto alle famiglie numerose; abbiamo poi l'area dei giovani e delle dipendenze che punta al benessere dei giovani e a prevenire l'abuso di sostanze quali droghe e alcol. Mi sento di dire che, in questo ambito, in cui Riccione è sempre stata la prima a dettare le tendenze e le mode, ha, secondo me, un compito importante: si deve fare promotore di tutte quelle iniziative che mirano ad ottenere fra i giovani un divertimento sano e pulito.

Penso quindi che il Comune dovrebbe cercare di sostenere tutte le iniziative in questa direzione.

Poi abbiamo l'area emigrazione e quella di contrasto alla povertà e infine quella degli anziani e dei disabili che sicuramente è l'area che richiede maggiori investimenti.

La grossa novità del Piano del 2008 è stata quella dell'istituzione del fondo regionale per le non autosufficienze. Il dottor Mirko Tamagnini in sede di Dipartimento ci ha spiegato questa novità. È un fondo che ha permesso di ottenere ingenti risorse, sicuramente con un meccanismo fiscale, c'è stata un'addizionale IRPEF della Regione nell'anno 2007, ed è una cosa che dico con orgoglio, a testa alta, perché quando si parla di tasse, non è che si

parli di tasse come se fossero un furto, soprattutto quando queste tasse servono ad aiutare le fasce sociali più deboli.

Certo che se queste tasse vengono usate per foraggiare gli stipendi dei parlamentari italiani che hanno gli stipendi più alti d'Europa, a fronte di salari, al contrario più bassi d'Europa, sicuramente c'è qualcosa che non va.

Sono risorse che, se non vengono utilizzate quest'anno, c'è la possibilità di usarle anche l'anno prossimo e passano attraverso delle griglie molto strette che prevedono, fra l'altro, una certificazione fisiatrica, quindi solo per pazienti molto gravi, e questo farà in modo che questi soldi non siano sprecati ma siano veramente utilizzati da coloro che ne hanno più bisogno.

Nell'ambito provinciale si parla di una cifra di 17.000.000 di euro, quindi una cifra grossa, che verrà distribuita fra i comuni con criterio "popolazione" in base alla presenza nei comuni della percentuale di persone che hanno un'età superiore ai 75 anni.

Questi soldi verranno spesi soprattutto nella direzione di potenziare la residenzialità, cioè sappiamo che a Cattolica nel 2007 sono stati aperti diversi posti di RSA, nel 2008 verranno aperti a Morciano, verranno aperti dei centri diurni tra i quali anche quello di Riccione, che dovrebbe essere inaugurato entro maggio di quest'anno.

In questa direzione si parla di una cifra di 3.100.000 euro. Però la direzione fondamentale in cui questo fondo per la non autosufficienza è quella della domiciliarità perché il primo obiettivo rimane quello di fare in modo che la persona bisognosa possa rimanere al proprio domicilio e quindi si parla di assegni di cura, di telesoccorso e teleassistenza, di centri di accoglienza temporanea e di sollievo e trasporto.

A Riccione con questo fondo sono stati pagati diversi progetti, per un totale di circa 180.000 euro. Per concludere volevo accennare ad uno di questi progetti che è quello dei centri sociali di animazione che a Riccione hanno avuto dei contributi e sono: il Centro Sociale di Colle dei Pini, il Nautilus e Tre Villaggi.

Può sembrare magari di primo acchito che siano soldi che magari potrebbero essere destinati in altro modo e invece visto che uno dei problemi principali dell'anziano è quello della solitudine, è importante prevenire la depressione che può colpire queste persone, tenerle attive, e proprio con i progetti che vengono attivati in questi centri.

Per finire un ringraziamento a tutti coloro che hanno lavorato alla elaborazione di questo Piano e all'Assessore Cevoli che questa sera non c'è.

## SEDUTA DEL 3 APRILE 2008

PRESIDENTE

Grazie al Consigliere Tamagnini, do la parola al capogruppo della Lista Civica, Renata Tosi. Prego.

Cons. TOSI

Grazie. Allora, questa pratica, come sempre, non è la più semplice da esaminare e da discutere, anche per la corposità dei documenti che occorrerebbe vedere, studiare, esaminare.

Credo comunque di avere individuato quelli che sono i due punti di novità, secondo me rispetto ai Piani di Zona degli anni precedenti.

Uno, nello specifico, quello illustrato dal Collega Tamagnini, che è appunto il fondo per la non autosufficienza e l'altro, invece è il fondo destinato alla ristrutturazione di immobili.

Per quanto riguarda il primo, ha detto benissimo il mio Collega non sto certamente a ripetermi perché Tamagnini è sempre molto preciso e mi sembrava di essere nuovamente in Dipartimento, tutte le cifre e i dati eccetera.

Quello che, però, io ravviso è che non è possibile dire che si va a soddisfare, con questi ulteriori fondi, un certo numero di persone quando non si sa quale è il bisogno.

Io più volte, in Dipartimento, ho chiesto al Dottor Tamagnini, che rappresentava la USL, quale era la percentuale che andavamo a soddisfare e a questa domanda puntualmente nelle varie illustrazioni non mi ha saputo rispondere.

Quindi è inutile riempirsi la bocca di cifre e di numeri, quando effettivamente forse non sappiamo quanto siamo in grado di rispondere a quella che è effettivamente la domanda.

Posso anche dire che 17.000.000, 20.000.000, 4362 assistiti, siano molti... ma non lo so e non lo posso proporzionare quando non so quelli che ne hanno bisogno di quel determinato servizio e siccome io ho vissuto, mio malgrado, un'esperienza familiare che mi ha portato a dover affrontare questo tipo di problemi, dico che queste risposte sono ancora ampiamente non sufficienti. Il fatto di aprire la struttura a Morciano, il fatto di rendere funzionale quella di Cattolica, per quanto riguarda poi il soddisfacimento del bisogno e della residenza assistita, posso affermare tranquillamente che non è sufficiente.

Quindi credo che sia più serio, quando si vanno ad affrontare questi problemi, portare quello che è anche il dato di fatto, cioè quello che è il bisogno che dobbiamo andare a soddisfare come comunità civile.

E questo fondamentalmente per quanto riguarda la parte dei fondi e quindi dei progetti, dei piani e della non autosufficienza. Per quanto riguarda invece la parte nuova, nuovissima, quella della

ristrutturazione degli immobili, per mero caso - anche il Dirigente sorride perché hanno dovuto ammettere la mancanza, a me queste cose mi vengono all'occhio involontariamente - avevo notato, nella documentazione che ci era stata presentata, dei documenti attinenti ad una ristrutturazione nel comune di Saludecio e nel comune di Cattolica. E mi sono detta: "Che strano! Quando parliamo di Piani di Zona, parliamo sempre di progetti volti alla persona, andiamo a ristrutturare immobili! Forse si sono sbagliati."

Ho chiesto delucidazioni nei Dipartimenti e invece no, non si sono affatto sbagliati, anzi ci sono ben 2.200.000 euro a fondo perduto destinati alla ristrutturazione di immobili che vengono destinati, da parte dei vari Comuni, inserendoli in determinati progetti, a soddisfare un bisogno della persona, vuoi anziani, vuoi giovani con particolari handicap e, sulla base di queste illustrazioni, mi sono accorta che il Comune di Riccione non è stato in grado di preparare un adeguato progetto per poter aderire prontamente, e spero che si possa riparare l'errore, per potere avere una qualche parte di questo ampio finanziamento.

Sì, per onore dell'Assessore che è assente, ci ha illustrato questa idea sulla casa di Via Limentani, ha detto di volerla destinare alla creazione di appartamenti per bambini sofferenti di handicap, però tutto solo a voce, di scritto io non ho visto niente.

Credo e spero che si possa tranquillamente riparare a questa cosa, ma so anche che questo malloppo di 800 pagine che riassume tutti i progetti e anche questi strutturali deve andare in Regione o è già andato ed è anche questa la motivazione per la quale siamo stati prontamente chiamati in Delibera.

Quindi, mi dispiace che nonostante la macchina amministrativa creata appositamente e illustrata anche dalla Collega Lilly, per lavorare sui Piani di Zona e quindi su questa materia nello specifico, ci siamo trovati con questo particolare difetto.

L'ultima cosa che vorrei che non si ripetesse per le prossime volte in cui potremo rivedere la programmazione dei prossimi anni, considerando il fatto che in questa delibera si va semplicemente a prorogare di un altro anno quella che era la situazione pregressa perché la programmazione triennale forse partirà dal prossimo anno, comunque spererei di poter vedere la documentazione con più calma e in più fasi.

Forse qualcuno di voi ha più tempo rispetto a me forse io, non sono così ferrata nel comprendere la cosa, ma è effettivamente brutto dovere andare ad approvare malloppi di progetti senza entrare nel particolare, e nello specifico, considerando poi che



## SEDUTA DEL 3 APRILE 2008

si trattava di circa 7/800 pagine che io quando le ho viste sul sito mi sono rifiutata addirittura di stamparle... per non demolire mezza foresta...

Quindi vorrei che il Dirigente ci convocasse, magari, in più dipartimenti per potere meglio approfondire, perché anche l'argomento che ci ha illustrato la AUSL per mezzo del dottor Tamagnini, è interessantissimo, ma non è possibile dare tutta una serie di informazioni in un'ora e mezza e pensare che uno li possa incamerare tutte in una volta. Capite anche le nostre difficoltà.

Ci interessa l'argomento, è fondamentale che una società civile, un Comune che come il nostro risponda prontamente a bisogni così importanti, ma vorremmo partecipare maggiormente.

**PRESIDENTE**

Grazie Consigliere Tosi. Non ho nessun altro iscritto a parlare. Do la parola al dottor Venturi. Prego.

**Dott. VENTURI**

Intervengo anche per alcuni chiarimenti, innanzi tutto, per quanto riguarda il coinvolgimento del terzo settore, è fondamentale l'analisi che ha fatto il Consigliere Lilly Pasini.

Chiaramente è indispensabile coinvolgere sempre più il terzo settore, questo è proprio nella finalità del percorso.

In questa fase dobbiamo dire che un po' d'accordo con tutti i Comuni, come linee d'indirizzo, che, assieme alla Cevoli, sono state maturate appunto unitamente agli altri Comuni, siccome questo è un anno ponte e di fatto la Regione ci ha dato, per fare il Piano di Zona il termine di quest'anno, il 2008, per cui di fatto la vera programmazione del nuovo Piano di Zona partirà dopo l'estate, con l'estate.

Ci sarà un nuovo coinvolgimento, come ci fu inizialmente, nel 2005, nel primo Piano di Zona con tutto l'associazionismo non solo di Riccione, della zona sud, ma anche di Rimini, Papa Giovanni, Volontarimini eccetera e si è deciso di fare il percorso – che è stato un percorso che è durato circa due mesi due mesi e mezzo, perché poi i tempi la Regione ce li dà e dobbiamo mettere in moto questo meccanismo anche molto complesso – e si è fatto con l'associazionismo e siccome, di fatto, non essendoci nuovi finanziamenti, si tratta di una riconferma della vecchia progettualità, si sono fatti gli incontri con le associazioni coinvolte nei progetti che vi ritrovate in approvazione.

Su questo, perciò, l'impegno è di andare appunto ad un coinvolgimento maggiore. Con le associazioni coinvolte devo dire che l'impegno spazia in tutto il mondo delle culture, perché

partiamo dall'ARCI che si è caratterizzato forse in un settore dove ci sono diversi finanziamenti perché le criticità in questo campo sono grandissime, parlo degli extracomunitari, quindi sostegno nelle scuole ai bimbi extracomunitari, iniziative nel sostegno dell'integrazione nelle città degli extracomunitari, centri sociali, centri d'informazione, sportelli informativi e quindi è specializzato in un campo dove ci sono anche parecchie risorse.

Se pensiamo solo alla scuola, e poi sono calate quest'anno, parliamo di decine e decine di migliaia di euro; non sono solo loro, però, ci sono altre associazioni, andiamo, le citava il Consigliere Pasini, dal Centro Renzi, che fa un bellissimo lavoro sulle famiglie ed è stato coinvolto fin dall'inizio, alle quattro parrocchie di Riccione che hanno presentato e continuano a condurre con grande successo, col Punto Giovani, un'esperienza validissima, bellissima, alla Papa Giovanni eccetera. E su questo non penso ci sia da discutere.

Per quanto riguarda il coinvolgimento, purtroppo c'è da dire che il percorso è lungo e che prevede una serie di incontri non solo con l'associazionismo, ma con tutti i 14 Comuni, con i Sindacati, ed anche con i responsabili degli Accordi di Programma perché ci siamo dati, con l'organizzazione nuova dell'ufficio di Piano, un'organizzazione che supporti un po' tutta questa programmazione.

L'abbiamo discusso in un'altra occasione, l'Ufficio di Piano, non sono costi aggiuntivi, ma di fatto è un'organizzazione che avevamo già messo in piedi.

E qui devo aggiungere in particolare che è stato riconosciuto l'impegno che il Comune di Riccione, anche finanziariamente aveva sostenuto in questi anni, con suo personale ed anche con personale che in parte aveva incaricato allo scopo, per cui almeno abbiamo, come Comune, un riconoscimento, un ritorno economico di questo lavoro che dura ormai da sei anni.

Sui progetti non entriamo nel merito, voi avete le schede, ognuno fa le valutazioni che ritiene, e qui c'è sempre un grande dibattito fra tutti, fra i Comuni, fra le associazioni.

In questa occasione è stato minore, ripeto, perché le risorse erano quelle, abbiamo di fatto riconfermato. Per quanto riguarda le disabilità c'è un grande lavoro, anche qui, che ha fatto l'Ufficio di Riccione per tutto il Distretto, in quanto si accede a questi finanziamenti attraverso una documentazione.

Devo dire la verità, noi abbiamo sempre soddisfatto tutte le richieste, di questi 24.000 euro di cui parlavi, c'è una Commissione ad hoc che

## SEDUTA DEL 3 APRILE 2008

individua l' idoneità di questi abbattimenti di barriere, c'è un meccanismo per cui il cittadino deve chiedere l'intervento che fa, deve documentarlo eccetera, e questo fa capo sempre ai nostri Uffici di Riccione.

Per quanto riguarda le ultime due cose, il fondo sociale lo ha spiegato molto bene il Consigliere Tamagnini.

È vero che il bisogno non è così ben dettagliato e non è neanche facile quantificarlo, perché come sapete, è un bisogno che varia improvvisamente, è un bisogno non raggiungibile in tutte le parti, però dobbiamo dire che con il fondo sociale per la non autosufficienza la Regione ha messo degli investimenti straordinari, parliamo di milioni di euro solo nel nostro distretto e, lo illustrava bene Tamagnini, il fondo ci permette tutta una serie di cose, di servizi nuovi; non entro nel merito perché sarebbe lungo.

Fossero curati così tutti i settori del sociale in questo modo come è stato per gli anziani, devo dire che sarebbe una vera boccata d'ossigeno. Tant'è vero che sono diversi mesi che stiamo lavorando assieme all'AUSL assieme a tutti i responsabili degli Accordi di Programma, proprio per decidere, perché questo fondo deve avere dei criteri e la Regione poi fissa delle condizioni precise.

L'ultima cosa: per quanto riguarda il fondo per le ristrutturazioni, abbiamo gestito questa partita con l'Assessore Cevoli e devo dire che su questo eravamo in grande difficoltà, nel senso che questo fondo per le ristrutturazioni prevedeva alcuni passaggi, prevedeva sempre per il 30 di marzo, che fossero individuati i criteri di priorità, sia nella Conferenza dei Sindaci, che poi è stata fatta e li sono stati individuati i criteri e le priorità, sia nella riunione di Distretto, che non abbiamo avuto il tempo di fare.

Tant'è vero che eravamo consapevoli di questo, c'erano solo le due richieste che citavi e c'era anche l'intenzione dell'Assessore Cevoli di proporre, una volta che avesse avuto le condizioni, anche un'altra richiesta, appunto per Via Limentani, per un centro legato ai bimbi down e quindi una struttura in cui si poteva accedere al 50% di questi finanziamenti previsti.

Ecco, eravamo, però, consapevoli che tutti i Comuni avevano chiesto una proroga, questa proroga è arrivata, stamattina ho avuto la Delibera Regionale di proroga fino alla fine di aprile.

Era una cosa molto prevedibile, noi abbiamo inserito, correttamente le due schede, non sono due progetti, sono due schede come poteva essere una scheda di Riccione, per cui siamo perfettamente in tempo.

PRESIDENTE

Grazie Dottor Venturi. Signor Sindaco a lei.

SINDACO

Innanzitutto vorrei dire che nella formazione del Piano di Zona la struttura che la legislazione ha previsto... io capisco i Consiglieri che, come ciascuno di noi, vorrebbe su ogni cosa poter entrare a conoscere anche i dettagli, questo è lodevole, tuttavia dobbiamo anche essere consapevoli del nostro ruolo e dei limiti che ciascuno di noi ha. Nella formazione di questi Piani c'è un telaio di partecipazione democratica che vede il coinvolgimento di vari livelli istituzionali e sociali, che è la griglia di formazione di questi Piani che mette noi nelle condizioni di poterci limitare alla sfera più di macro scelta che non a quella dei dettagli, perché i progetti che vengono finanziati, hanno un'osmosi dal basso all'alto: partono talvolta da associazioni di volontariato, talaltra dal sistema dei servizi sociali nostri, talaltra ancora dal Comune direttamente, altre volte dalla parte sanitaria e poi confluiscono tutti in questo lavoro collegiale che porta anche al confronto con le organizzazioni sindacali e riesce a fare una griglia di lavoro che è fondamentale e indispensabile e, però, allevia anche il nostro lavoro.

Io mi fido di questa rete che costruisce i Piani e credo che difficilmente, per quanto possiamo impegnarci, ed è vero che li valutiamo, li vediamo, cerchiamo di informarci, ma difficilmente noi potremmo sostituirci a questa rete, perché non ne avremmo né le competenze, né potremmo rappresentare il tessuto che invece partecipa a questo lavoro. Io penso che questa scelta, del telaio che costruisce questi progetti sia forse una delle cose più importanti che permette di avere quel contatto diretto e immediato col bisogno, che è indispensabile. Ho parlato appena adesso di questo bisogno e voglio rispondere a Renata che diceva, giustamente, che occorre avere anche la quantificazione del bisogno.

Io non mi limito ad una risposta quantitativa, pur essendo anch'io consapevole che per il regime fiscale che ci siamo dati, questo sia lo sforzo massimo che si possa fare, perché stiamo dedicando una percentuale del budget a nostra disposizione per questi servizi che è davvero straordinaria.

Io però voglio dare anche un'altra risposta: noi non è che siamo completamente a digiuno della conoscenza del bisogno.

Non la possiamo monitorare tutti gli anni, perché sono studi che hanno anche un certo costo, però se vi ricordate noi abbiamo avuto uno studio

## SEDUTA DEL 3 APRILE 2008

dell'IRES che ha monitorato tutta la popolazione anziana del nostro territorio e ci ha fornito le griglie precise, contando uno per uno i livelli di disagio.

Poi, come diceva Venturi prima, questo è un bisogno che evolve, e quindi questi studi normalmente li facciamo una volta durante la legislatura, perché da una parte non vogliamo sprecare soldi, perché comunque di studi si tratta e non sono servizi veri e propri, dall'altra parte ogni tanto dobbiamo tarare la situazione e infatti, per esempio l'ultimo studio dell'IRES ci ha portato ad indirizzare una quota più consistente verso la quarta età che era il fenomeno emergente e anche verso le dipendenze, le tossicodipendenze o alcune devianze giovanili, che erano alcuni filoni su cui quello studio segnalava un'esplosione di bisogno e di emergenza.

Io credo che questo sia il modo in cui dobbiamo procedere: un monitoraggio periodico con cadenza quinquennale che secondo me è la cosa più saggia e una rete che ti può portare il bisogno immediato perché l'associazione di volontariato o il nostro servizio sociale sono in grado di segnalarti anche l'emergenza, l'urgenza che determina alcune scelte che qui facciamo.

Su un'osservazione che faceva Lilly a cui altri non hanno risposto: il contributo che noi diamo alle famiglie numerose che con un calcolo matematico, come tu hai fatto, potrebbe apparire insufficiente, in realtà va combinato con il resto degli strumenti di cui noi ci siamo dotati.

Per esempio, in questo caso parliamo del contributo che viene dato per facilitare l'invio a scuola di ogni ordine e grado dei figli, noi abbiamo a monte un regolamento che già diminuisce le rette per le famiglie numerose, quindi questo contributo serve talvolta per compensare qualche mancanza in quelle situazioni in cui c'è anche un bisogno economico - perché non tutti quelli che hanno quattro figli hanno anche un bisogno economico - il contributo perciò serve solo a quelle famiglie che, nonostante la riduzione della retta che già praticiamo per le famiglie numerose, hanno comunque delle difficoltà, quindi noi interveniamo per colmare queste difficoltà.

Io credo, come diceva giustamente Tamagnini prima, che ci sia un lavoro al fondo di questo Piano che ci mette nelle condizioni di affrontare con determinazione anche le novità perché per esempio sul tema degli anziani io sono convinto che c'è ancora un'evoluzione in corso che chiamerà nei prossimi anni nuovi bisogni.

Ciascuno di noi ha esperienze anche familiari e quando ci si è dentro si è toccati particolarmente, però il dramma vero qual è?

Non è che oggi noi non vogliamo più curare gli anziani. Il problema vero è che oggi a curare le persone anziane sono persone che hanno attorno ai settanta anni, non sono più i cinquantenni e i quarantenni di una volta, quando l'anziano era un anziano che arrivava più o meno intorno ai settanta, adesso gli anziani sono dai novanta in su e i figli di quelli che hanno novant'anni ne hanno sessantotto, settanta e non hanno l'energia che può avere un quarantenne o un cinquantenne, non ce la fanno, non ce la fanno fisicamente, vanno in crisi, hanno difficoltà obiettive, anche psicologiche non solo fisiche.

Quindi questo è un tema che noi dovremo affrontare in futuro ancora con maggiore forza.

L'ultima questione è sulle strutture. Ha già detto Ezio, con molta precisione come noi stiamo rientrando in questa cosa. Io però vorrei parlarvi anche di un altro aspetto, perché su questi temi sono assiduo nella frequentazione della Conferenza dei Sindaci e del Distretto, in questi casi, in questi ma ne abbiamo avuti anche altri, quello che noi di norma facciamo nella Conferenza dei Sindaci, nel Distretto rappresenta anche un elemento di equilibrio.

I fondi arrivano normalmente dalla Regione e quindi sappiamo che o attraverso una legge o attraverso un'altra, comunque sempre da lì arrivano.

Noi ultimamente abbiamo avuto finanziamenti consistenti sulla nostra Casa di Riposo, per rimanere in questo settore, dunque quando Cattolica, Saludecio, oppure a Rimini altri comuni, Verucchio ecc, hanno avanzato dei progetti, abbiamo valutato anche questo, che non era nemmeno il caso di insistere troppo, Comuni che di recente avevano avuto finanziamenti consistenti, per mettersi in competizione.

Ho detto a Morena di fare una forzatura, una deroga, per quanto riguarda la casa di Via Limentani, perché è un progettino molto piccolo dal punto di vista della quantità dell'investimento, poi lì abbiamo anche una promessa di un intervento privato e anche dell'associazione che ci potrà sicuramente aiutare, perché quello è davvero un progettino particolare che per il lavoro che abbiamo fatto con Ali Blu e con il Centro 21 mi interessa davvero portarlo a termine, anche perché so che quello non va a rompere gli equilibri e a sottrarre risorse, perché chiederemo proprio il minimo indispensabile e sappiamo già che abbiamo messo insieme un gruppo che tra privati che fanno delle donazioni e il Centro 21, che sono le famiglie interessate che mettono anche loro una propria parte, possiamo completare quell'opera in tempi ragionevolmente brevi.

## SEDUTA DEL 3 APRILE 2008

Ecco questo un po' per dare il senso del lavoro che si fa quando si discutono queste cose e vorrei fare anch'io i complimenti al settore e in particolare a Morena, perché vi assicuro che nella conduzione di questi tavoli di lavoro che sono tantissimi e anche molto faticosi, Morena sta mettendo un impegno davvero straordinario.

Ah, scusate, approfitto anche, credo che sia arrivato l'avviso a tutti, ma vorrei invitarvi tutti, veramente ci terrei che chi può fosse presente, perché sabato inauguriamo la Casa della solidarietà e dei servizi sociali che è un po' il simbolo del lavoro che stiamo facendo in questo settore.

**PRESIDENTE**

Grazie signor Sindaco. Ci sono dichiarazioni di voto? Lilly Pasini, Consigliere di FI.

**Cons. BORDONI**

Solo due battute prima delle dichiarazioni di voto. Intanto sottolineerei la necessità fondamentale che l'Ufficio di Piano sia attrezzato per sostenere e aiutare ad impostare i progetti, in modo particolare sul terzo settore.

Era un po' il senso del mio intervento prima, una cosa che il Dottor Venturi sa bene, visto che è coinvolto.

La seconda cosa era sulla casa cui poco fa accennava, Sindaco. Sono contenta di sapere che sono stati trovati dei privati disposti ad intervenire, secondo me tutto quello che si può fare in più, bisogna farlo, perché le famiglie sostengono già tanto, e lei sa quanto, rispetto alla propria situazione familiare.

Un'ultima battuta al collega Tamagnini che ogni tanto si potrebbe risparmiare uscite infelici altrimenti mi diventa come diceva il buon Ettore Petrolini a due critici che ogni volta che lui parlava o che faceva uno spettacolo, criticavano sempre e un giorno incontrandoli disse: "Ma non vedete quanta fatica mi fate fare a volervi bene?"

Io vorrei volerti più bene di quanto tu non voglia...

**Cons. TAMAGNINI**

Ho fatto una battuta sul Sindaco, e ti sei offesa te!

**Cons. BORDONI**

No, siccome lui ha fatto degli interventi da campagna elettorale, io sul resto non gli ho detto niente, su questo però... non vedo perché stasera siete tutti agitati.

**SINDACO**

No, ma lui ha detto che io avevo parlato troppo poco.

**Cons. BORDONI**

No, sulla prima battuta. La mia battuta è sulle sue battute da campagna elettorale, cosa che nel mio intervento non ho fatto, volendo, ognuno ne poteva fare. Concedetemi, che vi piaccia o no, battute anche a me.

Il nostro voto è di astensione.

**PRESIDENTE**

Grazie Consigliere Pasini. Consigliere Giovanni Bezzi, Lista Civica.

**Cons. BEZZI**

La Lista Civica si asterrà su questa Delibera. Il problema è quello della spesa pubblica.

Io personalmente non sono un liberista e quindi ho sempre pensato e continuerò a pensare che quando la gente sta male, ha bisogno, è in difficoltà, vada aiutata e vada aiutata possibilmente adeguando l'intervento sanitario, d'assistenza, ai tempi che la persona vive.

E quindi quando qui venne il Direttore della Unità Sanitaria, Tonini, gli feci rilevare come, per quanto riguardava l'assistenza familiare, il nostro territorio fosse ancora molto indietro rispetto alle nuove forme di assistenza, cosa che lui mi confermò aggiungendo che si poteva fare meglio e di più.

Quello che mi lascia perplesso non sono tanto gli interventi di più grosso spessore, ecco, quello che a me, Ezio, Sindaco, lascia perplesso è questo voler sparpagliare troppo - che è un po' una vecchia abitudine - le risorse, 10.000 lì, 20.000 là, 15.000 lì, un po' per accontentare tutte le varie associazioni, i vari enti eccetera.

Ecco, io dubito che siano sempre efficaci questi interventi, molte volte sono interventi che non hanno efficacia.

A me piacerebbe fare un po' più di dirigismo, una parola fuori moda, per indirizzare la spesa là dove occorre intervenire, là dove sono le urgenze, le emergenze, sacrificando magari anche i progetti di qualcuno, gli interessi di qualcun altro.

*Durante la discussione del Comma 4 esce il Consigliere Achilli:*

**presenti 23.**

*Escono gli Assessori Villa e Angelini.*

**PRESIDENTE**

Grazie Consigliere Bezzi.

Non ci sono altre dichiarazioni di voto.

Metto in votazione il punto 4 all'ordine del giorno, che ha per oggetto: "Piano di Zona 2005/2007, approvazione programma attuativo 2008 e integrazione Accordo di Programma Provincia di

## SEDUTA DEL 3 APRILE 2008

Rimini, Distretto di Riccione, Legge 328/2000 Legge Regionale 2/2003.”

Signori Consiglieri potete votare.

*Il Consiglio approva con 16 voti favorevoli e 7 astenuti (Ciabochi, Bordoni, Iaia, Fabbri, Bezzi, Tosi, Achilli).*

*Si rende immediatamente eseguibile.*

**COMMA 5**

**Proposta di approvazione atto di concessione e relativo disciplinare tecnico tra il Comune di Riccione e l’Azienda Casa Emilia-Romagna della Provincia di Rimini.**

**PRESIDENTE**

È presente il signor Carboni, Presidente e l’architetto Atzei. Vi pregherei di venire al tavolo della Presidenza.

Signor Sindaco a lei la parola.

**SINDACO**

Sì, anche qui molto velocemente. Passiamo da un regime di convenzione ad un regime di concessione, nel rapporto tra gli Enti Locali e l’azienda che abbiamo costituito per gestire le case popolari, e cioè l’ACER, e con una scelta, credo, lungimirante, che si sta facendo un po’ su tutto il territorio.

L’evoluzione della gestione di questo patrimonio anche consistente, ci ha fatto vedere come con questo nuovo regime noi possiamo rendere ancora più efficace la gestione, più snella e anche più completa, nel senso che la gamma di operazioni che con questo regime l’ACER riuscirà a fare, e mi riferisco in particolare anche ai lavori di manutenzione straordinaria, metterà noi nelle condizioni di avere una gestione ancora più efficace di questo patrimonio e anche un utilizzo più razionale delle risorse che questo patrimonio produce, e che è naturalmente derivante dagli affitti che gli inquilini, pur in misura modesta, pagano.

Credo anche di dover sottolineare una cosa che c’entra poco con la delibera, però è un tema molto serio, cioè la necessità di utilizzare tutti gli strumenti, compresa anche questa scelta che facciamo stasera, per cercare di aumentare in modo consistente questo patrimonio. Non abbiamo bisogno in modo consistente di case in affitto, il nostro Paese è un Paese, ed in particolare la nostra zona, dove abbiamo un tasso altissimo di case in proprietà, ma abbiamo un 20% della popolazione che ha difficoltà, spesso fortissime, a trovare

un’abitazione in affitto e soprattutto a trovare l’abitazione in affitto compatibile con le proprie risorse finanziarie.

Quindi il primo obiettivo che sta sotto a questa nuova organizzazione e sta sotto anche ad altre scelte che abbiamo fatto nel corso di questi anni, è quello di aumentare in modo consistente questo patrimonio.

Noi, perciò, collaboreremo, dialogheremo come stiamo facendo da qualche anno con ACER per trovare le migliori soluzioni possibili per acquisire nuovo patrimonio, oltre che costruirne, sulla base dei finanziamenti che riusciremo ad ottenere, come stiamo facendo di nuovo in questo periodo con i 34 alloggi che stanno per essere terminati in zona Saludecio e con gli altrettanti alloggi che stanno per essere costruiti al Villaggio Papini.

Questo è un po’ lo spirito di questa Delibera e la motivazione per cui facciamo questa scelta di passare dal regime di convenzione a quello di concessione.

**PRESIDENTE**

Grazie signor Sindaco. Ci sono interventi? Capogruppo della Lista Civica, Renata Tosi. Prego.

**Cons. TOSI**

Beh, qualcosa bisognerà dirla, anche se mi devo scusare sia con i referenti dell’ACER, sia con il Dirigente, perché la sera della riunione in Dipartimento ero un po’ di fretta e sono stata un po’ “fugace”.

Passare da convenzione a concessione... come sempre i passaggi hanno i loro pro e i loro contro.

Io avevo sottolineato con il Dottor Carboni che l’unica perplessità che mi ponevo, relativamente al contratto formulato per il rapporto fra l’Amministrazione e l’ACER, era il fatto che, comunque siamo di fronte ad un soggetto che, giustamente è terzo rispetto a noi e che, alla fine della fiera, così come è anche precisato nel contratto, deve raggiungere la sua parità di bilancio.

Quindi quello che mi lascia un po’ perplessa è il fatto che mi domando: nell’eventualità in cui i canoni di affitto fossero tali da non permettere la copertura delle spese e degli oneri attinenti alla manutenzione ordinaria e parte di quella straordinaria, come si interviene?

E mi è parso di leggere nell’articolo 13 del contratto che si dice ad un certo punto: “Il Comune si impegna a garantire l’equilibrio di gestione, in un’ottica di autofinanziamento del settore attraverso i canoni degli alloggi di ERP”.

Benissimo! I canoni degli alloggi di ERP, perché

## SEDUTA DEL 3 APRILE 2008

logicamente con questo contratto di concessione, saranno loro a riscuotere, in quanto si gestiranno completamente questa partita, ma non vorrei che quella prima parte del capoverso dove si dice "Il Comune si impegna, comunque, a garantire l'equilibrio di gestione" fosse per noi un ulteriore aggravio, in virtù soprattutto del fatto che, comunque, questo passaggio ci viene "venduto" come un risparmio economico, soprattutto dal punto di vista dell'IVA.

Questo è il primo punto. Il secondo, che avevo sottolineato anche in Dipartimento, è quello della manutenzione straordinaria. È sì vero che l'ACER si assume parte della manutenzione relativa ai nostri alloggi, ma, appunto, solo parte.

Noi, in Dipartimento, abbiamo visto che la maggior parte degli alloggi, a prescindere da quelli nuovi che devono essere ancora consegnati, sono vetusti e, come tali, richiederanno presto, molto presto, una manutenzione importante di cui dovrà necessariamente farsi carico l'Amministrazione, con ulteriore aggravio in questo settore. L'ultima cosa è quella del controllo. Con questo contratto di concessione si va a delineare in maniera precisa e puntuale quelli che devono essere i rapporti tra il Comune e un terzo, in questo caso l'ACER, però ci sono puntualmente degli adempimenti e degli obblighi e degli oneri reciproci. Vorrei – è un po' che lo dico – vorrei che quest'Amministrazione si dotasse prima possibile di un Ufficio preposto al controllo.

Abbiamo esternalizzato diversi servizi, abbiamo diversi rapporti sia per servizi che per gestione di altre nostre prestazioni, da parte di terzi, con appositi contratti che sono lasciati lì, nei cassetti.

E siccome fondamentalmente – forse è una mia deviazione professionale – i contratti sono importanti, perché sulla base di quelli vanno poi chiamate al dovere le controparti, vorrei che venisse, appunto, preposto un ufficio, apposta, lì, per controllare se la controparte fa il suo dovere.

È vero che ci sono le rendicontazioni periodiche, ma poi se nessuno le guarda o se nessuno ne tiene conto, come stiamo facendo con altri e diversi contratti – e non sto a dire nulla – non succede niente, non abbiamo cioè la possibilità di vedere, di sapere, di controllare e di avere quindi un'efficienza del servizio da parte di questa Amministrazione.

Ciò non toglie che, tuttavia, volevo sottolineare, così come ha fatto il Sindaco, che comunque, il bisogno della casa è un bisogno importantissimo anche qui da noi, che fondamentalmente possiamo definirci un'isola felice, dove la maggior parte delle case sono di proprietà.

È un bisogno al quale dobbiamo, in ogni caso,

rispondere e ben venga una razionale gestione sia dal punto di vista patrimoniale che dal punto di vista del personale.

Quindi un corretto bando per la formazione delle graduatorie e un importante controllo, non perché non ci si fidi, ma perché così deve essere fatto, da parte di qualsiasi buona ed efficiente amministrazione, nei rapporti contrattuali.

**PRESIDENTE**

Ringrazio il Consigliere Tosi, ci sono altri? Se non ci sono altri abbiamo una risposta del dottor Carboni.

**Dott. CARBONI**

Intanto vi ringrazio per l'accoglienza e per l'occasione che ci date di dialogare con voi e mettervi un po' al corrente delle nostre iniziative e attività, che svolgiamo già da molti anni in piena concertazione e collaborazione con il Comune di Riccione.

La cosa che mi preme dire intanto è questa, volevo fare una piccola, regressione nel passato perché ci può aiutare a comprendere anche il presente.

Quando noi ci siamo costituiti nel 1997 eravamo una costola dello IACP di Forlì.

Voi sapete che lo IACP non c'è mai stato nella nostra provincia era sempre stato a Forlì-Cesena e quando venivano distribuite le risorse a livello regionale e nazionale, venivano distribuite un terzo, un terzo e un terzo.

Quindi noi prendevamo in realtà molto meno dell'incidenza percentuale della popolazione residente, e molto meno di quello che in realtà doveva essere il fabbisogno legato alle tensioni abitative che aveva la nostra area, tenendo conto che solo il comune capoluogo dal 1984 è considerato città ad alta tensione abitativa, prima ancora delle città di Forlì e di Cesena, che lo sono divenute molti anni dopo.

Quando ci siamo costituiti avevamo 2.000 alloggi, anzi 1.940 per la precisione. A Forlì-Cesena ce n'erano 4.700. Questa era la dimensione e la distanza che ci separava dalla provincia madre.

Abbiamo registrato certo, una tendenza storica della nostra città ad alienare gli alloggi, perché c'è stata nel passato anche una politica di alienazione e vendita del patrimonio pubblico, ma soprattutto un peso assolutamente inadeguato e insufficiente per le reali, effettive necessità della nostra area che è soggetta da molti anni, ma sicuramente negli ultimi anni questo fenomeno ha subito un'accelerazione, processi di immigrazione molto importanti che quindi sollecitano interventi e una presenza importante delle istituzioni per fare fronte al fabbisogno abitativo che è una delle prime,

## SEDUTA DEL 3 APRILE 2008

immediate esigenze che ci sono quando si spostano migliaia di persone per ragioni di lavoro nelle nostre aree territoriali.

Da allora noi abbiamo cercato in tutti i modi di renderci utili e di presidiare al meglio il territorio provinciale, cercando di invertire questa tendenza. E allora ci siamo messi in sinergia con i Comuni, con le istituzioni, con la Provincia, con la Regione e siamo riusciti a ricostituire in qualche modo uno sforzo virtuoso che ci ha permesso di mettere in costruzione e realizzare oltre 870 alloggi, nel corso di questo decennio.

Ce ne sono circa 500 in costruzione, oltre ai 384, già fatti, costruiti e consegnati alle diverse Amministrazioni Comunali.

Sicuramente è ancora poco, però noi ci troveremo alla fine di questa legislatura con oltre 2.600 alloggi al netto di 400 alloggi venduti, perché nel frattempo in base ad una legge nazionale noi abbiamo dovuto alienare 400 alloggi.

Quindi oggi abbiamo celebrato il decennale della nascita dell'ex IACP, oggi ACER, avendo però superato gli alloggi che avevamo, che ci siamo trovati quando ci siamo costituiti e siamo a 2.040 alloggi presenti in edilizia residenziale pubblica a cui si assommano anche 240 alloggi di edilizia privata.

Noi abbiamo, infatti, cercato di sviluppare un servizio di agenzia per la locazione che è utilizzato anche dal Comune di Riccione, è una risorsa in più a disposizione delle Amministrazioni Comunali attraverso il quale noi riusciamo a rispondere ad un bisogno abitativo immediato, di emergenza, che può nascere dalla famiglia sfrattata, dal caso bisognoso, che non sempre può trovare soluzione nell'edilizia pubblica, nelle case popolari.

Ho voluto ricordare questo aspetto per dire che noi siamo partiti da una situazione difficile e che abbiamo cercato di rimontare e sulla quale siamo ancora molto impegnati.

In questo momento, per esempio, noi abbiamo 55.000.000 di euro di investimenti e siamo la prima ACER a livello di investimento, dell'Emilia-Romagna.

Siamo riusciti a prendere dei 20.000 alloggi che sono stati nel bando dei 20.000 alloggi, noi siamo riusciti a prendere su scala regionale il 20% delle risorse pari a 384 alloggi. 64 sono a Riccione, 303 a Rimini, 10 a San Giovanni e 6 a Morciano, tutti in costruzione.

Questo è dovuto al fatto che c'è stato un impegno eccezionale da parte di tutti, da parte di tutta la filiera istituzionale, alla quale, mi permetto di dire l'ACER ha prestato sicuramente una capacità professionale e di attenzione al problema, segnalando tutte le occasioni e le opportunità che si

sono presentate per cercare di raccogliere i finanziamenti.

In una situazione – lo voglio dire perché mi auguro che poi i programmi che vengono presentati in questo momento, in campagna elettorale, in cui sentiamo una particolare attenzione ai problemi della casa, poi trovino una conferma il giorno dopo le elezioni – nella quale con la conclusione delle trattative Gescal, che era una delle fiscalità attraverso cui è stato alimentato nel passato il fondo per la costruzione dell'edilizia pubblica, con la conclusione di questa fonte di finanziamento, dicevo, non se ne è ricostituita nessuna.

E quindi abbiamo avuto degli interventi sporadici, ogni tanto qualcosa, ma, insomma, col contagocce.

Oggi la Legge Regionale ci ha trasformato, non siamo più IACP, siamo un ente pubblico economico, al servizio di Comuni, siamo diventati un ente strumentale, quindi al servizio dei Comuni. Il nostro compito è quello di gestire e di realizzare le politiche abitative dei Comuni, quindi noi abbiamo tutti gli interventi che vanno dal reperimento dei finanziamenti alla funzione di stazione appaltante, alla costruzione, alla manutenzione del patrimonio abitativo.

La proprietà degli alloggi è stata passata per intero ai Comuni che divengono i proprietari.

Abbiamo una convenzione che abbiamo costruito insieme al Comune di Riccione nel 2003 e che ha un valore decennale. Però ci siamo accorti – questo non solo noi ma è un processo che è arrivato e che ha avuto un sostegno anche a livello regionale, in tutte le altre province – che un settore a scarsità di risorse come quello dell'edilizia residenziale pubblica, bisognava fare tutto il possibile per risparmiare risorse e metterle a disposizione della manutenzione e dell'incremento del patrimonio.

Per farlo noi abbiamo, intanto ridotto del 10% i nostri costi già nel 2005, perché siamo passati da 52 euro a 47 ad alloggio che prendevamo come corrispettivo dei nostri servizi e, facendo questa operazione della concessione, noi otteniamo due risultati importanti.

Uno di carattere economico, perché riusciamo a non fatturare il nostro compenso e quindi a risparmiare, nel vostro caso, 19.500 euro di IVA, che non mi sembra una cosa da poco e che possiamo utilizzare per fare politiche attive di manutenzione, ma anche un'integrazione al fondo affitti, o possiamo mettere questa cifra a disposizione dell'emergenza abitativa.

Nello stesso tempo noi ci facciamo carico, come rischio d'impresa per intero della morosità. Quindi questa non è più a carico del Comune, sappiamo che questo è un aspetto delicato nel rapporto fra il Comune e le famiglie ed è bene che ci sia un ente

## SEDUTA DEL 3 APRILE 2008

che non è sottoposto a pressioni o a logiche non sempre giuste.

Invece bisogna cercare di rispettare, laddove è presente il caso sociale, l'esigenza vera di tutela e di assistenza ma laddove ci sono casi di furbizia è giusto agire ed impedire che si possa approfittare del privilegio che si ha rispetto ad altri e sfruttarlo fino al punto di non pagare l'affitto.

Il canone vostro è stato, anche questo credo giustamente, incrementato nel corso degli anni. Siamo passati da una media di 114 euro del 2006 a 143 euro oggi, questo grazie anche ad un incremento che è stato fatto dal Comune, ma soprattutto anche grazie al fatto che facciamo dei controlli abbastanza precisi, che hanno limitato le dichiarazioni mendaci e l'evasione, ma soprattutto le dichiarazioni mendaci che erano un fenomeno abbastanza diffuso.

Quindi noi in questo momento abbiamo un incasso da canoni che è passato da 121.000 del 2005 a 238.000 euro.

Questo ci tengo a dirlo perché c'è una curva, seppure lenta, comunque di incremento delle risorse a disposizione cui si possono aggiungere anche quei risparmi di cui parlavo prima.

Per il Comune di Riccione, come diceva giustamente Imola, ci sono già molti progetti in corso.

Io voglio solo ricordare alcune cifre per farvi capire che in realtà, anche dal punto di vista dei costi e ricavi il vostro Comune ci ha solo guadagnato, in termini netti, con la gestione che ha fatto prima lo IACP e oggi ACER, perché noi abbiamo incassato complessivamente con i canoni di dieci anni 1.400.000 euro e ne abbiamo spesi 354.000 di pronto intervento e di manutenzione ordinaria, ne abbiamo spesi 750.000 di manutenzione straordinaria, abbiamo fatto un intervento in Via Veneto per 27 alloggi con i soldi della 457 che abbiamo reperito per investirli qui a Riccione con una programmazione che facemmo a suo tempo al Circondario, 1.928.000 euro, altri 10 alloggi, con i soldi incassati da ACER per l'alienazione del proprio patrimonio abbiamo costruito in Via Sondalo 10 alloggi per 826.000 euro e poi siamo impegnati in questo momento, il Sindaco lo sa bene, a partecipare, per quanto in questo caso c'è una presenza importante economico-finanziaria dello stesso Comune che, direttamente, investe una cifra importante in questa iniziativa, con 32 alloggi in Via Berlinguer e altri 32 in Via Veneto.

Abbiamo ancora un intervento in programmazione, è già pronto il progetto e pensiamo di partire entro l'anno per recuperare l'edificio del ex Circolo ARCI, 5 alloggi e poi, con il bando regionale dei

3.000 alloggi abbiamo avuto la notizia, io faccio parte della Commissione Regionale, quindi ho potuto constatarlo di persona, che la Regione ha messo in elenco, come destinatario, il Comune di Riccione, per l'acquisto dei 10 alloggi del Borgo dei Ciliegi, se non sbaglio. Del Borgo delle noci, scusate.

Quindi vuol dire che noi abbiamo costruito nel corso di questi anni 37 alloggi in più che sono a disposizione del Comune e ce ne sono in programmazione altri 79.

Nel complesso quindi in questo momento ci sono 171 alloggi che diventeranno 250 nel giro di un paio d'anni.

Insomma non mi sembra una cosa da poco. È comunque un bilancio positivo che noi ci auguriamo di potere ulteriormente arricchire con altre iniziative che sicuramente faremo insieme al Comune, con il quale noi, non solo abbiamo collaborato in modo molto positivo, ma pensiamo di potere continuare su questa strada anche nei prossimi anni. Grazie.

**PRESIDENTE**

Grazie Dottor Carboni. Signor Sindaco lei deve aggiungere qualcosa?

**SINDACO**

Mi pare che sia stato più che esauriente...

**Cons. TOSI**

Io qualcosina la vorrei sentire su questa cosa dell'equilibrio di Bilancio... potrà incidere sui canoni oppure no?

**Dott. CARBONI**

La cosa, secondo me, è messa in questi termini: noi in questo momento ipoteciamo un quarto delle disponibilità finanziarie che ci sono con i canoni. Direi che siamo molto lontani dalla possibilità di andare in crisi economico-finanziaria e quindi questa la vedo come una prospettiva poco probabile.

Noi abbiamo anche, lo voglio dire non perché questa debba essere l'unica risorsa, anzi, però abbiamo anche una riserva che ci siamo costituiti con l'acquisizione del patrimonio da Forlì-Cesena, è un nostro piccolo "tesoretto" di 5.000.000 di euro che abbiamo a disposizione per le manutenzioni straordinarie.

Quindi noi, nel caso in cui i Comuni dovessero trovarsi in una situazione di difficoltà, siamo in grado di fare un'anticipazione importante per fare fronte a queste esigenze.

Tuttavia voglio anche dire che il patrimonio comunale di Riccione è abbastanza recente. Il



## SEDUTA DEL 3 APRILE 2008

grosso del patrimonio si è costituito negli anni settanta, nel comune di Riccione, anni sessanta e settanta, è recente, dico purtroppo perché probabilmente se se ne faceva molto di più prima ne avremmo molto di più oggi.

È comunque un patrimonio in buono stato, è sempre stato tenuto molto bene e nel corso di questi dieci anni abbiamo fatto notevoli manutenzioni che anche adesso stanno andando avanti.

Per esempio ne stiamo facendo due importanti in Via Enna, per il recupero delle facciate che si stavano sgretolando, abbiamo fatto anche diversi interventi per l'abbattimento delle barriere architettoniche in Via Riace, Via Porto Ferraio, quindi c'è una situazione che non solo tende a recuperare il patrimonio edilizio, ma addirittura a migliorarne la fruibilità e la qualità della vita. Questo anche perché come dicevano prima in un altro contesto lo stesso Venturi e lo stesso Sindaco, la popolazione anziana richiede anche servizi nuovi e diversi e uno di questi è l'abbattimento delle barriere architettoniche e c'è un intervento in più che occorre fare negli edifici.

**PRESIDENTE**

Grazie dottore. Per dichiarazione di voto?

**Cons. TOSI**

Io apprezzo tantissimo questo racconto di quello che è stato, anche perché ci permette di venire a conoscenza di un sacco di cose, di un sacco di dati che io non conoscevo.

Chiedo nuovamente, così come ho già fatto in Dipartimento, perché vorrei approfondire la questione, quando verrà consegnato dall'ACER al Dirigente il Bilancio Consuntivo dell'anno passato e vorrei veramente, seriamente che questo Comune affrontasse il problema del controllo.

E non è una cosa da poco mandando fuori questo tipo di servizi, a prescindere adesso da quello che è nel particolare il rapporto con il terzo contrattuale da questo punto di vista, noi abbiamo, credo, sempre di più questa necessità. Il voto della Civica è di astensione.

**PRESIDENTE**

Grazie Consigliere Tosi.

**SINDACO**

Volevo fare un inciso sulla questione controllo. Noi stiamo per portare in Consiglio Comunale il Piano della riorganizzazione della macchina comunale, nei prossimi mesi, quindi quello sarà il luogo dove discutere di questo.

**PRESIDENTE**

Consigliere Cosimo Iaia per dichiarazione di voto, prego.

**Cons. IAIA**

Grazie Presidente. Se ho capito bene l'articolo 16 riguarda la sua Società, dove si parla di servizi gestionali complementari. Lei ci parlava prima della riduzione del costo, dell'abbattimento dei costi contrattuali del 10%, credo che sia arrivato intorno a 47 euro per appartamento dai 54 o 55 che erano, però leggendo l'articolo 16 nelle varie funzioni che svolge la sua Società io vedo che c'è al punto A l'amministratore di condominio, poi nel punto B una mediazione immobiliare per vendita di alloggi per non andare sotto 300 euro come minimo, mi chiedevo: con un fatturato che ci ha illustrato così, a pezzettini, solo per il comune di Riccione, che credo sia di 5.500.000 euro, che lei dovrà gestire solo per il comune di Riccione, io mi chiedo se, come amministratore di condominio, lei dovrà prendere anche una percentuale su questi soldi che si manovrano. Di solito è previsto che gli amministratori prendano una percentuale sui lavori che si dovranno fare.

Quindi io credo che ci sia una montagna di soldi di gestione per la sua Società, che ha un fatturato molto alto quindi un compenso molto alto.

Mi chiedevo questo, ecco, complessivamente, nella provincia quanti soldi gestisce la sua Società per conto dell'ACER. Perché se ha un fatturato molto alto ci sarà un compenso molto alto anche in base alle competenze che a lei verranno affidate in futuro. Il voto è di astensione.

*Durante la discussione del Comma 5 escono i Consiglieri Ciabochi, Fabbri, Airaudo, Prioli:  
**presenti 19.***

*Entra l'Assessore Angelini.*

**PRESIDENTE**

A questo punto metto in votazione il punto 5 dell'Ordine del Giorno che è la proposta di approvazione atto di concessione relativo al disciplinare tecnico tra Comune di Riccione e ACER della provincia di Rimini.

Signori Consiglieri potete votare.

*Il Consiglio approva con 15 voti favorevoli e 4 astenuti (Bordoni, Iaia, Bezzi, Tosi).*

**PRESIDENTE**

Ringraziamo il dottor Carboni, il dottor Venturi e l'architetto Atzei.

## SEDUTA DEL 3 APRILE 2008

**COMMA 6**

**Gestione integrata con il Comune di Coriano del Corso-Concorso pubblico per l'assunzione a tempo indeterminato e a tempo parziale di tipo verticale di un'unità di istruttore Polizia Municipale. Approvazione convenzione.**

**COMMA 7**

**Gestione integrata con il Comune di Misano Adriatico della procedura del concorso pubblico, per soli titoli, per la formazione di una graduatoria di personale a tempo determinato, di insegnante di scuola d'infanzia e di educatore di nido. Approvazione convenzione.**

**SINDACO**

L'ho fatta lavorare anche da Assessore stasera? Questa delibera riguarda l'applicazione dell'accordo con il Comune di Coriano per la gestione integrata del corpo dei Vigili Urbani e questo è uno dei primi atti conseguenti e cioè quello di predisporre insieme le graduatorie del personale. Sottoponiamo, perciò, alla vostra attenzione la decisione di procedere alla formazione di una graduatoria unica per le assunzioni a tempo parziale del corpo dei Vigili Urbani.

**PRESIDENTE**

Ci sono interventi? Consigliere Giovanni Bezzi della Lista Civica. Prego.

**Cons. BEZZI**

Quando il fu Stacchini (fu in senso politico) ha presentato questa delibera io gli ho fatto una domanda a cui spero possa rispondere tu, Daniele, che hai lavorato nel settore.

Sulle supplenze, io sono d'accordo che la graduatoria debba essere per titoli, cioè tu vedi concorsi per soli titoli, mi segui? È questo che non ho capito e lui non è stato in grado di spiegarmelo, ma è difficile, la materia si presta a interpretazioni diverse.

Però per il lavoro stagionale... è quella dopo? Va bene, faccio l'intervento adesso tanto non cambia niente...

**PRESIDENTE**

Sì possiamo fare una discussione unica sui due punti. Prego.

**Cons. BEZZI**

Discussione unica. Per gli stagionali, c'è una durata della graduatoria? Non è il massimo della vita lavorare stagionalmente, ma è comunque un bel "posto".

Non è un concorso a esami. Sono solo titoli anche

per il lavoro stagionale.

Perciò essendo per soli titoli diciamo che c'è, un nucleo già formato nella graduatoria ed è questo che io non capisco. Se non fai mai un concorso a esami e titoli, per gli stagionali intendo, non darai mai la possibilità a nessun altro di inserirsi. Ecco volevo solo dire questo.

Una cosa sono le supplenze e un'altra cosa è lo stagionale.

**PRESIDENTE**

Altri?

**Cons. IAIA**

Sulla falsariga del Consigliere Bezzi. Si parla in questa Delibera di un incarico stagionale per titoli, allora, per titoli viene stabilita una Commissione che naturalmente non ha un costo o almeno è un costo parziale per il Comune: è previsto il Dirigente, la segretaria e un membro esterno che dobbiamo pagare.

Ma per valutare i titoli non credo ci sia bisogno di creare una Commissione: è un incarico stagionale, se il candidato ha i titoli, è primo in graduatoria, dovrebbe avere l'incarico e dovrebbe svolgere le funzioni a tempo parziale per l'estate. Non vedo la necessità di creare questa Commissione, anche perché l'incarico, affidato ad un docente esterno deve essere retribuito, mentre quello del Dirigente e della segretaria si reperisce attraverso il personale.

Ecco, mi chiedo se è previsto per legge. Però per valutare i titoli credo sia sufficiente il nostro Dirigente con il suo staff.

**PRESIDENTE**

Grazie Consigliere Iaia. Consigliere Wilma Salvatori del PD, prego.

**Cons. SALVATORI**

Solo due parole per chiarire alcune cose che mi sembra siano sfuggite.

Intanto queste due Delibere sono solo per l'approvazione della convenzione relativa ai concorsi che si andranno a fare. Per quello che riguarda Coriano è il concorso con cui verranno assunte 5 unità a tempo indeterminato. La convenzione è molto semplice e sì, come diceva il Consigliere Iaia, sarà organizzata dal Dirigente proprio perché ha le competenze per poter formare una graduatoria. Questo vale anche per quanto riguarda la convenzione con Misano per quanto riguarda – qui non si parla di assunzioni – una nuova graduatoria per le eventuali assunzioni che serviranno per il personale stagionale. Non penso che ci siano grosse discussioni da fare, anche

## SEDUTA DEL 3 APRILE 2008

perché le convenzioni sono abbastanza “standard” e sono già state fatte tante altre volte e sulla falsariga di quelle, sono state fatte anche queste.

Di conseguenza quello che andiamo a votare noi stasera è l’approvazione della convenzione, non tanto l’assunzione o la formazione di una graduatoria, la convenzione per fare il concorso. Tutto qui, grazie.

**PRESIDENTE**

Grazie. Signor Sindaco a lei.

**SINDACO**

Volevo rispondere in modo particolare alla domanda che faceva Johnny.

Noi progressivamente abbiamo, soprattutto nelle scuole dell’infanzia, trasformato quei rapporti stagionali che una volta erano l’anticamera dell’assunzione. Adesso quel ruolo di anticamera dell’assunzione lo svolgono i contratti part-time, che sono diventati l’ossatura del lavoro. Infatti la stagionalità si è allungata, il bisogno è molto più lungo e col contratto a part-time copriamo questa esigenza e diventa, diciamo, la fase propedeutica. Sei già a tempo indeterminato ma parziale, poi passi a tempo indeterminato e totale, con un monte ore completo e un monte mesi completo.

Il lavoro stagionale si è invece ridotto ad un lavoro davvero occasionale e c’è davvero un turn-over continuo, quasi ogni anno, al massimo ogni due anni, le maestre cambiano, continuamente.

Per cui fare quella selezione, con un concorso ci siamo trovati addirittura che non veniva nessuno perché le prove erano faticose e a noi costava tantissimo, perché non dava prospettiva poi di lungo periodo, quindi si impegnavano nei concorsi quando c’era prospettiva di un lavoro più duraturo. Abbiamo perciò optato per questa scelta che è più snella e meno costosa e che ci permette di rifare le graduatorie continuamente, e le rifacciamo perché si esauriscono in pochissimo tempo e abbiamo un ricambio fortissimo,

Solo questa è la ragione che ci porta ad usare questa fattispecie invece di quella del concorso.

**PRESIDENTE**

Ringrazio il signor Sindaco. Consigliere Salvatori, per dichiarazione di voto?

Cons. SALVATORI

No, volevo solo fare una precisazione che mi sono dimenticata di fare prima.

È una stupidaggine però, visto che ne stiamo discutendo, intendo fare la correzione.

Nella delibera relativa alla gestione integrata col Comune di Coriano, c’è un errore, dove si cita il

Comune di Cattolica anziché quello di Coriano. Mi sembrava giusto correggerlo e metterlo a verbale perché non sorgessero eventuali equivoci.

*Durante la discussione dei Commi 6 e 7 esce il Consigliere Forti ed entrano i Consiglieri Ciabochi e Benedetti:*

**presenti 20.**

*Entra l’Assessore Angelini.*

**PRESIDENTE**

Ringraziamo il Consigliere Salvatori. Non ci sono dichiarazioni di voto.

Metto in votazione il punto 6 all’Ordine del Giorno che ha per oggetto: “Gestione integrata con il Comune di Coriano del Corso/concorso pubblico per l’assunzione a tempo indeterminato e a tempo parziale di tipo verticale di un’unità di istruttore di Polizia Municipale. Approvazione e convenzione.” Signori Consiglieri potete votare.

*Il Consiglio approva con 15 voti favorevoli, 2 contrari (LISTA CIVICA) e 3 astenuti (Bordoni, Iaia, Ciabochi).*

**PRESIDENTE**

Passiamo al punto 7 all’Ordine del Giorno che ha per oggetto: “Gestione integrata con il Comune di Misano Adriatico della procedura del concorso pubblico, per soli titoli, per la formazione di una graduatoria di personale a tempo determinato, di insegnante di scuola d’infanzia e di educatore di nido. Approvazione convenzione.”

Signori Consiglieri potete votare.

*Il Consiglio approva con 15 voti favorevoli, 2 contrari (LISTA CIVICA) e 3 astenuti (Bordoni, Iaia, Ciabochi).*

**COMMA 8**

**Ordine del giorno presentato dal gruppo consiliare FI Verso il Partito dei Moderati e dei Liberali, che ha per oggetto: “Condanna alla repressione attuata dal governo della Repubblica Popolare Cinese in Tibet”.**

Cons. IAIA

Grazie Presidente.

Premesso che le manifestazioni iniziate in modo pacifico in Tibet, nei giorni scorsi, per l’autonomia di quella regione sono state represses duramente dal Governo della Repubblica Popolare Cinese, con numerosi atti di violenza e provocando tra manifestanti civili e monaci buddisti anche un

## SEDUTA DEL 3 APRILE 2008

numero imprecisato di morti, che, secondo le voci accreditate supera il centinaio;

considerato che al di là di qualsiasi presa di posizione sul problema della autonomia del Tibet, la violenza di questa repressione è sicuramente esecrabile, dal punto di vista del rispetto dei diritti umani e civili, compresi la libertà d'opinione e di culto e dei quali la Repubblica Popolare Cinese dimostra, in questa, come in tante altre circostanze, di avere scarsissima considerazione;

considerato che i cittadini cinesi non sono, in nessun modo, responsabili di quanto sta avvenendo in Tibet, in quanto la Repubblica Popolare Cinese è un regime non democratico, condannato più volte dalle agenzie internazionali e osservatori per la violazione dei diritti umani e delle regole democratiche;

considerato che la libertà del popolo tibetano di esprimersi attraverso la sua religione e la sua cultura rappresenta una speranza anche per tutti gli altri popoli, di diverse culture governati dal regime cinese;

rilevato che a Pechino, capitale amministrativa della Repubblica Popolare Cinese si terranno nel prossimo mese di agosto, le Olimpiadi, le quali sono la sublimazione della pace e del rispetto tra i popoli ed il cui messaggio stride fortemente con la repressione nel sangue effettuata dallo stesso Governo Popolare Cinese, nei confronti delle rivendicazioni tibetane;

posto che diviene fondamentale una chiara presa di posizione, contro la repressione violenta in Tibet, da parte di tutti quei Paesi, compresa l'Italia e tutti gli aderenti all'Unione Europea, che sono formalmente vincolati al rispetto dei diritti civili ed hanno sempre a cuore lo spirito olimpico;

posto che è altresì imprescindibile che la comunità internazionale faccia pressione perché la questione tibetana non sia risolta unicamente con la forza e la violenza;

sottolineato, purtroppo, che alcuni governi europei non hanno certo brillato per coraggio, nel difendere i diritti civili ed umani dei tibetani, rinunciando a ricevere ufficialmente, negli scorsi mesi, dietro pressioni della Repubblica Popolare Cinese, il Dalai Lama, pur essendo questi, oltre che capo del Governo del Tibet in esilio, anche la suprema autorità spirituale della religione buddista ed è stato insignito del premio Nobel per la pace 1989, per avere professato in tutto il mondo la pace e la non violenza;

raccogliendo anche l'appello del Pontefice affinché cessino le violenze e si intraprenda la strada del dialogo e della tolleranza;

il Consiglio condanna la violenta repressione attuata dal Governo della Repubblica Popolare

Cinese in Tibet e invita la Giunta Comunale ad adoperarsi presso il Governo italiano, perché insieme agli altri membri dell'Unione Europea, prenda una netta posizione contro la repressione in Tibet e la stessa Unione Europea si attivi fortemente, in modo che si apra un confronto diplomatico fra le parti in causa della questione tibetana e sia superata l'attuale fase di violenza e di mancato rispetto dei diritti umani.

PRESIDENTE

Grazie. Ci sono interventi? Il capogruppo del PD Consigliere Simone Gobbi, prego.

Cons. GOBBI

Molto brevemente, perché noi riteniamo che l'ordine del giorno sia condivisibile a patto che, come avevo già precedentemente fatto sapere all'estensore, al Consigliere Iaia, venga tolto quel riferimento, che ritengo sia ininfluenza se non per essere strumentalizzato, al Governo italiano, perché abbiamo a cuore i diritti civili del Tibet e dei Tibetani, per cui andare a mischiare una solidarietà di questo tipo con responsabilità presunte del Governo italiano e del Governo europeo, ritengo sia indelicato.

Da parte nostra, c'è la volontà di dare solidarietà al popolo tibetano e anche di appoggiare l'Ordine del Giorno, chiedo però all'estensore di emendare l'Ordine del Giorno stesso, togliendo l'ultimo capoverso.

Diversamente lo ritengo irricevibile per i motivi che ho esposto in precedenza.

PRESIDENTE

Consigliere Iaia?

Cons. IAIA

Devi apprezzare che non c'è stata strumentalizzazione, Capogruppo, il passaggio del riferimento al Governo italiano non c'è, con senso di responsabilità è stato modificato con "alcuni Governi europei", sarebbe stato più semplice presentarlo con il Governo italiano, con l'attacco al Ministro degli Esteri e avremmo ricevuto il vostro dissenso. È generico, avrei potuto citare il presidente Sarkozy che deserterà l'apertura ufficiale, è un argomento delicato, apprezzate lo sforzo che abbiamo fatto nell'eliminare il riferimento al Governo italiano.

Valutate.

*Durante la discussione del Comma 8 escono i Consiglieri Ciabochi e Tosi:*

**presenti 18.**

---

SEDUTA DEL 3 APRILE 2008

---

PRESIDENTE

Altri? Se no ci sono altri metto in votazione il punto n° 8 all'Ordine del Giorno che ha per oggetto: ordine del giorno presentato dal gruppo consiliare FI Verso il Partito dei Moderati e dei Liberali ad oggetto: "Condanna alla repressione attuata dal Governo della Repubblica Popolare Cinese in Tibet". Signori Consiglieri votate.

*Il Consiglio respinge con 3 voti favorevoli, 14 contrari (SINDACO, SDI, PD) e 1 astenuto (Cianciosi).*

PRESIDENTE

Con questo chiudiamo il Consiglio Comunale.

*La seduta termina alle 00,20.*